

INSEZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955 - Prezzi (p. d'alt. 10 cm. 1 col.): Commerciali L. 500 (festivi post. e data prestabile 600) - Neurologia L. 500/1000 a parola (partecip. 700/1400 a parola) - Finanziaria e legali L. 500 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 50% in più); IVA 12% il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA anno L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 45.500, 24.500, 12.500) - ESTERO: anno L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.800 (col. Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.500) - Copie arretrate L. 200

ORMAI BEN DELINEATI I DUE «BLOCCHI» AL 13.º CONGRESSO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Forlani esce allo scoperto: è «disponibile» per la segreteria

La sua candidatura, in alternativa a quella di Zaccagnini, ha avuto il «placet» di Andreotti, che ha parlato ieri: la sostengono anche i dorotei e i fanfaniani. Gli interventi di Rumor (vivamente contestato), di Donat Cattin e di Marcora

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21
Ormai, quasi tutti i «big» del partito hanno parlato, in questo 13.º Congresso della DC: resta solo l'attesa per l'intervento di Forlani, previsto per domani mattina che dovrebbe chiarire in che misura il leader marchigiano intenda impegnarsi nella candidatura alternativa a quella di Zaccagnini per la segreteria. Oggi, Forlani ha ricevuto un «placet» autorevole, quello di Andreotti, che fino all'ultimo momento si era tenuto in una posizione vaga, mentre gli altri due «big» intervenuti nel dibattito, Donat Cattin e Rumor, si sono schierati con Zaccagnini.

Una posizione intermedia ha mantenuto invece il «basista» Marcora, legato a Forlani — assieme al collega di corrente, De Mita — dal patto generazionale di San Ginesio del '69. Gli sviluppi della situazione, ancora molto fluida, rendono incerti i tempi di chiusura del congresso, inizialmente previsti per oggi: ormai si dà per scontato che l'assise si prolungherà almeno fino a martedì, se non oltre.

Andreotti ha sollecitato, nel suo intervento odierno, un approfondito e schietto discorso con il PSI e ha escluso che dal congresso socialista sia emersa una netta avversione a governare assieme alla DC: «Il documento finale espresso dal PSI — ha detto — reca delle enunciazioni di principio, che non possiamo non sottovalutare per la vicinanza con le nostre posizioni». Andreotti ha citato i passi relativi all'aggiornamento del congresso della Comunità europea, il richiamo esplicito alle elezioni del '78, la scelta di uno stato libero: «Se sottovalutassimo queste e altre possibili strade di coesistenza — ha aggiunto — saremmo veramente ciechi e rischieremo un'immediata involuzione del nostro paese».

«Ed è sulla via dell'Europa — ha proseguito Andreotti — che può essere affrontato anche il problema comunista». «Il cosiddetto "eurocomunismo" è un'utopia?», si è chiesto, «E' possibile barare — ha domandato ancora, ricordando che Berlinguer invia "messaggi di pace" nelle capitali europee — in una comunità di nove paesi, con 46 stati associati dell'Africa, America e Asia?».

Andreotti ha poi rivendicato il ruolo determinante della DC, a partire dal '48 («di cui non dobbiamo vergognarci ma orgogliarci»), per il cambiamento che il PCI sta attuando: «Dipenderà ancora una volta da noi — ha aggiunto — impedire che le tentazioni e le spinte in un senso eversivo abbiano modo di svilupparsi. Possiamo dire a testa alta — oggi che i comunisti si affannano a ripudiare, condannando, lo stalinismo — che è stato prevalentemente merito della DC se questo è accaduto».

La situazione

Il congresso democristiano giunto alla quarta giornata di lavori, sembra ormai prossimo alla svolta. La nutrita serie di riunioni, che fanno da cornice e spesso fanno pretesto sul pur sempre significativo e animato dibattito, hanno infatti, confermato chiaramente i due schieramenti che si confrontano fino alla votazione finale, se non interverrà qualche fatto nuovo tale da evitare la spaccatura verticale del partito.

Forlani, che parlerà stasera davanti ai delegati e alla folla di «unitari» e osservatori che rende inaccessibili le gradinate del palazzo dello sport, ha deciso ieri di accettare la candidatura alla segreteria del partito in alternativa a Zaccagnini. Forlani ha accantonato le molteplici perplessità che hanno finora retardato questa decisione in seguito alla chiara convivenza in suo favore degli andreottiani (ieri Andreotti ha quasi formalmente posto la candidatura di Forlani) dei dorotei e dei fanfaniani.

Sul fronte opposto i sostenitori di Zaccagnini hanno costituito un «cartello» decidendo la formazione di un listone unitario capeggiato dal segretario. Ma nell'ambito del «cartello» si registrano alcune crepe. A molti esponenti moroti, basisti e forzanisti non appare infatti, gradita l'immissione in una lista che dovrebbe esprimere le forze del rinnovamento del partito, di uomini della vecchia guardia come Colombo e Rumor che ieri è stato vivacemente contestato dall'assemblea dei delegati.

sto flagello fu risparmiato al popolo italiano, già provatissimo dalla dittatura e dalla guerra. Altro che colpevole rottura dell'unità popolare».

Per questo motivo, Andreotti ha sollecitato le giovani generazioni democristiane a non ripudiare le scelte fatte allora da De Gasperi e ora rinnegate: esse «devono riconoscere questo merito — ha concluso — e non consentire cedimenti intempestivi o incauti esperimenti, confondendo aspirazioni con realtà e bruciando le tappe di un cammino che non può essere verificato a tempi brevi o

che deve gradualmente ancorarsi alla robustezza di una comunità che superi i nostri fragili equilibri subalpini».

Anche Donat Cattin, come Andreotti, ha sollecitato dalla direzione centrale del partito direttive precise circa l'atteggiamento della DC nei comuni, nelle province e nelle regioni in cui essa è relegata all'opposizione: «Non devono verificarsi pateracchi come quelli realizzati nell'estate scorsa, in mancanza di decisioni definitive». Anche Donat Cattin ha preso atto delle conclusioni del congresso socialista, tuttavia le

ha analizzate in maniera diversa da Andreotti: «Non vi è disponibilità al governo, ma vi sono alcuni errori di valutazione della DC: il primo consiste nel voler considerare la DC come un partito moderato e conservatore; il secondo nella preferenzialità data alla componente radical-borghese, che rende per lo meno arduo un incontro con la DC, soprattutto con la sua anima popolare». Quanto al PCI, egli ha detto che il disegno portato avanti

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

ANCORA TUTTA DA DISPUTARE LA CORSA ALLA SEGreteria

Qualche incrinatura nel «clan» di Zaccagnini

I dubbi sul listone unitario potrebbero fare il gioco di Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il congresso della DC sta entrando nella sua «fase calda» e non solo per la sempre pesante contestazione attuata da molti delegati (e, soprattutto, da invitati e osservatori che si affollano sulle gradinate del Palazzo dello sport dell'Eur). Ieri era stato Moro a riproporre autorevolmente la candidatura di Zaccagnini, sostenendo la sua conferma alla segreteria non come espressione di alcune correnti del partito, ma come elemento di ricomposizione della DC in una guida e in una strategia unitaria; oggi è stato Andreotti a proporre ufficialmente una candidatura alternativa — quella di Forlani —, anche se lo ha fatto con quelle citazioni curiali, quelle argomentazioni dotte e sottili che sono tipiche del suo stile.

Andreotti ha, infatti, ricordato quel travagliato Conclave che, a metà del Cinquecento, non riusciva a portare alla funata bianca per gli esasperati contrasti tra le più potenti famiglie nobiliari della capitale e che, infine, sfociò nella nomina di un «papa marchigiano», un Papa che era nettamente restio alla sua elezione ma che poi operò bene e a lungo e si dimostrò non «manovrabile» da nessuno.

Il riferimento a Forlani (che è di Pesaro, che è stato finora restio a scendere in campo, che ha da tempo abbandonato l'etichetta di «delino» di Fanfani e che ha già dato prova di saper operare bene per oltre tre anni e mezzo, alla segreteria del partito) non poteva essere più esplicito, e la platea dei delegati l'ha colto in pieno: tanto più che molti erano informati da una riunione svoltasi in mattinata, in cui Forlani aveva abbandonato le sue lunghe perplessità, dicendosi disponibile alla candidatura.

Se ieri, nella riunione protrattasi fino a tarda notte, erano stati i sostenitori di Zaccagnini a decidere di serrare le file (sanzionando la costituzione di un nuovo «cartello» composto da moroti, basisti, forlanovisti, rumoristi e dolentei e concordando la presentazione di una lista unitaria capeggiata dal segretario del partito), oggi si è avuta, con la riunione del «DAF» (il fronte doroteo - andreottiano - fanfaniano), la precisa risposta, che ha indotto Forlani a scendere apertamente in campo.

Si sapeva ormai da varie settimane che l'ex segretario e ministro della difesa aveva le maggiori chances per porsi in alternativa a Zaccagnini, ma finora egli aveva sempre manifestato perplessità, innanzitutto perché non rientra nel suo stile l'assecondare le manovre di corrente (lo aveva già ampiamente dimostrato nel congresso del 1973, quando era uscito di scena con fermezza e dignità, lasciando via libera all'intesa Fanfani-Moro di Palazzo Giustiniani, benché il plauso unanime dei delegati congressuali lo rendesse quasi certo di poter conservare — volendolo — la segreteria del partito); in secondo luogo, perché è realmente convinto che in nessun caso, e particolarmente in un momento politico così difficile, la DC sia governabile con una

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Roma — Andreotti durante il suo intervento al congresso all'Eur

Reazioni critiche negli altri partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

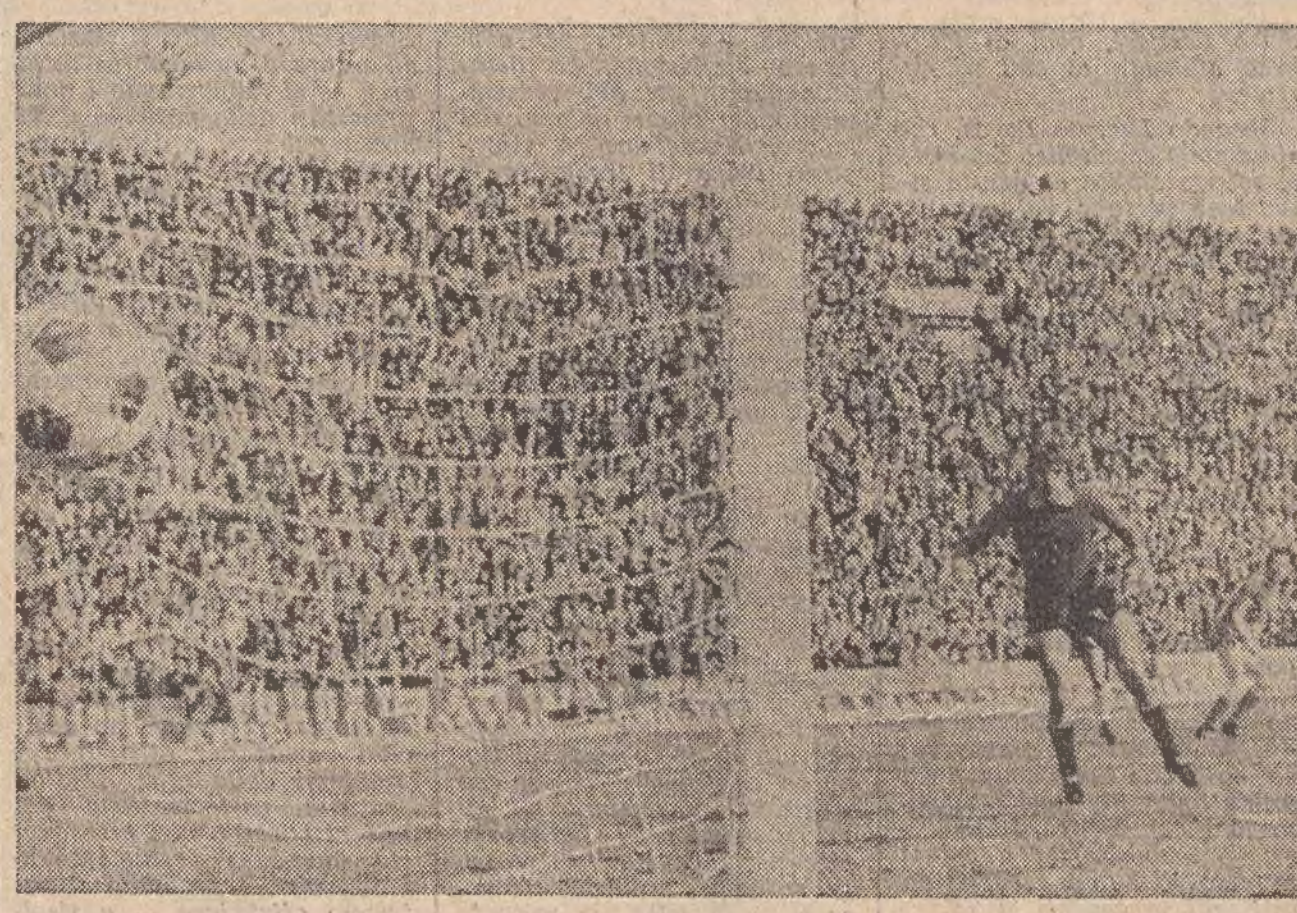
Il congresso della Democrazia cristiana non ha ancora risolto i principali nodi politici che gli stanno di fronte: rapporti con i comunisti; alleanza con il partito socialista per l'eventuale costituzione di un nuovo governo; problema dell'aborto; rilancio della politica economica per dare una risposta valida alle attese del Paese. Si può tracciare in questi termini il complesso delle reazioni e dei commenti degli altri partiti alla massima assise democristiana.

Al termine del quarto giorno di lavori un elemento comune caratterizza le dichiarazioni dei rappresentanti delle forze politiche: l'insoddisfazione per l'andamento del dibattito, un'insoddisfazione venuta da accenti anche duramente polemici; i socialisti sono i più aspri, soprattutto in merito alla «mediazione» tentata da Moro con il suo intervento, e volta a collegare i due schieramenti contrapposti (quello che fa capo a Zaccagnini e quello che fa capo a Forlani) e i comunisti rimproverano ai massimi dirigenti democristiani di non saper trarre le logiche conseguenze dall'analisi della situazione politica italiana; i repubblicani appaiono fortemente perplessi sulle scelte che la DC si appresta a compiere; i socialdemocratici sostengono che i democristiani sembrano ormai «rassegnati» alla soluzione del compromesso storico con i comunisti; i liberali dicono che il congresso dell'Eur deve fare una scelta di campo o collocare la DC come antagonista al PCI oppure realizzare un ambiguo confronto con lo stesso PCI.

Ma vediamo, in particolare, le dichiarazioni degli esponenti dei diversi partiti: Manotti, presidente dei deputati socialisti, ha affermato che «la mediazione dell'onorevole Moro per rimettere insieme la parte moderata e conservatrice con quella progressista e popolare della DC non promette nulla di buono a coloro che si attendevano, da Placido Cesario

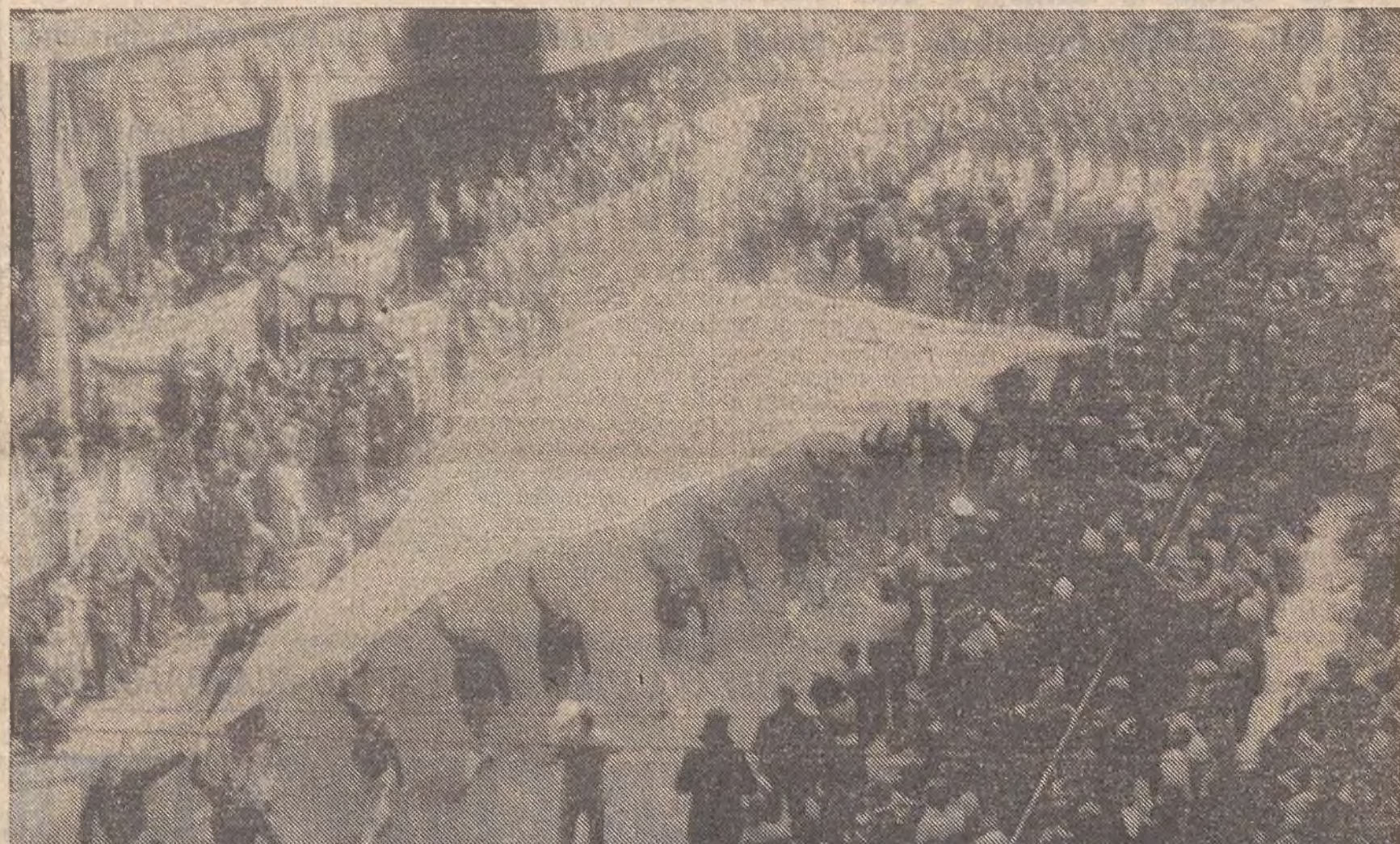
Continua in 2.a pagina

La Juventus cade in Romagna



Cesena — Con questo gol di Damiani la Juve si era illusa, nel primo tempo, di superare indenne anche la trasferta in terra romagnola. Ma, nella ripresa, c'è stata l'entusiasmante e meritata rimonta dell'undici cesenate, che ha rispo il discorso-scudetto favorendo il Torino

A PADOVA DUECENTOMILA «PENNE»



Padova — Duecentomila alpini hanno animato la città veneta per il 49.º raduno nazionale. Nella foto un momento dell'imponente sfilata. Nella festosa occasione sono state consegnate le bandiere a 26 fra battaglioni e gruppi, in massima parte di truppe alpine, riorganizzati in seguito alla ristrutturazione dell'esercito. Sul tradizionale raduno il «servizio» in il pagina

SANGUINOSA BATTAGLIA TRA FORZE RIBELLI E FALANGISTI

È RIESPLOSA A BEIRUT LA GUERRA DEGLI ALBERGHI

I musulmani hanno conquistato l'«Holiday Inn» - Molti morti Sparano i mortai contro l'edificio di 26 piani semidistrutto



Beirut — Un gruppo di guerriglieri musulmani esulta nel grande albergo appena conquistato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 21

Al termine di un'aspra e sanguinosa battaglia le forze musulmane, appoggiate dai carri armati e dall'artiglieria dell'esercito libanese, hanno conquistato l'«Holiday Inn», una delle principali roccaforti falangiste del quartiere degli alberghi di lusso di Beirut. Per celebrare la loro vittoria, un gruppo di miliziani musulmani si è affacciato dalle finestre del quarto piano gestitolando in segno di giubilo e ha gettato nel cortile ingombro di macerie il cadavere orribilmente sfigurato di un falangista.

L'assedio dell'«Holiday Inn», che prima della guerra civile era il ritrovo della più elegante

clientela internazionale, è iniziato all'alba e si è protratto fino alle prime ore del pomeriggio con l'impiego di razzi, di mortai e persino di batterie anticarro. L'alto edificio di 26 piani è in preda alle fiamme e dense volute di fumo si alzano dalle finestre dei piani più bassi, mentre la facciata appare storciata dal proiettili delle artiglierie. I carri armati e le artiglierie della quarta fase di una guerra iniziata nell'ottobre scorso per il possesso del quartiere dei grandi alberghi di Beirut.

In origine tutti e tre i più importanti hotel di gran lusso che un tempo erano l'orgoglio della capitale — e cioè l'«St. Georges», l'«Phoenicia» e l'«Holiday Inn», erano presidiati dai falangisti, ma nel dicembre scorso i primi due vennero conquistati dai musulmani.

Ad Est della capitale sul contrafforte del Monte Libano, si sono verificati oggi sporadici duelli di artiglierie tra le truppe fedeli al Presidente della Repubblica Suleiman Frangie e quelle ribelli alla sua autorità. Gli uomini del Presidente hanno occupato alcune ville situate in posizione strategica sulle colline di fronte al villaggio di Aley, dove i reparti ribelli dell'esercito libanese e i guerriglieri musulmani appartenenti ad una vasta gamma di organizzazioni hanno interrotto la loro avanzata a soli cinque chilometri dal palazzo presidenziale. Un comandante ribelle ha dichiarato che, ieri, le truppe fedeli al Presidente hanno cercato di entrare nel villaggio ma sono state respinte.

Una fotografia fra scene di vent'anni, Marie-Pierre Febremont Bassel, giunta nel Libano dieci giorni fa per seguire la guerra civile, è morta ieri all'ospedale in seguito alle ferite riportate venerdì nel quartiere dei grandi alberghi di Beirut.

Rammarico della «Pravda»

Il «rigelo» tra USA e URSS

Mosca, 21

Le pressioni della destra durante la campagna elettorale negli Stati Uniti, scrive oggi la «Pravda», costringono alcuni uomini politici di Washington a fare «strani discorsi» sulle relazioni tra Unione Sovietica e Stati Uniti. Gli siano questi uomini politici, il quotidiano ufficiale del partito comunista sovietico non lo dice. Ma con ogni probabilità l'osservazione, va al Presidente Ford e al segretario di stato Kissinger.

I commenti della «Pravda» fanno oggi eco a quelli espressi ieri sera, sabato, da un commentatore della televisione di Mosca, il quale ha detto che le dichiarazioni antisovietiche stanno diventando un luogo comune negli Stati Uniti e che a Washington, soffia un vento freddo. Ma il commentatore televisivo, Alessandro Druzhinin, ha criticato anche le richieste politiche avanzate in occasione della campagna elettorale.

Da parte sua la «Pravda» fa i nomi dell'ex governatore dell'Alabama, George Wallace, del senatore Henry Jackson e dell'ex governatore della California, Ronald Reagan, definendoli «autori della guerra fredda» che «adoperano il gioco della minaccia sovietica» durante le rispettive azioni di propaganda. Le prese di posizione di Reagan, Jackson e Wallace, afferma la «Pravda», hanno avuto il loro effetto su altri personaggi di Washington: «È necessario notare che la pressione dalla destra sta esercitando influenza su alcuni politici che fanno strani discorsi sulla necessità di un doppio ap-».

Questo doppio approccio consiste, secondo la «Pravda», in un allentamento della tensione parallelo a un certo «rifiuto» e, a quanto pare, le parole in merito sull'organo del PCUS si riferiscono ai recenti discorsi in cui Ford e Kissinger hanno criticato la politica sovietica, soprattutto in Angola.

(Ansa - Upt)

Mihajlov cessa lo sciopero della fame

Belgrado, 21

Lo scrittore e intellettuale dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov ha posto termine allo sciopero della fame che faceva da tre mesi e mezzo dopo aver ottenuto alcune concessioni dalle autorità: lo hanno reso noto oggi a Belgrado fonti informate vicine a Mihajlov. Quest'ultimo, che ha 41 anni ed è uno studioso di letteratura russa, sta scontando una condanna a sette anni di reclusione nel carcere di Sremska Mitrovica, a circa 80 chilometri da Belgrado, per asserita diffusione di propaganda contro lo stato. A quanto riferito dalle stesse fonti, le autorità penitenziarie hanno accolto tre delle quattro richieste avanzate da Mihajlov, e cioè: il permesso di avere giornali e libri stranieri e una radio nella sua cella, e di poter riscaldare la cella durante il giorno. Non è stata invece accolta la quarta richiesta, e cioè la separazione dei prigionieri politici da quelli di diritto comune. Mihajlov aveva cominciato lo sciopero della fame il 1.º dicembre per chiedere miglioramenti delle condizioni di detenzione. Da allora prendeva soltanto liquidi, poi è stato nutrito per via endovenosa.

U.P.I.

PREOCCUPANTE FATTO NUOVO S'INSERISCE NELLO SCIOPERO GENERALE DI GIOVEDÌ

La Sit-Siemens abbandona il Sud alle multinazionali

Su 300 addetti al montaggio delle centrali telefoniche ne resteranno una cinquantina
Il mercato sarebbe invaso da una grossa ditta svedese - Gli obiettivi dell'agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21. C'è un fatto nuovo che, per i sindacati, dà nuova forza al grande sciopero generale di giovedì. Il fatto che entro domani quasi tutto il personale della Sit-Siemens addetto al montaggio delle centrali telefoniche pubbliche operanti in Puglia sarà trasferito a Milano. Su trecento dipendenti, soltanto una cinquantina resteranno in Puglia, mentre — come sottolinea il consiglio di fabbrica dell'azienda — nel Mezzogiorno giacciono migliaia e migliaia di domande invase per nuovi allacciamenti telefonici.

Perché la Sit-Siemens abbandona il mercato del Mezzogiorno? Alla domanda, negli ambienti sindacali, non si riesce a dare una risposta se non quella di un nuovo, meglio precisato eglio delle multinazionali che sta avendo ragione, si parla di una multinazionale svedese che si accingerebbe a invadere il mercato del Mezzogiorno; ci si chiede perché in una situazione di crisi come l'attuale si dà lavoro alle multinazionali. E siccome nella stessa situazione dei pugliesi si trovano lavoratori calabresi, siciliani e campani, i sindacati stanno cercando di conciliare una lotta sindacale spostata a Milano. La domanda di base che i sindacati pugliesi si pongono — e che vogliono portare a livello nazionale — è perché nessuno ha mosso un dito per evitare il trasferimento.

E' tutt'altro che improbabile che il discorso sia ripreso martedì, nel corso della giornata di lotta di tutti i lavoratori del settore elettronico — la Sit-Siemens ha praticamente pronta una centrale elettronica tutta italiana — indetta dal movimento sindacale allo scopo di ottenere da predisposizione di un piano nazionale per l'elettronica e il suo orientamento verso una politica finanziaria, un coordinamento della ricerca scientifica e una domanda pubblica controllata.

Lo stesso discorso che fanno i lavoratori pugliesi della Sit-Siemens si inquadra nel resto proprio negli obiettivi che il movimento sindacale si prefigge per risolvere la questione dell'occupazione nel Mezzogiorno e che è uno dei motivi dello sciopero generale di giovedì. Per motivi vari — ma, ad ogni modo, concomitanti — parteciperanno a questo sciopero i lavoratori del trasporto aereo, che bloccheranno il sistema di aerotrasporto per ventiquattr'ore, e i gestori degli impianti di distribuzione del carburante aderenti alla Falb, che rimarranno chiusi per mezza giornata dalle 7 alle 14. Per tutte le categorie lo sciopero sarà di sole quattro ore salvo le modalità particolari che saranno decise per i lavoratori addetti ai servizi pubblici.

Il movimento sindacale, con questo sciopero, vuole, tra l'altro, ottenere dal governo esecutivi tangibili di tener conto delle rivendicazioni politiche e sociali del sindacato e una sollecita conclusione positiva delle vertenze più importanti relative ai rinnovi contrattuali. In poco più di un mese è il secondo sciopero generale, anche se quello del 6 febbraio era limitato ai lavoratori dell'industria, e come quello torna sul tema della difesa del posto di lavoro tendendo a superare quella che fu definita allora — e ancora oggi — la «posizione negativa del padronato» nonché per determinare un cambiamento positivo nella politica economica. Alle motivazioni di ieri, lo sciopero di giovedì aggiunge, però, la protesta contro la «stangata» decisa nei giorni scorsi dal governo con le misure adottate, alle quali il movimento sindacale contrappone una serie di misure alternative che intende esaminare e discutere con il governo e con i partiti.

Lo sciopero generale cade al centro di una settimana molto ricca di incontri e di trattative, e sarà preceduto da una fitta serie di riunioni preparatorie che impegneranno sia i vertici del movimento sindacale sia le strutture di base. Chimici, edili e metalmeccanici riprenderanno le trattative contemporaneamente. I lavoratori chimici del settore privato (quelli del settore pubblico hanno concluso l'accordo da una settimana) considerano decisivo l'incontro di questa settimana e vogliono perciò arrivare ad un «accordo definitivo» in altre parole intendono indurre gli industriali a modificare il loro atteggiamento, che giudicano decisamente negativo (per sostenere, ad ogni modo, la piattaforma rivendicativa i chimici faranno quarantotto ore di sciopero, giovedì e venerdì, con modalità che lo renderanno assai pesante e che provocheranno la sospensione di qualsiasi produzione).

I lavoratori edili si ripromettono di entrare, martedì, nel

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21. I metalmeccanici, quelli dell'industria pubblica, dovranno valutare i risultati cui saranno pervenuti i tre gruppi di lavoro (per l'ambiente, per la siderurgia e per i diritti sindacali) che furono costituiti a conclusione dell'ultimo incontro con l'Intersind; e affrontano i problemi riguardanti le qualifiche e i salari.

Negli altri settori si segnala la continuazione dell'incontro per il rinnovo del contratto dei bancari (si è al secondo incontro).

vivo dei problemi in discussione per arrivare a soluzioni soddisfacenti su tutti i punti qualificanti della piattaforma, mentre mercoledì prenderà il via la trattativa per il rinnovo dei contratti di lavoro in scadenza nel settore del pubblico impiego. Il primo incontro è previsto per mercoledì a palazzo Vidoni e sarà dedicato in modo particolare al contratto degli statali. All'incontro di Merlino con le delegazioni sindacali parteciperà anche il ministro del tesoro per la definizione del quadro finanziario entro cui collocare le vertenze del pubblico impiego.

R. R.

Camionista (con moglie) sequestrato e derubato

Novara, 21. Un camionista emiliano e la moglie sono stati aggrediti e derubati da tre agenti di pubblica sicurezza di Novara da falsi agenti di pubblica sicurezza, che sono stati sequestrati per oltre dodici ore, hanno derubato del carico che c'era sull'automezzo: quasi 150 quintali di salumi per un valore di circa 30 milioni.

Sembra che l'aggressione possa rappresentare un avvertimento per i titolari del salumificio di Borgosesia. I coniugi hanno infatti dichiarato che più volte i malviventi hanno avvertito che era un «primo avvertimento» per la ditta.

(Ansa)

VERRA' FORMALIZZATA L'INCHIESTA SULLO SCANDALO DEGLI «HERCULES D'ORO»

LOCKHEED: GIUDICE ISTRUTTORE PRENDERÀ IL POSTO DI MARTELLA

Il «cambio della guardia» entro pochi giorni - Attesa per l'interrogatorio di Antonio Lefebvre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21. Entro pochi giorni, forse alla fine di questa settimana, il pubblico ministero Mario Martella «passerà la mano» al giudice istruttore. E' infatti definitivamente sfumata la speranza di poter concludere entro quindici giorni l'istruttoria sullo «scandalo degli Hercules d'oro». La formalizzazione dell'inchiesta è diventata inevitabile per le complicazioni burocratiche e i numerosi cavilli giudiziari che

hanno impedito al magistrato inquirente di recarsi negli Stati Uniti per prendere direttamente visione degli atti raccolti dalla commissione Church e interrogare gli altri testimoni-chiave della vicenda.

Martella, con ogni probabilità, andrà ugualmente negli Stati Uniti, ma soltanto come rappresentante dell'ufficio del pubblico ministero. Tra pochi giorni il «titolare» dell'inchiesta diventerà un giudice istruttore, forse lo stesso Ernesto Codillo, il consigliere istruttore aggiunto che si è già occupato del problema riguardante la scarcerazione dell'avvocato Vittorio Antonelli. Toccherà pertanto a lui prendere gli opportuni contatti per la «trasferta» a Washington.

Prima di «passare la mano», comunque, il sostituto procuratore Martella dovrebbe portare a termine altri importanti adempimenti istruttori, primo tra tutti il secondo interrogatorio del prof. Antonio Lefebvre D'Ovidio, fissato in un primo momento per venerdì o sabato scorso e poi rinviato a data da destinarsi. C'è molta attesa nei ambienti giudiziali per questo avvenimento.

Il fratello del prof. Antonio, l'avvocato Ovidio, ricercato con ordine di cattura e latitante (probabilmente si trova in Messico), è infatti scappato per ben due volte al magistrato inquirente per sfuggire allo scagionamento del proprio fratello. Lockheed, assumendosi contemporaneamente tutte le responsabilità penali relative all'«incasso delle tangenti» pagate dalla multinazionale per portare a buon fine la vendita degli «Hercules C. 130» alla nostra aeronautica militare.

Per il momento, il pubblico ministero Martella ha mantenuto ferma, nei confronti del prof. Antonio Lefebvre D'Ovidio, quell'incriminazione a piede libero che costituì uno dei capi di imputazione nella prima parte dell'inchiesta. Ora, tuttavia, stando alle indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari, sembra che la deposizione resa a Parigi dall'avvocato Roger Bibby Smith sia in aperto contrasto con le affermazioni di Ovidio Lefebvre D'Ovidio a proposito della posizione del proprio fratello.

L'ex rappresentante europeo dei carabinieri, infatti, avrebbe dichiarato al dott. Martella di aver tenuto i rapporti con tutti e due i fratelli Lefebvre e non soltanto con Ovidio, come invece risulterebbe dalle firme apposte in carte alle ri-

cette delle parcelle e degli altri documenti.

Con ogni probabilità, è proprio questo il nodo più importante che il pubblico ministero sarà chiamato a sciogliere prima di essere costretto ad affiancarsi ad un giudice istruttore.

Sergio Geraldini

Terminato a Panama lo sciopero rimorchiatori

Bahia Heights, 21. Il governatore della zona del canale di Panama negli ultimi giorni, il velista disperso ieri in mare a Civitavecchia Marche durante una regata, è stato trovato oggi sull'arenile di Ponte Spina. Secondo i primi esami, Merito, che aveva 34 anni e faceva il rappresentante di calzature ad Ancona, è morto per annegamento. L'uomo si era trovato a bordo di una barca di proprietà di un amico, che si era gettata in mare tutti e quattro, ma mentre erano riusciti a salvarsi, il Merito era stato risucchiato dalle acque.

LA PRESTIGIOSA PATTUGLIA INAUGURA LA STAGIONE

LE «FRECCIE TRICOLORI '76»

Spettatori d'eccezione a Rivotto 2000 aviatori in congedo
Riproposta la formazione «9+1» - I piloti della «squadra»

Udine, 21.

Primo appuntamento stagionale per il 1976 della pattuglia acrobatica nazionale «Freccie Tricolori», che nel cielo di Rivotto si è esibita questa mattina davanti a circa duemila spettatori. La «squadra» è composta da sei piloti, tre di cui sono i nuovi entranti, dopo aver salutato a Padova le «Penne nere» partecipanti al raduno nazionale, con un passaggio sul corteo degli alpini in sfilata con le «fucile» tricolori.

Un appuntamento particolarmente impegnativo, sia perché si trattava di verificare i frutti del lungo allenamento sostenuto anche allo scopo di permettere il definitivo inserimento in formazione di nuovi piloti, sia perché di nuovo all'opera le «Freccie» nella formazione «9+1», che è la più classica sia in termini di stile che di spettacolarità, e che per le premesse di sviluppare nella maniera più completa e compiuta le figure che compongono il programma.

L'attesa non è andata delusa, questa mattina. Agli ordini del cap. Franzoni, ha diretto l'esibizione da terra nella sua qualità di comandante del 313. Gruppo di addestramento acrobatico, del quale la pattuglia fa parte, i magnifici nove e il solista si sono levati ed esibiti in volo in maniera ancora una volta perfetta, suscitando l'entusiasmo della folla presente e presentando il biglietto

di visita per il fitto calendario di appuntamenti delle maggiori manifestazioni aeree nazionali ed estere, nelle quali la pattuglia sarà impegnata nel corso della stagione.

Anche questa mattina, dopo che lo speaker magg. Renato Rocchi aveva presentato le varie figure, i componenti la pattuglia si sono cimentati nella «bomba», ammirata e applaudita da spettatori qualificati ed esperti, ma anche i primi a rimanere entusiasti per la manifestazione.

La formazione delle «Freccie Tricolori 1976» accenna, come del resto è nell'ordine logico delle cose, piloti vecchi e nuovi, che, sotto la guida esperta del comandante, con il volo acrobatico sono dei «veterani» che la mettono tutta per mantenere la pattuglia acrobatica su altissimi livelli. Capo-formazione è stato confermato il cap. Gallus, ma anche il solista è un nome già noto, il cap. Purpur.

Il resto della «squadra» è così composto: primo gregario di sinistra, cap. Sodu; secondo gregario di sinistra, ten. Carver; primo gregario di destra, cap. Boscolo; secondo gregario di destra, ten. Ruggero; primo fanalino, cap. Montanari; terzo gregario di sinistra, cap. Fabbri; quarto gregario di sinistra, ten. Valori; secondo fanalino, cap. Gaddoni.

Giorgio Verbi

AEREO DA TURISMO cade presso Varese: morto il pilota

Varese, 21. Un aereo da turismo è precipitato, poco dopo le 16, in una zona compresa fra Arcisate e Induno Olona, in provincia di Varese. Il velivolo, prima di schiantarsi al suolo, ha toccato i fili dell'energia elettrica e si è incendiato. Nell'incidente è morto il pilota, Gianni Verdi di 39 anni, celibe, residente a Milano. Era l'unica persona che si trovava a bordo.

L'aereo, un biplano «P 19», siglato «Erb», si era alzato in volo dall'aeroporto di Varese Inferiore (Varese) e si è schiantato in un prato vicino alla linea ferroviaria Milano-Parco Lario, alla periferia di Induno Olona (Varese). Sulla dinamica dell'incidente è stata aperta un'inchiesta.

Dai primi accertamenti sarebbe risultato che Gianni Verdi, dopo aver lasciato l'aeroporto di Varese, si è diretto verso Induno Olona, dove risiedono i genitori ed altri parenti. L'aereo avrebbe sorvolato a quota piuttosto bassa le abitazioni del paese, forse per il desiderio del pilota di salutare i familiari, e non ha più ripreso quota. Il velivolo ha urtato con una ruota un traliccio dell'energia elettrica e si è incendiato, schiantandosi pochi attimi dopo nel prato.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 21. All'alba del 19 marzo 1943 ritornarono in Italia 159 alpini e 3 ufficiali: erano i superstiti di 1650 alpini e 53 ufficiali del battaglione «L'Aquila» e della divisione «Julia» partiti l'anno prima per il fronte russo, dove avevano compiuto il proprio dovere senza nulla chiedere.

Così, dopo 33 anni, ieri pomeriggio i sopravvissuti hanno ricordato, dandosi appuntamento nella basilica del Santo a Padova, con un annuncio pubblicato da un quotidiano nazionale, i commilitoni scomparsi. E' stato questo uno degli episodi più significativi che hanno caratterizzato il 49.0 Raduno nazionale degli alpini, svoltosi per la prima volta a Padova, e al quale hanno partecipato i battaglioni alpini, così come previsto dalla ristrutturazione dell'esercito italiano, bandiere che sono sfilate in testa al corteo, sfiorate da reparti in armi.

Sabato dopo è stata la volta degli ufficiali superiori (colonelli e generali) delle truppe alpine in servizio, i gonfalonieri della città e dell'armistizio di Padova, i soci fondatori dell'Ana con la vecchia bandiera del 1919, il lavoro dell'Associazione nazionale alpini con 205 medaglie d'oro al valore militare e due al valore civile, gli alpini insigniti dell'Ordine militare d'Italia e gli alpini decorati di medaglie d'oro al valore militare e, ancora, gli alpini di fiume, di mare, di montagna, di deserto, di via, e via, quelli delle varie regioni d'Italia.

Sul palco delle autorità, il presidente del Senato Spagnoli e il sottosegretario alla presidenza del ministro e del governo.

Passano gli alpini di Trieste, Trento, Gorizia e Bolzano; quelli di Trento sono 14 mila una marea. Ci sono gli alpini sciatori, compresi i fondisti; ci sono, ricordate negli striscioni, le «camorriste» ammirate e applaudite da spettatori qualificati ed esperti, ma anche i primi a rimanere entusiasti per la manifestazione.

La formazione delle «Freccie Tricolori 1976» accenna, come del resto è nell'ordine logico delle cose, piloti vecchi e nuovi, che, sotto la guida esperta del comandante, con il volo acrobatico sono dei «veterani» che la mettono tutta per mantenere la pattuglia acrobatica su altissimi livelli. Capo-formazione è stato confermato il cap. Gallus, ma anche il solista è un nome già noto, il cap. Purpur.

Il resto della «squadra» è così composto: primo gregario di sinistra, cap. Sodu; secondo gregario di sinistra, ten. Carver; primo gregario di destra, cap. Boscolo; secondo gregario di destra, ten. Ruggero; primo fanalino, cap. Montanari; terzo gregario di sinistra, cap. Fabbri; quarto gregario di sinistra, ten. Valori; secondo fanalino, cap. Gaddoni.

Giorgio Verbi

DALLA PRIMA PAGINA

Forlani «disponibile»

dal comunista è quello di un

transito allo stato socialista. Ed ecco la posizione espressa da Donat Cattin su altri argomenti: riguardo ai problemi interni, ritiene a Fanfani, ha detto di ritenere «diabolico il suo perseverare nell'errore di ricercare un nuovo scontro elettorale; in merito alla questione morale, ha affermato che la sua radice sta nell'identificazione della DC con lo stato; infine, per quanto concerne il rinnovamento, ha ammonito Zaccagnini a non cadere in «confusioni unanimità», le quali rappresentano di trasformismi estenuanti di chi cerca di salvare l'ultima stagione: per Donat Cattin la scelta esatta è di una nuova maggioranza di cui parte essenziale sia la sinistra del partito, disponibile per una gestione unitaria, dopo aver però effettuato precise scelte».

Rumor, dal canto suo, ha detto quasi subito di concordare con la relazione fatta dal segretario Zaccagnini e, in questa luce, ne ha ripercorso più o meno le tappe: ha difeso l'operato del centrosinistra, da lui più volte gestito in veste di presidente del consiglio, mettendone in luce gli aspetti positivi (ma anche lui ne ha sancito la fine); ha escluso «soluzioni d'emergenza», ammettendo però «forme di consultazione», «confronti serrati su temi importanti ma delimitati».

Anche Rumor ha individuato nel rapporto con il PSI il dato «essenziale» del nuovo corso, che dovrà essere correlato dall'apporto delle forze laiche che, secondo lui, è reso conto che «data la conclusione» emessa dal congresso socialista, l'ipotesi del bicolore DC-PSI «può apparire astratta, ma è irrinunciabilmente perseguita».

Un'attenta ricerca di punti d'incontro? Rumor ha escluso, definendola «astratta» l'ipotesi dell'alternativa di sinistra proclamata dal PSI e ha escluso

la possibilità di compromesso storico fra DC e PCI, nonostante la forza e gli ampi collegamenti sociali del partito comunista. Quanto al rinnovamento del partito, si è detto favorevole a ogni iniziativa, anche pratica, in questo senso, affermando tuttavia la propria contrarietà all'elezione diretta del segretario da parte del congresso.

Il ministro dell'Agricoltura Marcora ha rivolto quasi tutto il suo discorso direttamente a Zaccagnini, esortandolo a non cadere nel facile gioco dell'unanimità: «Non siamo disponibili per una lista fatta di nomi che, dopo la tua elezione, ti fossi domani costretto — come già è stato — a moltiplicare le viceregnerie, ad allargare gli organismi esecutivi per compiere esigenze di partito. E allora — lo ha esortato — devi compiere una lista che non sia confusa o di comodo, che non comprenda cioè in realtà, come sia per accadere, linee d'azione politica generale ed economica chiaramente e notoriamente incompatibili. Questo è quello che chiediamo: se ciò non dovesse verificarsi, per quanto mi riguarda, farei delle scelte definitive».

Marcora ha dunque contestato, con questo discorso, l'ingresso nella lista di Zaccagnini di Rumor e di Colombo, come del resto ha fatto più volte, e, in questa occasione, ha detto: «Non si badi, Donat Cattin: questa «convenienza» non sia bene al ministro dell'Agricoltura, che ha minacciato esplicitamente di confutare sulle posizioni di Forlani».

Per quanto concerne le prospettive politiche, Marcora ha sollecitato incontri d'emergenza per i provvedimenti di governo come l'esigenza di rinnovamento istituzionale giustificando la sua posizione con l'esigenza di «chiarezza e di praticità». L'intervento dei comunisti, tuttavia, non deve essere, ha detto — «una scorta», farei delle scelte definitive».

M. A.

Qualche incrinatura

ristretta maggioranza; infine, perché non ha mai accettato di porsi come leader di un settore del partito in cui non sono incluse tutte le componenti cosiddette «progressiste».

Ma, probabilmente, Forlani — che interverrà domattina nel dibattito — si è anche reso conto che, se avesse continuato a manifestare perplessità, avrebbe finito con il trasformare in posizioni di aperta critica tutti quei consensi che gli erano stati finora espressi: sta di fatto che, in una riunione svoltasi stamattina, all'Hotel American Palace, con la partecipazione di circa trecento tra esponenti del partito e delegati, ha affermato con decisione: «Non mi sono mai tirato indietro, non mi tirerò mai indietro e sarò con voi in questa battaglia fino alla fine».

Forlani avrebbe condizionato il suo «sì» ufficiale all'altrettanto «uale designazione del segretario del partito»; e, infatti, nel pomeriggio e in serata, se le separate e contanti tra i vari esponenti dei dorotei, dei fanalini e degli andreettiani, non si fosse creato un pieno accordo, Forlani avrebbe potuto, in questa battaglia, non essere candidato del «Dafa» (e cioè della metà circa del partito), ma anche di acquisire simpatie e consensi nel fronte opposto, tanto da consentire una conclusione del congresso sostanzialmente unitaria. Zaccagnini, nessuno può contestarlo, non è uomo che voglia «battersi in fondo per le sue idee», ma è un uomo che se ciò dovesse comportare la spaccatura del partito: e, se i consensi per Forlani troveranno riscontro anche in alcune componenti del partito, Forlani, per conservare la segreteria, non potrà non accettare la sua candidatura.

La «plebiscita» che non è nelle idee di Forlani, che non ha mai sollecitato è stato (così come ha fatto apertamente, oggi, anche Rumor) nello schierarsi dalla parte di Zaccagnini dopo aver detto che «da anni responsabile del governo è proprio Zaccagnini, che ha governato proprio con l'appoggio dei dorotei: ad esempio, uno dei più rappresentativi amici di Colombo, cioè l'on.

Speranza, era tra i più accessi sostenitori di Forlani nella riunione di stamattina». Ma, oltre a considerare che, nel cosiddetto «cartello» costituito a sostegno dell'attuale segretario, esisterebbero non pochi elementi di rinnoamento istituzionale giustificando la sua posizione con l'esigenza di «chiarezza e di praticità». L'intervento dei comunisti, tuttavia, non deve essere, ha detto — «una scorta», farei delle scelte definitive».

E' per questa serie di perplessità che, in questa occasione, le incrinature nel «cartello» di Zaccagnini e che rendono meno certa quella maggioranza di oltre il 50 per cento di cui i sostenitori del segretario si vantano, e che, in questa occasione, Forlani avrà notevole possibilità di sovvertire il pronostico: dal tipo di discorso che egli farà davanti ai delegati dipenderà, infatti, il successo o il fallimento di questa battaglia.

Forlani avrebbe condizionato il suo «sì» ufficiale all'altrettanto «uale designazione del segretario del partito»; e, infatti, nel pomeriggio e in serata, se le separate e contanti tra i vari esponenti dei dorotei, dei fanalini e degli andreettiani, non si fosse creato un pieno accordo, Forlani avrebbe potuto, in questa battaglia, non essere candidato del «Dafa» (e cioè della metà circa del partito), ma anche di acquisire simpatie e consensi nel fronte opposto, tanto da consentire una conclusione del congresso sostanzialmente unitaria. Zaccagnini, nessuno può contestarlo, non è uomo che voglia «battersi in fondo per le sue idee», ma è un uomo che se ciò dovesse comportare la spaccatura del partito: e, se i consensi per Forlani troveranno riscontro anche in alcune componenti del partito, Forlani, per conservare la segreteria, non potrà non accettare la sua candidatura.

La «plebiscita» che non è nelle idee di Forlani, che non ha mai sollecitato è stato (così come ha fatto apertamente, oggi, anche Rumor) nello schierarsi dalla parte di Zaccagnini dopo aver detto che «da anni responsabile del governo è proprio Zaccagnini, che ha governato proprio con l'appoggio dei dorotei: ad esempio, uno dei più rappresentativi amici di Colombo, cioè l'on.

R. P.

Reazioni dei partiti

congresso democristiano una profonda svolta politica, volta al rinnovamento del metodo di gestire il potere, al cambiamento degli uomini, a quei profondi mutamenti strutturali che buona parte degli stessi congressisti democristiani, profondamente incoleriti, e, sembra, non disposti ad avallare i soliti pareri del passato) hanno reclamato dai capi storici del partito.

Marfotti ha aggiunto che «la profonda spaccatura del congresso non può non aggravare la debolezza del governo. Non si può chiedere al PSI — ha detto ancora polemicamente il capogruppo socialista alla Camera — di accogliere l'invito a una collaborazione DC-PSI in funzione meramente anticomunista. L'appoggio, la responsabilizzazione, sia pure dai banchi dell'opposizione, è importante. Per non prendere cioè basta pensare alla situazione di crisi morale, politica, sociale ed economica che scuote profondamente il Paese, per il cui superamento occorre il contributo di tutte le forze democratiche».

I comunisti dal canto loro affermano, attraverso un commento dell'Unità, che nell'invito all'autocritica del congresso per la gestione politica della DC non si andare alle cause reali che hanno condotto a una così grave crisi del Paese. Dopo aver rilevato che «prendere di petto i nodi della storia democratica significherebbe trarne le conseguenze anche sul piano dei gruppi dirigenti del partito, cosa cui l'andamento del congresso-ombra e delle riunioni notturne delle correnti non sembra tendere», il commento dei

comunisti sottolinea che «anche da questo dipende la sensazione di distacco che si ha tra il tipo di dibattito in atto al Palasport e la situazione gravissima che in questi giorni si sta creando nel Paese. Crollo della moneta, inflazione, carovita, disoccupazione sono temi emersi solo a tratti negli interventi di qualche sindacalista o in quelli di qualche comunista. Ma non è un fatto che difendere con tranquillità la coscienza le scelte catastrofiche fin qui seguite».

Secondo il repubblicano Francesco Compagna, il congresso sembra orientato a pronunciarsi per un no al compromesso storico. A questo no — ha aggiunto l'esponente del PRI — corrisponde un sì alla proposta di accogliere l'invito a una collaborazione DC-PSI in funzione meramente anticomunista. L'appoggio, la responsabilizzazione, sia pure dai banchi dell'opposizione, è importante. Per non prendere cioè basta pensare alla situazione di crisi morale, politica, sociale ed economica che scuote profondamente il Paese, per il cui superamento occorre il contributo di tutte le forze democratiche».

I comunisti dal canto loro affermano, attraverso un commento dell'Unità, che nell'invito all'autocritica del congresso per la gestione politica della DC non si andare alle cause reali che hanno condotto a una così grave crisi del Paese. Dopo aver rilevato che «prendere di petto i nodi della storia democratica significherebbe trarne le conseguenze anche sul piano dei gruppi dirigenti del partito, cosa cui l'andamento del congresso-ombra e delle riunioni notturne delle correnti non sembra tendere», il commento dei

P. C.

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA DI UN FENOMENO CONSIDERATO BENEFICO

TURISMO: UNA DISNEYLAND ZEPPA DI COMPLESSI PROBLEMI

Un lunghissimo elenco di civiltà minacciate - Aspre e violente contese per un posto di lavoro Facile fiorire della delinquenza spicciola e della prostituzione - Atmosfera di tensioni latenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 21

Il turismo è salutato come una benedizione dai paesi che ne beneficiano. Da lavoro e denaro, e contribuisce alla salvaguardia dei patrimoni artistici e nazionali. C'è tuttavia un rovescio della medaglia. L'arrivo di masse di migliaia e migliaia di turisti in un paese non può non avere ripercussioni sulla cultura e sulle tradizioni del paese ospitante. Non di rado si verificano fenomeni di diffidenza o comunque di cattivi rapporti fra i visitatori e la gente del posto. Un esempio delle conseguenze del turismo su certe culture è dato da alcuni paesi del terzo mondo che negli ultimi tempi sono diventati meta di un gran numero di viaggiatori: là dove le tradizioni erano rimaste immutate per secoli, l'improvviso arrivo dei turisti ha provocato rivoluzionari mutamenti nei costumi.

Spinta da queste considerazioni, l'Unesco si è dedicata a uno studio volto a valutare gli effetti del turismo sui valori storici e culturali dei paesi che accolgono numerosi visitatori stranieri. Un gruppo di ricerca che ha per base il centro per lo studio degli orientamenti del turismo internazionale ad Aix-En-Provence, ha compilato un rapporto preliminare che dà un'idea di come troppo spesso i sociologi e gli economisti hanno sottovalutato il fenomeno.

«L'espansione economica, sotto qualunque aspetto si presenti, è un pericolo per gli inculti», affermano gli studiosi che hanno compilato il rapporto. «Il turismo è parte di questa espansione: se non si avrà cura di curare il problema, i nomi di Bali, Chiang Mai, Taormina, Malinche, Mosca e mille altri andranno ad aggiungersi al già lungo elenco delle civiltà minacciate, quasi tutte a causa del turismo».

Haiti, Aquilone e la Costa d'Avorio vengono citati come esempi di un triste aspetto del fenomeno turistico: le file di questuanti e di disoccupati che si accalcano attorno ai turisti, in cerca di denaro o di qualsiasi piccolo lavoro. Il turismo — e le nature — crea possibilità di lavoro, ma spesso queste possibilità sono mal distribuite. Viene anche citato nel rapporto lo studio fatto da esperti di una imprecisata nazione africana di lingua inglese, dove masse di disoccupati si raccolgono nelle zone turisticamente sviluppate per competere con la popolazione locale: si apre così fra la gente dello stesso paese una contesa per avere un posto di lavoro, e generalmente vince chi si offre con minori pretese di salario.

«Il risultato di queste situazioni», afferma il rapporto, «sarà probabilmente il formarsi di villaggi, in prossimità della località turistica, nei quali fioriranno la delinquenza spicciola e la prostituzione».

Fra gli aspetti positivi del turismo è messo in primo piano il contributo che esso dà alla tutela del patrimonio artistico dei vari paesi. «Molti edifici religiosi e monumenti architettonici sono stati salvati dalla distruzione più per merito del turismo che per il valore ad essi attribuito dalla popolazione locale».

L'industria turistica ha inoltre dato impulso al fiorire di certe forme artistiche e culturali nazionali. Il rapporto cita gli esempi della musica popolare greca e di quella africana, della pittura haitiana, dell'arte

ficiale e transitorio: egli si re-

ca nel paese straniero per qualche settimana, al solo apparente scopo di consumare per amore del consumo. Spesso, va con avidità a caccia di esperienze: l'ospite lo sa e spesso cerca di procurargliene in qualsiasi modo.

Il rapporto conclude: «Chi si reca nel paese visitato deve fornire al turista una serie di esperienze condensate in un breve lasso di tempo. Ciò crea conflitti e incomprensioni». Al turista viene presentata un'immagine piacevole e superficiale del paese, che gli dà l'impressione di essere capitato in una sorta di Disneyland, e fornisce una soluzione di compromesso che lo isola da una realtà densa di complessi problemi.

Paul Majendie

La Fenice parte civile contro Pavan

Venezia, 21

L'Ente autonomo del teatro La Fenice si costituisce parte civile nei confronti del direttore amministrativo, Achille Pavan, che è stato indicato di pecunia. Il consiglio di amministrazione ha deciso il consiglio di amministrazione dell'ente lirico — sarà affidata all'avvocatura dello stato che ne curerà gli interessi nel processo. Assieme all'iniziativa di costituzione di parte civile il consiglio della Fenice, ha appoggiato l'operato del presidente Rigo e del suo vice, il consigliere Pavan, che ha vagliato e approvato l'operato della commissione di inchiesta.

(Ansa)

COSE DI MONDO

Avellino, 21

Una mondana, Gelsomina Verone di 23 anni di Napoli, è stata affrontata e rapinata da un'altra prostituta, che era accompagnata da due giovani: è accaduto a San Martino Valle Caudina, comune agricolo della provincia di Avellino, quasi ai confini con il Samaro.

La Verone, che è solita sostare in località tre Pontili, frequentata soprattutto da canottisti, è stata avvicinata da tre rapinatori armati di pistola, i quali le hanno ingiunto di consegnare quanto aveva nella borsa: l'impossessata di centomila lire, i tre si sono allontanati.

I carabinieri della stazione di San Martino Valle Caudina, dopo la denuncia del fatto, hanno identificato la rapinatrice nella ventiduenne Pasqualina Topa, una prostituta di Montesarchio. La donna è stata rintracciata, arrestata e chiusa nelle carceri di Avellino. Continuano le indagini per rintracciare i suoi complici, già identificati: Genaro Bonanno e Francesco Topa, entrambi di 25 anni di Caserta. Pasqualina Topa avrebbe compiuto la rapina in quanto la sua «collega» Bonanno, arrestata e chiusa nelle carceri di Avellino, randa deve rispondere di rapina aggravata, porto e detenzione d'arma. (Ansa)

PRODOTTO A TONNELLATE SOTTO IL NASO DELLE AUTORITA' PAKISTANE

«VENDIAMO HASCISC DI OTTIMA QUALITÀ»

Le fabbriche della droga che abbondano nelle arretrate zone tribali dell'impervia provincia della frontiera di Nord-Ovest, sono al riparo della legge e tutelate da antiche consuetudini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karachi, 21

Tonnellate di hascisc vengono prodotte ogni giorno sotto il naso delle autorità pakistane, che legalmente non possono muovere un dito per impedirlo. Infatti le fabbriche di hascisc, che abbondano nelle arretrate zone tribali dell'impervia provincia della frontiera di Nord-Ovest, sono al riparo dalla legge dello stato, e sono invece tutelate dalle antiche leggi e consuetudini tribali.

«Vendiamo hascisc di ottima qualità», annuncia un cartello esposto sui muri di un rudimentale stabilimento, costruito con mattoni di fango essiccato, nel villaggio di Bara, nei pressi di Peshawar, il capoluogo della provincia. «Fabbrica di hascisc, ingresso libero, visitatori benvenuti», è la frase scarabocchiata sulla porta di un altro edificio nelle vicinanze. I visitatori stranieri però vengono scoraggiati dalle autorità che cercano di impedire loro di penetrare nelle zone tribali e proibiscono l'ingresso in certi luoghi come il prospero mercato dei contrabbandieri di Bara, dove è normale essere avvicinati dai venditori ambulanti di stupefacenti.

L'hascisc viene venduto franco fabbrica a 50 rupie (circa 400 lire) per mezza libbra. Questo basso prezzo tenta gli stranieri che, se sono disposti a correre il rischio di portare la merce fuori dal paese, possono rivenderla all'estero ad un prezzo 50 volte superiore.

Un giovane francese è venuto qui qualche mese fa — afferma un commerciante di hascisc di Bara — ha comprato dieci libbre di droga, l'ha portata in Europa e ha guadagnato 2000 dollari. Non dubito che ritornerà qui.

Per le tribù nomadi pathane produrre hascisc estralendo dalla canapa indiana che cresce spontaneamente nei loro domini montagnosi non è affatto illegale. E così ai piedi dei monti Khyber e sulla pianura di Peshawar sono sorte una sessantina di stabilimenti che raffinano l'hascisc portato a valle, a dorso di mulo, dai montanari armati di fucile. Non è difficile scovare queste fabbriche, dato che esse fanno pubblicità apertamente e senza alcun timore.

Negli stabilimenti si vendono anche giacche munite di tasche segrete, valigie con doppio fondo, giocattoli, orologi e altri oggetti appositamente studiati per nascondere dosi di droga, in modo da aiutare i clienti a contrabbandare la merce all'estero. Se il cliente è disposto a pagare 20 rupie (1600 lire) in più alla libbra, il venditore gli procura anche un corriere professionista incaricato di trasportare l'hascisc a Karachi, il principale porto del Pakistan, che rappresenta lo sbocco ideale per il contrabbando. Pochi corrieri della droga vengono pescati sul fatto, ma anche se vengono scovati.

ALL'APPUNTAMENTO DI CAPISTRANO

RONDINI TENERE E PUNTUALISSIME

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Juan Capistrano, 21

Puntualissime all'appuntamento e fedeli alla leggenda, le rondini sono tornate, nel giorno di San Giuseppe alla missione cattolica, California di San Juan Capistrano. Hanno raggiunto San Juan l'altro ieri mattina, e le campane hanno suonato a festa per salutare il loro arrivo. Migliaia di persone hanno accolto le rondinelle di ritorno dall'America Meridionale, che hanno trascorso l'estate austral.

Erano esattamente le otto e trentuno quando il primo stormo è apparso nel cielo azzurrissimo della California. Comprendeva all'incirca 350 rondini che subito si sono messe al lavoro per sistemare i nidi sui tetti, sui campanili, sui rami degli alberi della pittoresca missione di Padre Serra, costruita in stili di argilla dissecata.

Poi, per tutta la giornata, le formazioni di rondini si sono susseguite. Altre se arriveranno oggi, e nei prossimi giorni i voli continueranno.

L'arrivo delle rondini, che ne sono attesi per la tradizionale parata che saluta il ritorno dei volatili e della primavera.

Secondo la leggenda le rondini facevano un tempo il nido sotto il lato di una taverna del luogo. Ma il padrone del locale non sopportava il loro cinguettio. Così un giorno, infuriato, andò a sfasciare tutti i nidi. Le rondini si aggiravano disperate sul luogo, dice la tradizione. Passava di lì un francescano della missione, e prese a cuore, nello spirito di San Francesco d'Assisi, la sorte delle rondinelle senza casa. Le invitò a portarsi all'edificio della missione. Lì avrebbero avuto sicuro rifugio.

L'aneddoto non ha conferma nella storia accertata. Sta di fatto che ogni diciannovesimo marzo da moltissimi anni le rondini arrivano all'edificio religioso costruito oltre due secoli fa, e ne sono attesi per la loro migrazione.

Si ricorda un solo caso di ritardo: accadde ventisei anni fa. La gente aspettava a San Juan attese per ore la comparsa all'orizzonte delle rondini. Non arrivavano. L'impazienza delle loro donne all'appuntamento, all'anima. Poi qualcuno arrivò lo stormo in arrivo. Tardi, ma le rondinelle erano tornate a casa.

Negli anni Trenta una canzone divenuta popolarissima, «When the swallows come back to Capistrano» (Quando tornano le rondini a Capistrano), diffuse nel mondo la leggenda e la rete immortale di allora, non solo in California, ma dappertutto si attende, a San Giuseppe, la notizia dell'arrivo delle rondini ospiti della missione.

Sidney Richards

VIENE VENDUTA DA UNA STRANISSIMA DITTA A BEVERLY HILLS

L'auto più cara del mondo? Soltanto ottanta milioni

E' una «super buona» dedicata alle persone ricche cui piace mettere in mostra il loro grande successo - Una spettacolare impressione visiva col cruscotto in oro a 24 karati e il tappeto in ermellino, visone o cincià

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beverly Hills, 21

A Beverly Hills, ricchissima città che nulla si nega in fatto di lusso, di sfarzo e di stato sociale, c'è una ditta che vende automobili da cinquanta milioni di dollari, quasi quaranta milioni di lire. Gli affari sono eccellenti. Tanto buoni che in primavera la compagnia metterà in vendita un nuovo modello, questa volta da centomila dollari.

Sarà forse la vettura più cara del mondo, e la sua apparizione sul mercato coinciderà con quella del coupé «Rolls-Royce» da 85 mila dollari. L'infusione ha tutto un poco di assurdo a simili prezzi. Ma centomila dollari per una trasformabile due posti può sembrare ancora un po' eccessivo a qualcuno, quali che siano i pregi della vettura.

Norman Glazer, tuttavia, dice che «ci saranno sempre persone ricche, che ai ricchi piace mettere in mostra il loro successo e che la spettacolare impressione visiva, come lui la chiama, di un'auto da sogno è il non plus ultra per l'ego».

Glazer parla con la voce dell'esperienza. Tanto per cominciare è ricco anche lui. E' il presidente della «Stutz Motor Car Company of North America», la società che produce le automobili da 50 mila e 100 mila dollari, fatte a mano naturalmente.

Se gli si chiede qual è la prospettiva di mercato per una vettura con un simile cartello del prezzo Glazer risponde senza esitazione. «Super buona», dice.

«Stutz» è un nome famoso nella storia dell'automobile. Evoca memorie dei tempi epici degli anni Trenta, e nel 1968 lo hanno fatto rivivere alcuni uomini d'affari che hanno organizzato l'attuale azienda per la produzione di un modello

di lusso, la «Stutz Blackhawk».

Quando il primo «Falcon» fu pronto per la vendita, nel 1970 — costava allora 23 mila dollari — c'era già l'acquirente con il libretto degli assegni e la penna: Elvis Presley. Adesso il cantante possiede quattro vetture di quel tipo. Né volere essere privi della «Stutz» Dean Martin — che ne ha tre — e Sammy Davis junior, che si è accontentato di due esemplari.

Glazer sottolinea che i nomi non significano che la «Stutz» attrae solo le celebrità dello spettacolo. Sono anzi in minoranza, dichiara. Si fanno i nomi dei tre cantanti perché sono famosi. Ma l'acquirente tipico è un quarantacinquenne anni, è uomo ed è un «businessman» o un libero professionista.

Al grande interrogativo — perché la «Stutz» costa tanto — la società risponde sottolineando che è costruita interamente a mano, è di lamiera d'acciaio spessa due volte e mezza quella di una normale auto delle fabbriche di Detroit, ha il cruscotto in oro a ventiquattro karati, gli ornamenti esterni in ottone massiccio e il tappeto in ermellino, visone o cincià.

Il peso è di due tonnellate e un quintale, il consumo di circa tredici miglia per gallone imperiale, ossia venti chilometri con quattro litri e mezzo, la garanzia di tre anni e ottomila chilometri.

Lo chassis, con parti meccaniche della General Motors, viene inviato in Italia, dove si provvede a completare a mano la vettura, con la carrozzeria e l'interno.

Il modello da centomila dollari che sarà presentato a maggio è un adattamento di quello attuale, dispone fra l'altro di un tetto metallico scorrevole. Dal 1970 la «Stutz» ha costruito e venduto solo poco più di

duecento automobili. Ma adesso la produzione comincia ad aumentare, dice il signor Glazer. Quest'anno è in progetto la realizzazione di settantasei esemplari, mentre l'anno scorso ne furono fabbricati trentaquattro, e la compagnia si propone la lenta espansione della sua rete di concessionari nel Nord America. Adesso ce ne sono undici.

Glazer indica anche che la «Stutz» spera di togliere un po' di clientela alla «Rolls-Royce». Il novantadue per cento dei proprietari di «Stutz», dice, era un tempo cliente della «Rolls-Royce».

Robert Ricci

La spedizione «Norge» ha cinquant'anni

Oslo, 21

In occasione del cinquantenario della spedizione polare del dirigibile «Norge», nel prossimo mese di maggio sarà esposto un busto di Roald Amundsen, il capo norvegese della spedizione, nella località di Ny Alesund, nell'arcipelago artico delle Svalbard, da dove partì l'asprone l'11 maggio 1911 per lo storico volo fino in Alaska, passando sopra il Polo Nord.

Il busto dell'esploratore Amundsen, famoso conquistatore del Polo Sud nel 1911, si deve ad un'iniziativa privata norvegese. Tra i presenti all'inaugurazione saranno anche alcuni italiani: il rappresentante dell'Istituto geografico polare, incluso il capo dell'Istituto, Silvio Zavatti, direttore della pubblicazione «Il Polo».

Con il noto, l'Italia contribuisce in modo essenziale al successo della spedizione «Norge». Il generale Umberto Nobile, all'epoca comandante dell'«Italia», progettò e costruì il dirigibile a Roma. Egli partecipò alla spedizione in veste di comandante dell'aeronave e ne era uno dei tre piloti. La spedizione si chiamò ufficialmente «Amundsen-Ellsworth-Nobile transpolar flight». Lincoln Ellsworth, un facoltoso americano, amico di Amundsen, nebbiò gran parte delle spese dell'impresa.

Il generale Nobile, ora di 91 anni, ha scritto un nuovo libro sulla spedizione, destinato soprattutto al pubblico norvegese. Il libro sarà messo in vendita in Norvegia nei primi giorni di maggio con il titolo «Con il «Norge» sopra il Polo Nord».

In esso l'anziano generale ha dedicato ampio spazio anche all'aspra polemica sorta dopo il felice atterraggio in Alaska.

La televisione norvegese metterà in onda il 12 maggio un programma sulla spedizione «Norge», presentando fra l'altro una lunga intervista con Umberto Nobile.

L'unico partecipante alla spedizione ancora vivente — oltre il generale Nobile — è il radiofonista del volo transpolare, il norvegese Fridtjof Storm-Johnsen, ora di 79 anni.

Concluso il convegno «Amici di Nerbini»

Firenze, 21

Con la cerimonia della premiazione si è concluso nel pomeriggio di oggi al palazzo delle Arti il convegno nazionale «Amici di Nerbini», l'ormai storica casa editrice degli anni trenta che introdusse in Italia fumetti come «Topolino», «Gordona», «Cino e Franco», «Mandrake» e tanti altri, e che da alcuni anni procede alla ristampa anastatica di questi fumetti.

La giuria, presieduta da Alfonso Fichieri, l'attuale direttore della nuova casa editrice Nerbini, ha assegnato la «medaglia d'oro» al «Mandrake» di Gaetano Vitelli (talla memoria) e all'«Autunno» di alcune testate del «Travaso», del «Marc'Aurelio», dell'«Avven-

Furto di quadri nel napoletano

Napoli, 21

Dieci dipinti di Salvatore Emblema, noto pittore figurativo napoletano, sono stati rubati la notte scorsa nella villa disabitata dell'artista, a Terracina, comune alle falde del Vesuvio.

Le opere rubate, quasi tutte figure umane, sono state dipinte nell'artista negli anni 1961 e 1962. Il valore complessivo è stimato a una ventina di milioni.

(Ansa)

Il palazzo del Reichstag si sede del parlamento tedesco dall'inizio del secolo fino alla seconda guerra mondiale. Attualmente viene utilizzato soltanto in qualche occasione dalle commissioni parlamentari di Bonn e dai ministri della Repubblica federale tedesca.

Secondo Mike Oullen il progetto di avvolgimento dell'edificio comporterà una notevole spesa. Saranno necessari circa un milione e mezzo di marchi per le spese legali e le paghe degli operai che provvederanno al lavoro sotto la direzione di Christo. Inoltre ci vorranno su per giù due ettari di fogli di plastica per ricoprire interamente il palazzo.

«Noi — ha precisato Oullen — non chiediamo denaro a nessuno. Quello che ci serve è il permesso per realizzare il nostro progetto». Christo, ha spiegato il gallerista, si vanta di essersi sempre autofinanziato.

Oullen ha aggiunto di aver già parlato del progetto assieme all'artista con alcuni parlamentari tedeschi-occidentali, e di aver riscontrato reazioni positive alla proposta. Tuttavia la signora Annemarie Rengere, presidente del Parlamento di Bonn e responsabile anche per il Reichstag, non ha ancora fatto alcun commento.

A Berlino Ovest le reazioni sono state molte e differenti da quando si è venuti a sapere dell'idea di Christo. «Per me ha tutta l'aria di una trovata pubblicitaria a favore di qualche produttore di materiale sintetico», ha commentato un portavoce della giunta comunale.

Sulle prime è rimasto alquanto perplesso anche il signor Hess, direttore del Reichstag. Il funzionario pensava che si trattasse di un gioco di dubbio gusto, ma poi ci ha ripensato. «Se non vi saranno danni di alcun genere, non ci dovrebbero esse-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karachi, 21

Tonnellate di hascisc vengono prodotte ogni giorno sotto il naso delle autorità pakistane, che legalmente non possono muovere un dito per impedirlo. Infatti le fabbriche di hascisc, che abbondano nelle arretrate zone tribali dell'impervia provincia della frontiera di Nord-Ovest, sono al riparo dalla legge dello stato, e sono invece tutelate dalle antiche leggi e consuetudini tribali.

«Vendiamo hascisc di ottima qualità», annuncia un cartello esposto sui muri di un rudimentale stabilimento, costruito con mattoni di fango essiccato, nel villaggio di Bara, nei pressi di Peshawar, il capoluogo della provincia. «Fabbrica di hascisc, ingresso libero, visitatori benvenuti», è la frase scarabocchiata sulla porta di un altro edificio nelle vicinanze. I visitatori stranieri però vengono scoraggiati dalle autorità che cercano di impedire loro di penetrare nelle zone tribali e proibiscono l'ingresso in certi luoghi come il prospero mercato dei contrabbandieri di Bara, dove è normale essere avvicinati dai venditori ambulanti di stupefacenti.

L'hascisc viene venduto franco fabbrica a 50 rupie (circa 400 lire) per mezza libbra. Questo basso prezzo tenta gli stranieri che, se sono disposti a correre il rischio di portare la merce fuori dal paese, possono rivenderla all'estero ad un prezzo 50 volte superiore.

Un giovane francese è venuto qui qualche mese fa — afferma un commerciante di hascisc di Bara — ha comprato dieci libbre di droga, l'ha portata in Europa e ha guadagnato 2000 dollari. Non dubito che ritornerà qui.

Per le tribù nomadi pathane produrre hascisc estralendo dalla canapa indiana che cresce spontaneamente nei loro domini montagnosi non è affatto illegale. E così ai piedi dei monti Khyber e sulla pianura di Peshawar sono sorte una sessantina di stabilimenti che raffinano l'hascisc portato a valle, a dorso di mulo, dai montanari armati di fucile. Non è difficile scovare queste fabbriche, dato che esse fanno pubblicità apertamente e senza alcun timore.

Negli stabilimenti si vendono anche giacche munite di tasche segrete, valigie con doppio fondo, giocattoli, orologi e altri oggetti appositamente studiati per nascondere dosi di droga, in modo da aiutare i clienti a contrabbandare la merce all'estero. Se il cliente è disposto a pagare 20 rupie (1600 lire) in più alla libbra, il venditore gli procura anche un corriere professionista incaricato di trasportare l'hascisc a Karachi, il principale porto del Pakistan, che rappresenta lo sbocco ideale per il contrabbando. Pochi corrieri della droga vengono pescati sul fatto, ma anche se vengono scovati.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 21

Christo vuole impacchettare il Reichstag, e forse ce la farà. Dopo aver avvolto con giganteschi fogli di plastica decine di oggetti e monumenti, e persino un tratto di scogliera australiana, il bizzarro artista pop ha deciso di incartare anche il famoso edificio che ospita il parlamento tedesco.

Nato 41 anni fa in Bulgaria, Christo Javacheff — meglio noto come Christo — vive negli Stati Uniti, ma la sua fama di esponente dell'ultima avanguardia della pop art ha valicato confini e oceani, anche perché le sue opere di impacchettamento sono state ammirate da migliaia di esterefatti spettatori in po' in tutto il mondo. Dalle sedie ai giacchi, dalle biciclette ai violini, e poi sempre più audacemente ai palazzi e ai monumenti non si contano più gli oggetti, grandi e piccoli, che Christo ha avvolto nella plastica.

Secondo l'artista, l'impacchettamento di un oggetto ne rivela la profonda natura, anziché nascondersela.

Ora Christo si è posto un nuovo ambizioso traguardo: l'impacchettatura del Reichstag di Berlino. Mike Oullen, un americano che gestisce una piccola galleria d'arte di avanguardia e che è il manager del progetto Reichstag, ha suggerito tempo fa l'idea all'artista di origine bulgara. Lo stesso Oullen ha spiegato che il palazzo del Reichstag, che si erge di fronte al muro di Berlino, ha per Christo un particolare significato metafisico: data la sua posizione al confine tra il mondo occidentale e quello orientale.

Il palazzo del Reichstag fu sede del parlamento tedesco dall'inizio del secolo fino alla seconda guerra mondiale. Attualmente viene utilizzato soltanto in qualche occasione dalle commissioni parlamentari di Bonn e dai ministri della Repubblica federale tedesca.

Secondo Mike Oullen il progetto di avvolgimento dell'edificio comporterà una notevole spesa. Saranno necessari circa un milione e mezzo di marchi per le spese legali e le paghe degli operai che provvederanno al lavoro sotto la direzione di Christo. Inoltre ci vorranno su per giù due ettari di fogli di plastica per ricoprire interamente il palazzo.

«Noi — ha precisato Oullen — non chiediamo denaro a nessuno. Quello che ci serve è il permesso per realizzare il nostro progetto». Christo, ha spiegato il gallerista, si vanta di essersi sempre autofinanziato.

Oullen ha aggiunto di aver già parlato del progetto assieme all'artista con alcuni parlamentari tedeschi-occidentali, e di aver riscontrato reazioni positive alla proposta. Tuttavia la signora Annemarie Rengere, presidente del Parlamento di Bonn e responsabile anche per il Reichstag, non ha ancora fatto alcun commento.

A Berlino Ovest le reazioni sono state molte e differenti da quando si è venuti a sapere dell'idea di Christo. «Per me ha tutta l'aria di una trovata pubblicitaria a favore di qualche produttore di materiale sintetico», ha commentato un portavoce della giunta comunale.

Sulle prime è rimasto alquanto perplesso anche il signor Hess, direttore del Reichstag. Il funzionario pensava che si trattasse di un gioco di dubbio gusto, ma poi ci ha ripensato. «Se non vi saranno danni di alcun genere, non ci dovrebbero esse-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 21

Christo vuole impacchettare il Reichstag, e forse ce la farà. Dopo aver avvolto con giganteschi fogli di plastica decine di oggetti e monumenti, e persino un tratto di scogliera australiana, il bizzarro artista pop ha deciso di incartare anche il famoso edificio che ospita il parlamento tedesco.

Nato 41 anni fa in Bulgaria, Christo Javacheff — meglio noto come Christo — vive negli Stati Uniti, ma la sua fama di esponente dell'ultima avanguardia della pop art ha valicato confini e oceani, anche perché le sue opere di impacchettamento sono state ammirate da migliaia di esterefatti spettatori in po' in tutto il mondo. Dalle sedie ai giacchi, dalle biciclette ai violini, e poi sempre più audacemente ai palazzi e ai monumenti non si contano più gli oggetti, grandi e piccoli, che Christo ha avvolto nella plastica.

Secondo l'artista, l'impacchettamento di un oggetto ne rivela la profonda natura, anziché nascondersela.

Ora Christo si è posto un nuovo ambizioso traguardo: l'impacchettatura del Reichstag di Berlino. Mike Oullen, un americano che gestisce una piccola galleria d'arte di avanguardia e che è il manager del progetto Reichstag, ha suggerito tempo fa l'idea all'artista di origine bulgara. Lo stesso Oullen ha spiegato che il palazzo del Reichstag, che si erge di fronte al muro di Berlino, ha per Christo un particolare significato metafisico: data la sua posizione al confine tra il mondo occidentale e quello orientale.

Il palazzo del Reichstag fu sede del parlamento tedesco dall'inizio del secolo fino alla seconda guerra mondiale. Attualmente viene utilizzato soltanto in qualche occasione dalle commissioni parlamentari di Bonn e dai ministri della Repubblica federale tedesca.

Secondo Mike Oullen il progetto di avvolgimento dell'edificio comporterà una notevole spesa. Saranno necessari circa un milione e mezzo di marchi per le spese legali e le paghe degli operai che provvederanno al lavoro sotto la direzione di Christo. Inoltre ci vorranno su per giù due ettari di fogli di plastica per ricoprire interamente il palazzo.

«Noi — ha precisato Oullen — non chiediamo denaro a nessuno. Quello che ci serve è il permesso per realizzare il nostro progetto». Christo, ha spiegato il gallerista, si vanta di essersi sempre autofinanziato.

Oullen ha aggiunto di aver già parlato del progetto assieme all'artista con alcuni parlamentari tedeschi-occidentali, e di aver riscontrato reazioni positive alla proposta. Tuttavia la signora Annemarie Rengere, presidente del Parlamento di Bonn e responsabile anche per il Reichstag, non ha ancora fatto alcun commento.

A Berlino Ovest le reazioni sono state molte e differenti da quando si è venuti a sapere dell'idea di Christo. «Per me ha tutta l'aria di una trovata pubblicitaria a favore di qualche produttore di materiale sintetico», ha commentato un portavoce della giunta comunale.

Sulle prime è rimasto alquanto perplesso anche il signor Hess, direttore del Reichstag. Il funzionario pensava che si trattasse di un gioco di dubbio gusto, ma poi ci ha ripensato. «Se non vi saranno danni di alcun genere, non ci dovrebbero esse-

mana delle fabbriche della piana di Khajuri. Oltre al traffico di hascisc, fiorisce nella zona anche quello dell'oppio, che viene coltivato su vasta scala.

La questione della giurisdizione sulle zone tribali, che occupano circa un quarto della superficie della provincia del «Northwest frontier» soprattutto lungo il montagnoso confine con l'Afghanistan, è politicamente delicata e potenzialmente esplosiva. Le fere e bellicose tribù pathane, che combatterono coraggiosamente contro la dominazione coloniale britannica e non furono mai di tutto domate, pretendono gelosamente il riconoscimento dei loro diritti di autonomia che fanno della loro regione quasi uno stato nello stato, e si oppongono recisamente all'introduzione delle leggi federali e provinciali nel loro territorio. I loro diritti vennero riconosciuti nel 1947 quando i pathani votarono a favore dell'adesione al Pakistan. Ufficialmente il territorio viene amministrato dal governo federale attraverso un «agenzia politica» che però deve fare i conti con i potenti capi tribali («maliki») e che quasi sempre è costretto a rispettare i loro desideri.

Questi capi tribù oppongono una tenace resistenza a qualsiasi tentativo di frenare o di mettere fuori legge il commercio della droga, che essi considerano un'attività legittima che dà pane e lavoro a migliaia dei loro sudditi. «Ancora per quanto tempo verrà tollerata questa ridicola situazione per cui la gente delle zone tribali si può permettere di ignorare e di non rispettare le leggi osservate dall'altro 98 per cento della popolazione del Pakistan?» — si è chiesto un perplesso funzionario governativo da noi intervistato.

«Prima e poi il governo pakistano dovrà affrontare questo problema, e verrà il giorno in cui il dominio della legge giungerà fino ai territori delle tribù», afferma un influente cittadino di Peshawar. Ma subito aggiunge: «Purtroppo, ci vorranno ancora 40 o 50 anni. Oggi il governo centrale non potrebbe imporre la legge senza una sanguinosa repressione e senza correre il rischio di una secessione del territorio dal resto del paese».

Graham Stewart

Novità in libreria

NARRATIVA
Lund D. — *Elio* — 326 pp., Lit. 4.500 (Voglia di vivere, tempo di morire: storia di un teen-ager).
Kassav P. — *L'arte dell'oblio* — 240 pp., Lit. 4.000 (Il più originale scrittore russo vivente della vecchia generazione).

CRITICA LETTERARIA
Fort

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I RIFLESSI LOCALI DEI CONGRESSI NAZIONALI

Maggioranze «allargate» sola alternativa per il PSI

Quasi un «avvertimento» rivolto ai democristiani dall'assemblea socialista svoltasi ieri al «Rossetti»

Non sono forse molto chiare, a prescindere da polemiche e da addebiti ai vari, le conclusioni adottate dal congresso nazionale del Psi, se è vero che si è resa indispensabile — secondo la locale federazione socialista — un'assemblea pubblica intesa a far meglio conoscere, anche ai propri e agli stessi militanti di base, quale sia la posizione ultimamente assunta dal Psi nei quattro punti italiani.

Il tema del 40.º congresso socialista è stato sviluppato — ieri mattina al ridotto dei Rossetti, alla presenza di uno scorcio pubblico — dall'on. Achilli, l'ombreggiato, membro del comitato centrale del partito, il quale ha esordito con l'analisi, dal suo punto di vista, attuale crisi monetaria ed economica dell'Italia: in crisi — ha detto — è il capitalismo internazionale, con conseguente guerra intestina fra le varie economie capitalistiche nazionali, e in cui ne la le spese sono i Paesi più poveri. Tale crisi, che ha investito il nostro Paese, coincide oltre tutto con il fallimento — ha detto l'esperto socialista — della politica di centro-sinistra, la quale ha rappresentato il tentativo della borghesia italiana di redistribuire il reddito senza evitare sprechi e parassitismo, nonché un tentativo di rottura della classe operaia: i socialisti sono stati numerosi per motivi di «peso» numerico-elettorale, di ostacolo a partiti di centro, diventati ormai espressione «non già della borghesia imprenditoriale, bensì del parassitismo di stato».

Ora siamo giunti — ha proseguito l'on. Achilli — a un'analisi salvaggia, spropositata, a suo dire, rispetto alla realtà della situazione economica italiana, per cui è da chiedersi: a chi giova questa crisi? Certamente a chi conta sulla possibilità di misure «autarchiche», per il rilancio delle industrie attraverso un ribassato costo della manodopera, e a chi conta sulla possibilità di adire a elezioni politiche anticipate in un clima di contrapposizione frontale.

Fatta quest'ampia premessa, l'on. Achilli è infine approdato al tema dell'«alternativa socialista», che è stato lo slogan del congresso nazionale socialista. E' una strategia — ha spiegato — adatta a un momento di transizione, come l'attuale, essa significa intanto il perseguimento di un'alternativa di governo e di politica economica. Se condizioni e avvertimenti vengono posti al Pci per i suoi rapporti di solidarietà con i Paesi dell'Est, altrettanto vale — secondo Achilli — per i disegni strategici americani assecondati dalla Dc. Comunque, nessuna collaborazione con la Dc da parte dei socialisti, se non in un quadro di collaborazione di tutte le forze di sinistra: l'alleanza con il Pci è necessaria, ai fini di un mutamento dei rapporti di forza con i partiti centristi e

interclassisti. Questa — ha ribadito Achilli — è la conclusione cui è pervenuto il congresso del Psi, ed ora il congresso democristiano, tuttora in atto, non può rilanciare ipotesi di collaborazione che il Psi ha già respinto: se la Dc non è in grado di dare una risposta al problema, se essa è incapace di fare una scelta, la situazione politica italiana — ha concluso — diventerà davvero drammatica.

L'oratore è stato presentato dal segretario provinciale del Psi, Ghersi, anch'egli lombardiano, il quale ha sottolineato che anche localmente i documenti congressuali socialisti determinano, da parte degli stessi socialisti, una serie di comportamenti coerenti, una volta ribadita la definitiva chiusura del Psi a tutte le forme di collaborazione — ha detto — che si possano richiamare anche in forma mascherata al centro-sinistra; si tratta di stabilire invece forme di maggioranza diverse, da cui prendano avvio — ha dichiarato — diversi tipi di rapporto fra il Psi, la Dc e il Pci. «Questo tipo di scelta non nasce — ha soggiunto Ghersi — solo da valutazioni di carattere nazionale: la stessa richiesta di associazione del Pci alla maggioranza nasce anche dalle vicende politiche locali di questi ultimi anni che hanno portato i socialisti ad analizzare la Dc triestina come un partito indubbiamente democratico ma anche come un partito che alle dichiarazioni e ai documenti non fa seguire il riscontro dei fatti».

Pertanto i grossi problemi cittadini (quelli economici ed occupazionali, quelli aperti dal trattato di Osimo, quelli della minoranza, ecc.) possono essere affrontati e risolti a questo punto — secondo il segretario socialista — solo attraverso un «allargamento della maggioranza a tutte le forze realmente disponibili per un'avanzata politica riformatrice». Forse è questo un primo «avvertimento» alla Dc per quanto riguarda la situazione politica, sempre più confusa, determinata alla Provincia?

E' seguito infine un dibattito, nel corso del quale sono intervenuti numerosi militanti socialisti, soprattutto desiderosi di sapere — nonostante le spiegazioni avute dai due oratori — perché i socialisti si abbiano governato fino all'ultimo con la Dc salvo a criticare oggi i risultati, specie economici, di quegli stessi governi. Si è parlato comunque di solidarietà, di Paesi dell'Est, di rapporti di forza, di disegni strategici americani assecondati dalla Dc. Comunque, nessuna collaborazione con la Dc da parte dei socialisti, se non in un quadro di collaborazione di tutte le forze di sinistra: l'alleanza con il Pci è necessaria, ai fini di un mutamento dei rapporti di forza con i partiti centristi e

Posti in concorso all'Osservatorio geofisico

I concorsi banditi dall'Osservatorio geofisico di Trieste nel marzo 1974 e congelati dal mi-

nistero della pubblica istruzione in attesa di definire il futuro assetto dell'ente, sono stati sbloccati dopo la motivata richiesta del sindacato dipendenti del Geofisico. Conseguentemente il commissario governativo dell'ente, dott. Puppi, ha ritenuto valida la richiesta del sindacato per il potenziamento degli organici in considerazione della riqualificata vitalità e del rilancio della posizione finanziaria del Geofisico.

Agli interessati che già hanno presentato domanda per la partecipazione ai concorsi banditi, perverrà quanto prima a cura della commissione giudicatrice, l'avviso d'inizio degli esami d'idoneità. Si ricorda che i posti messi a concorso riguardano: ruolo tecnico: 6 posti di sperimentatore aggiunto (carriera di concetto); 2 posti di tecnico di IV classe (esecutiva); un posto di agente tecnico (ausiliario); ruolo amministrativo: 3 posti di applicato aggiunto (esecutiva); 4 posti d'inserviente (ausiliario).

SIGNIFICATIVA CELEBRAZIONE DELLA «GIORNATA»

CHIEDONO GIUSTA RIPARAZIONE GLI INFORTUNATI SUL LAVORO

Reso fervido omaggio al presidente uscente, Zocco

La Giornata dei mutilati e invalidi del lavoro — celebrata ieri al ridotto del Teatro Verdi alla presenza delle maggiori autorità cittadine — ha acquistato con gli anni anche un significato rivendicativo: su questo punto si è intrattenuto il nuovo presidente dell'ANMIL, Giorgio Giombetti, nel suo discorso introduttivo. «L'ignoranza della classe dirigente verso i problemi della categoria deve essere ancora decisamente scossa — ha detto — poiché non è ammissibile che in uno Stato in cui il lavoro è assunto e valore fondamentale, l'infortunio non trovi giusta riparazione; ed ecco in tale prospettiva, ed anche per la prevalente origine dei suoi mezzi finanziari, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro si inserisce tra le istituzioni a carattere previdenziale, ma con compiti che di fatto costituiscono un'integrazione assistenziale della forma ordinaria di previdenza». Da qui l'illustrazione degli intensificati impegni associativi, proprio nel momento — peraltro — in cui viene messa in forse la sopravvivenza stessa dell'Associazione, investita dalla riforma dell'assistenza pubblica attualmente all'esame del Parlamento, la quale prevede il trasferimento alle Regioni delle competenze e delle attività assistenziali dell'ANMIL.

Hanno preso quindi la parola l'on. Bologna, che da anni segue l'iter parlamentare delle varie iniziative legislative in favore della categoria, e l'assessore Faraguna — i quale ha recato il solido saluto del Comune — e il direttore dell'INAIL, dott. Giuliano Benussi. Gambel, che ha riferito sui miglioramenti economici previsti dalla nuova legge per le liquidazioni in capitale, appoggiate al meccanismo della rendita. Lo stesso dott. Benussi ha infine consegnato una targa d'argento al presidente uscente, gr. uff. Bruno Zocco, che con spirito di unità e di umana comprensione — questa la dedica — contribui ad alleviare le sofferenze dei suoi fratelli di provata sorte in un trentennio d'illuminata presidenza, il festeggiato, commosso, è stato salutato da calorosi applausi.

E' seguita la consegna dei brevetti e dei distintivi d'onore ai grandi invalidi: Narciso Baldini, Fulvio Perini ed Ernesto Tancori, e ai mutilati Oscar Cacciari, Antonio Basile, Ermanno Cacciari, Vladimiro Bandelli, Onorato Bertocchi, Dario Burzio, Alberto Giurini.

ACCESSO ENTUSIASMO PER IL CONFRONTO FRA ROSSOALABARDATI E PONZIANINI

Nelle vie l'atmosfera del derby



(italiano)

Quando il tifo diventa folle: il derby calcistico stracittadino fra la Triestina e la Ponziana ha mobilitato i sostenitori delle due squadre fin dal primo mattino: specie nel rione di S. Giacomo (e dintorni) i tifosi hanno inscenato simpatiche manifestazioni anche musicali: in particolare la banda rosso-ala-

bardata ha fatto la parte del leone intonando l'inno dell'Unione, circondata da una gran folla di tifosi armati dei vessilli della squadra del cuore. I «ponzianini» non sono stati da meno, quanto a carica sportiva, sia pure relegati alla periferia del rione, che con il trascorrere delle ore si è letteralmente tinto di rosso. Stesso tifo sugli

spalti del «Grezar», dove la collina rosso-albardata è arrivata a piedi, da San Giacomo. L'allegria manifestazione sportiva è dilagata così — nella marcia d'avvicinamento allo stadio — lungo le strade cittadine, contagiando della febbre della vigilia migliaia e migliaia di sportivi che dal quarto derby di campionato fra le due squa-



dre locali sono stati infine attratti sul campo di gioco in numero eccezionale: dalle gradinate alla tribuna un neppure di folla, un ripudio di bandiere rosso-albardate e bianco-celesti. Al termine della disputa — risultato in parità — tutti contenti, i tifosi della Triestina per la generosa prestazione dei propri beniamini e quelli del Pon-

ziana per il punticino strappato in conto salvezza. Forse l'ultimo derby stracittadino, la Triestina ormai decisamente proiettata alla serie superiore, come promette, nella foto, il «milleto» che oltrepassa la fatidica «C» della promozione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Les. — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 18.20 — La luna nuovo alle 0.59 e cala alle 10.25.
Terzi: temperatura massima 7,4; minima 1,9; pressione mb. 1015,4; stazionaria; umidità 33 per cento; vento kmh 18 con raffica a 46 (Bora); temperatura del mare 7,3.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio, sono situate in: campo S. Giacomo 1, piazzale Valsugra 1, via S. Piero 2, via Fabio Severo 112, via Balmonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 40, piazza Venezia 2, via S. Cillo 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Comandante 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, via Miramare 117 (Barcola), via Giannicola 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 43, via XX Settembre 2, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 35, via Giannicola 6, piazza Gerolamo 5, piazza S. Giovanni 5, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Orlandi 2, via Giulia 1, via Tiziano Veselillo 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Flavia 2, piazza Cavana 1, piazza Goldoni 5, via Belpoggio 4, via Giulio 4, largo Sornino 4, piazza Oberdan 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Cherchia 2, tel. 3574; Ciminer, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sornino 4, tel. 790665.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 35909; Al Duca, via Giannicola 44, tel. 795477; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35902.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INPSAS: tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di inoperabilità di altri sanitari telefonare al 790353.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 74444.

Croce Rossa: tel. 68838.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

UN'INIZIATIVA DEL CENTRO DI FISICA TEORICA

Conferenze pubbliche sulla scienza nucleare

Primo appuntamento a Miramare domani con il suggestivo tema dell'energia solare

L'energia solare è il tema che sarà svolto in una serie di conferenze al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, relatori i professori B. O. Seraphin e John Mannelli: il primo è docente all'Università di Arizona, il secondo riveste la carica di addetto scientifico presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma. Il prof. Seraphin avrà cinque lezioni per i fisici che partecipano al «Winter College», con il seguente orario: oggi e domani alle 12; mercoledì, giovedì e venerdì alle 9.30; l'intervento di Mannelli è fissato invece per domani alle ore 18, sempre nella cittadella di Miramare, e vi possono assistere tutti coloro che s'interessano alla materia.

La conferenza Mannelli, rivolta al più largo pubblico di quanti si interessano al problema delle nuove fonti di energia, e le lezioni Seraphin, specialmente dedicate ai cultori della materia, sono manifestazioni pubbliche dell'attività di studio e di ricerca che viene svolta al Centro dell'Aiea-Unesco di Miramare. Infatti nelle ultime riunioni del '73 e '75 del consiglio scientifico era stato deciso l'ampiamiento del settore istituzionale alla fisica dello stato solido, della fisica nucleare, dell'oceanografia e della matematica applicata.

Tempestivo soccorso

Un'anziana signora, Anna De Lorenzi, di 78 anni, è stata rinvenuta distesa sul suo letto svenuta. La scoperta è stata fatta ieri mattina dalla nipote Maria Aime vedova Kulla, abitante in via Settefontane 12, la quale si era recata a trovarla, che abitava in via Manzoni 6. La soccorritrice ha subito telefonato alla Croce Rossa, e poco dopo con un'autoletta l'anziana signora è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico le ha riscontrato uno stato subcomatoso da sospetta intossicazione da gas metano. La nipote ha dichiarato però di non averne avvertito l'odore.

IL GLORIOSO RETAGGIO DELLA CAVALLERIA

Cerimonia al «Piemonte» nel ricordo della Sforzesca

In forma austera ma non priva di solennità il Gruppo squadroni «Piemonte Cavalleria» ha celebrato la sua fondazione, il 127.º anniversario del fatto d'arme della Sforzesca (prima guerra d'indipendenza) quando allo Sforzesco venne conferita la prima medaglia d'argento per il valore dimostrato dai suoi squadroni. La lunga, quasi trisecolare, storia del reggimento è stata discolata e contratta in Gruppo in seguito alla ristrutturazione dell'Esercito, e custodita dal nuovo reparto nei segni del valore e nel nome. Alle vicende storiche si è riferito il comandante ten. col. Albino Beresca, per soffermarsi in particolare sugli episodi salienti e sui nomi dei più valorosi uomini del «Piemonte».

La cerimonia si è svolta nel cortile centrale della Caserma «Brunner» ed è stata aperta dalla celebrazione della messa al campo di fronte agli squadroni schierati. Al termine sono risuonati gli antichi e tradizionali ordini della Cavalleria alla carica, sottolineati dagli squilli di tromba. Più che un omaggio al passato, un solenne e reverente omaggio al caduto cui monumentino era stata posta poco prima una corona d'alloro.

Alla celebrazione ha assistito il comandante della brigata corazzata «Vittorio Veneto» gen. de Bartolomeis, di cui il «Piemonte» fa parte, numerosi uf-

ficiali di altri reparti di cavalleria in congedo della sezione triestina.

Ladri in casa

Un quarto di milione in contanti e una collana con doppio filo di perle del valore di mezzo milione di lire, costituiscono il bottino che ignoti malviventi hanno asportato dall'appartamento del medico, dott. Virgilio Travani, abitante in viale XX Settembre 41. Il colpo è stato portato a termine tra le 16.30 e le 20.30, quando l'appartamento era rimasto inoccupato. Con un grosso cacciavite, che è stato poi rinvenuto in una camera dell'appartamento, ladri hanno forzato la porta d'ingresso. Una volta nell'interno, i ladri hanno frugato in tutti i mobili, buttando all'aria ogni cosa.

Nella mensa del campo profughi di Padriciano, un cittadino jugoslavo, Julio Sanchez Della Valle, di 29 anni, è stato aggredito e colpito da tre colpi di pistola. La vittima, originaria da futuli motivi, ha portato al ferimento dello jugoslavo, il quale ha riportato una ferita da taglio lunga dieci centimetri alla testa, asportata all'Ospedale maggiore è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni.

Maree — OGGI: bassa alle ore 8.05 con cm 27 sotto il l.m.; e alle ore 19.32 con cm 8 sopra il l.m.; alta alle 15.33 con cm 8 sopra il l.m. —

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
FELLE E VENEREE
ore 12.30 e 18.30
VIA TORREBASTIA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

LADRI IN CASA
Un incubo sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme sismografico. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zuccherie 1
Corso Saba 18

FULMINEA IRRUZIONE IERI IN UNA CASA DI VIA TRENTO

FERITA SELVAGGIAMENTE LA DERUBATA DA DUE RAPINATORI JUGOSLAVI ARMATI

La donna colpita col calcio della pistola è finita all'ospedale. Vana reazione del figlio - Spariti i malviventi con 400 mila lire

Aggressione a scopo di rapina, ieri mattina, in un appartamento del borgo Tressiano. Per meno di mezzo milione di lire, due serbi non hanno esitato a colpire selvaggiamente la derubata, con il calcio della pistola, scalenandosi anche contro il figlio della donna che aveva tentato di opporsi alla rapina. I due serbi sono infine fuggiti con il denaro.

La fulminea rapina è avvenuta in un appartamento del secondo piano dello stabile numero 1 di via Trento. Vittime la signora Milenka Wuk Nicolich, di 40 anni di origine serba, e suo figlio Ion, di 30 anni, commesso in un magazzino di stoffe, che svolge anche un'attività di cambiavalute. Gli aggressori sono due belgradesi, uno dei quali è conosciuto dal rapinato per essere un cliente della ditta presso la quale lavora. Sono uomini sui 35 anni: uno alto, robusto con vistosi baffi che indossava un cappotto grigio. L'altro magro, più piccolo, con un giubbotto.

I due sapevano che nella casa in cui abitano madre e figlio alloggiavano poche altre persone, in quanto la maggioranza degli appartamenti è trasformata in uffici, per cui alla domenica raramente passa qualcuno per le scale. Così ieri mattina, verso le dieci, i due hanno suonato alla porta dell'appartamento posto al secondo piano. Il giovane era ancora a letto e la Wuk è andata ad aprire. I due serbi le hanno chiesto se potevano cambiare un po' di scellini austriaci. Visto che il più magro dei due aveva detto di conoscere suo figlio, la signora — fiduciosa — l'aveva fatto entrare ed accomodare nella stanza da pranzo, andando subito a svegliare il figlio il quale si è presentato ai due serbi, mentre aveva ancora addosso il pigiama e gli occhiali assennati. Tenendo una mano nella tasca del pigiama, nella quale aveva infilato 380 mila lire per effettuare il cambio.

Uno dei due — ha poi ricordato Ion Wuk — ha mostrato 1200 scellini (per un valore di 53 mila lire) dicendo che quella era una parte della somma da cambiare. Nello stesso momento la Nicolich è esplosa in un urlo, perché aveva visto che uno dei due serbi, quello grosso, con i baffi, aveva estratto una pistola. Alle grida della donna, il più piccolo serbo, che non bruttella: le si è avventato contro e l'ha buttata per terra, con la faccia all'ingiù. Poi le ha

appoggiato un ginocchio sulla schiena ed ha cominciato a percuoterla con il calcio della pistola. Ion Wuk ha tentato di difendere la madre, ma è stato fuori da un involto, fatto di carta da giornale, un lungo coltellaccio.

«Non ci ho visto più — racconta Ion Wuk — ho afferrato una seggiola ed ho colpito quello che aveva il coltello, buttandolo per terra, ma l'altro allora ha lasciato mia madre e mi si è scagliato alla polizia. Ho dovuto arrendermi alla minaccia della pistola ed ho consegnato le 380 mila lire che avevo in tasca».

Ma non era tutto finito: i due serbi hanno preso una fune che avevano con sé, in una valigetta, con l'intenzione di legare le vittime, «se non lo fate — ha detto il Wuk — io non vi denuncio alla polizia». A queste parole uno dei due rapinatori ha mostrato un gesto di pentimento, restituendo il denaro, ma l'altro ha afferrato i soldi, mettendoseli in tasca, poi i due sono scappati.

Ion Wuk ha subito soccorso la madre pestata e sanguinante e l'ha trasportata con la propria auto all'Ospedale maggiore. All'ufficio di polizia egli ha raccontato ciò che era accaduto e pochi minuti dopo scattava una «chiatura» con il maresciallo Zotti, l'appuntato Braconi e la guardia Dulcinato. Il giovane è stato fatto salire sull'auto della polizia per un lungo giro di perquisizione. Sono scattati immediatamente anche i posti di blocco, in quanto si riteneva che gli stranieri potessero essere fuggiti a bordo di qualche macchina. Sono stati controllati i locali abitualmente frequentati dagli stranieri: la Stazione centrale e le strade del borgo Tressiano. Gli agenti di guardia

ai valichi confinari sono stati pure informati. Nel primo pomeriggio i carabinieri hanno fermato due stranieri che però non sono stati riconosciuti dalla vittima.

La signora aggredita è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni per contusioni multiple e ferite alla faccia, una ferita lacerata contusa alla fronte e contusioni in più parti del corpo.

TRIESTE
Via Martiri della Libertà, 8 - Telefono 62160

818 STC coupé - 1272 cc. **mazda**

SCOPRIRELA IN RITARDO PUO' ESSERE UN ERRORE

(il denaro speso nei consumi non si recupera più)

carpani

ANDAR PER TRIESTE

autorotor

TRIESTE

Perché ancora calvi?

Calvi, se vi siete finalmente convinti che non potrete più riavere i Vostri capelli, ma desiderate egualmente «recuperare» la Vostra capigliatura, noi siamo in grado di fornirvi il meglio in fatto di correttivi della calvizie, per applicazione e per assistenza.

Per consultazioni gratuite e senza impegno, potrete fissare un appuntamento telefonando al nostro Centro.

sam snc VIA RISMONDO 12

TRIESTE - Telefono (040) 775623

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO - Orario: 10-13, 15.30-19.30

ROULOTTES

CARAVELAIR - PIONEER - FENDT



VERANDE CARAVAN - ACCESSORI E TENDE DA CAMPEGGIO - CASE MOBILI - BUNGALOWS PREFABBRICATI SAUNE - PISCINE

AUTOCARAVAN

Via dell'Istria 155, Telefono 822281

Premiazione

XI Trofeo Tommasini Sport

Campionati Triestini Sci

Gli organizzatori informano che, a causa di varie concomitanze (campionati cittadini), concorso internazionale del SAI, ecc.), la premiazione si effettuerà martedì 29 corr., alle ore 19, nell'aula magna del liceo Dante.

QUESTA ESTATE SOGGIORNI AL SOLE

VILLAGGI VALTUR - CLUB MEDITERRANEE

VILLAGGI VACANZE ALBERGHI CHIARIVA

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT

mazda mazda

SCOPRIRELA IN RITARDO PUO' ESSERE UN ERRORE

(il denaro speso nei consumi non si recupera più)

818 STC coupé - 1272 cc. **mazda**

SCOPRIRELA IN RITARDO PUO' ESSERE UN ERRORE

(il denaro speso nei consumi non si recupera più)

carpani

ANDAR PER TRIESTE

autorotor

TRIESTE

Perché ancora calvi?

Calvi, se vi siete finalmente convinti che non potrete più riavere i Vostri capelli, ma desiderate egualmente «recuperare» la Vostra capigliatura, noi siamo in grado di fornirvi il meglio in fatto di correttivi della calvizie, per applicazione e per assistenza.

Per consultazioni gratuite e senza impegno, potrete fissare un appuntamento telefonando al nostro Centro.

sam snc VIA RISMONDO 12

TRIESTE - Telefono (040) 775623

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO - Orario: 10-13, 15.30-19.30

I SEGRETI DELLA DISTRIBUZIONE «INTERMEDIA»

Si tratta di quei centri-vendita che, pur avendo dimensioni da grande magazzino, hanno mantenuto il carattere specializzato. Il loro buon andamento, nonostante la crisi, è legato alla loro formula. Offerta tipizzante, perfetta conoscenza del mercato, e spesso una tradizione di molti lustri.

Il 1975 è stato per il commercio quello che si chiama un anno nero. Il 1976 non si presenta molto meglio, soprattutto per alcuni settori merceologici: alla crisi si aggiungono gli inevitabili aumenti dovuti al corso della lira, poi le misure fiscali. L'avvenire non è rose per nessuno. Eppure c'è una fascia di centri di vendita che guarda al futuro, se non con ottimismo, quanto meno senza grandi preoccupazioni. E' quella che potremmo chiamare la distribuzione intermedia, se vogliamo definire grande distribuzione quella costituita dalle catene nazionali, e piccola l'insieme dei singoli negozi che non vanno oltre il richiamo regionale.

Vediamo di definire meglio questa categoria di imprese. Si tratta, prima di tutto, di centri di vendita specializzati. Anche se le dimensioni sono talvolta quelle di un supermercato (e possono anche andare oltre, nei casi limite), la gamma delle merci offerte resta limitata a un settore ben preciso. Rimanendo alle origini, molto spesso si tratta di singoli negozi, che hanno trovato a un certo punto dello sviluppo, una ferma volontà di espansione in chi ne reggeva le sorti. Per cui sono cresciuti rapidamente ben oltre la media tradizionalmente assegnata al singolo esercizio.

Grandi negozi, o distribuzione intermedia, quale che sia la nomenclatura che si ritiene più adatta, per questa fascia di punti-vendita il passato recente è stato positivo, e positivo si presenta il futuro. In tempi di recessione generale, soprattutto nei consumi, è quello che si definisce un successo. Quali sono le ragioni grazie alle quali queste imprese, che in fondo sono accomunate solo dalla dimen-

sione, riescono a vantare un andamento di mercato così positivamente comune? Basta una breve inchiesta per ottenere una serie di risposte. La prima, e forse più ovvia, parla di tradizione. La maggior parte di questi grandi negozi vanta solide radici nell'ambito della città, spesso una storia di lustri o decenni. Sono aziende cresciute assieme alla comunità. Ma la tradizione, soprattutto in questi

tempi, può non bastare. Il qualcosa d'altro è dato dalla specializzazione dell'offerta: il fatto stesso di essere «monoculturale» permette a queste ditte, a questi grandi negozi di soddisfare con molta precisione la domanda in un settore specifico. Certo, dei negozi più piccoli, più agili, possono offrire una specializzazione ancora più spinta. Ma, a loro volta, avranno lo svantaggio della dimensione: il peso specifico da supermercato si fa sentire, quando si tratta di affrontare una campagna di acquisti. Il segreto, quindi, sta nell'unione di due fattori, il peso da grande magazzino sul mercato unito a una guida che conosce alla perfezione la sua clientela ed è quindi in migliori condizioni per affrontare con il minimo di sprechi la domanda.

A questi fattori strettamente economici vanno aggiunti quelli psicologici. In questi centri di vendita il cliente sa di poter trovare la gamma più vasta in uno specifico settore merceologico, a cui non sa di poter scegliere meglio, ma l'aria è sempre quella del «negoziante», con un rapporto diretto con il personale che, a sua volta, è nella maggior parte dei casi altamente specializzato nel suo settore.

La formula contro la crisi, nella distribuzione, è quindi quasi esclusivamente di equilibrio. Un equilibrio che è segreto di continua espansione non solo nel fatturato, ma anche in quella che potremmo definire area di influenza sul mercato: da regionale o cittadina a intercomunale, sino al richiamo, nei casi più fortunati, esercitato su scala regionale.

A CURA DELLA **PK**

LA PROFUMERIA **COSULICH** ti fa risparmiare

VIA CARDUCCI 24



i bambini non vanno mai delusi...

Altalene, biciclette, tricicli, auto-pedale, ping-pong da tavolo giochi giardino... ecc.

ORVISI
Via Ponchielli 3

UN MODO DI VENDERE EUROPEO!

...in Europa è sperimentato da anni. Ogni articolo esposto ha un suo cartellino che precisa dettagliatamente: industria, modello, prezzo di listino, prezzo scontato e tutti gli eventuali servizi che il cliente desidera; in questo modo, e solo in questo, il cliente non va incontro a successi e insuccessi e il modo di vendere più onesto che siamo riusciti a trovare e a verificare. Con questa forma di vendita possiamo praticare dei prezzi che sono, tanto per capirci, da supermercato.

Ramani

TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10

LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - CUCINE - FRIGORIFERI - CONGELATORI - SCALDABAGNI ELETTRICI - SCALDABAGNI A GAS - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - TELEVISORI - RADIO - GIRADISCHI STEREO - REGISTRATORI - LAMPADARI - LAMPADE DA TAVOLO - STUPE A METANO - STUPE A KEROSENE - CALDAIE A METANO - RADIATORI A OLIO - STUPE CATALITICHE - STUPE ELETTRICHE - FIX A METANO - TERMORADIATORI A METANO - TERMOVENTILATORI - LAVELLI INOX - ASPIRAPOLVERE - LUCIDATRICI - BATTITAPPETO - COMPONENTI PER CUCINA - SPEECHIERE PER BAGNO - ACCESSORI PER BAGNO - CAPPE ASPIRANTI - ASPIRATORI DA CAPPA - PENTOLE SMALTATE - PENTOLE A PRESSIONE - BILANCE PER PERSONE - BILANCE DA CUCINA - OROLOGI ELETTRICI - CALCOLATORI ELETTRICI - ACCENDIGAS - ACCENDIGAS PIEZO ELETTRICI - CRISTALLI BOHEMA - MONTAPANNA - AUTOSERBIZI - TELEFONI DA TAVOLO - BAROMETRI - RASOI ELETTRICI - PIACCHE PER INTERRUITORI - MATERIALE ELETTRICO

800 METRI QUADRATI DI ESPOSIZIONE!

EURJAPAN

un modo nuovo di offrire la foto cine ottica l'Alta Fedeltà e l'elettronica

QUESTI I SERVIZI NELLA NUOVA MODERNISSIMA SEDE AL PRIMO PIANO DI VIA VALDIRIVO 30:

Reparto ottica e geodesia. Settore cine-dia proiezione. Settore materiale foto-cine sensibile. Reparto apparecchiature fotografiche e cinematografiche. Reparto calcolatori elettronici. Centro audizione dischi e cassette. Settore radio, registratori, video-registratori, TV. Sala simultanea d'ascolto di Alta Fedeltà con banco di miscelazione con le più recenti e perfette apparecchiature elettroniche. Servizio ristoro clienti. Servizio informazione e depliants

OFFERTE SPECIALI IN TUTTI I REPARTI
GRANDE DISPONIBILITÀ TV A COLORI

MARCHI
Gomma

Dal 1912

VIA DELLA ZONTA, 8 - TRIESTE

tende da campeggio

RACLET, LAMONT, MARECHAL, FREETIME
Vasto assortimento in esposizione. Articoli sportivi

motori fuoribordo

CHRYSLER, DUCATI

Officina per riparazione e assistenza per motori e natanti

esclusivisti Mayland Marine

le piloline del momento



Trieste
Via Valdirivo 35
Tel. 202242-3

MARCHI
Gomma
dal 1912

• ARTICOLI DA CAMBIO • ARREDAMENTO
• ACCESSORI PER BAGNO • FIORI • PIANTE
• CASALINCHI • TONACI • VALIGIERIA
• ARTICOLI • REGALO
• CACCIA • PIAZZA
• PIAZZA • IN FIANZINA • PNEUMATICI
• ARTICOLI DA REGALO • TENDACCI
• CUCINELLI • SANITARI • ELETTRICI

tra i 20000 articoli del nostro assortimento

Centro

Bata

MUGGIA (TS) VALICO RABUIESE

OGGI ANCHE A TRIESTE UNA SOLUZIONE DI DELL'ACQUISTO ATTRAVERSO LA FORMULA:

AVANGUARDIA PER RISOLVERE I PROBLEMI QUALITÀ - RISPARMIO

GRUPPO vendite speciali.

REPARTO DETERSIVI E PROFUMERIA

— SEMPRE NUOVE OFFERTE A PREZZI INCREDIBILMENTE BASSI

REPARTO ABBIGLIAMENTO

UOMO - DONNA - BAMBINO

BIANCHERIA PER LA CASA
BIANCHERIA INTIMA - MAGLIERIA

REPARTO CASALINGHI

Piatti - bicchieri
porcellane - lampadari
posateria e articoli
da campeggio - pic nic

Bata
calzature

UOMO - DONNA - BAMBINO

borse

CON I NUOVI ARRIVI DI PRIMAVERA



IL FANTASMA DELLO SCOPPIO

TORNA A SPERARE IL TORINO VITTORIOSO DI STRETTA MISURA SULL'UNDICI DELLA ROMA

IL CESENA RIANCIA IL CAMPIONATO

I RAGAZZI DI MARCHIORO SENZA TIMORI REVERENZIALI VERSO I BIANCONERI

Lo slancio dei romagnoli sgambetta i campioni d'Italia

Gioco accorto d'ambo le parti e vivacità agonistica sino all'ultimo minuto



CESENA - JUVENTUS 2-1 — Capitoli e campioni d'Italia sul campo romagnolo. Questa immagine coglie Bertarelli che dà il gol della vittoria al Cesena.

Cesena - Juventus 2-1 (0-1)

MARCATORI: Damiani all'11', Bertarelli al 48' e al 61'.
CESENA: Boranga, Ceccarelli, Oddi, Zuccheri, Danova, Cera; Roggion, Frattoluzi, Bertarelli, Festa, Urban. (12 Venturini, 13 Zaniboni, 14 Petrini).
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Tardelli, Furio, Spinol, Scirea; Damiani, Causio, Gori, Capello, Bettega. (12 Alessandrini, 13 Altissimi, 14 Gentile).
ARBITRO: Serafino di Roma.

Cesena, 21.
Tutto esaurito alla Fiorita per l'arrivo della Juventus, dominatrice del torneo. C'era una speranza da parte romagnola di ridare interesse al campionato con una vittoria di alto prestigio. Ma gli uomini di Parola, decisi a non correre rischi, non tardavano ad assumere le redini della partita, controllando le velleità locali e segnando con Damiani dopo 11 minuti.

Il Cesena attuava comunque una bella reazione, chiudendo lungamente i campioni d'Italia nella loro metà campo senza però chiamare Zoff a un lavoro impegnativo. D'altra parte, la Juve, in possesso di un solido vantaggio e risentita dalla non irresistibile azione delle punte romagnole, trovava abbastanza comodo e conveniente agire di rimessa, tenendo Bettega costantemente arrestato a tamponare il fluidificare dei difensori locali.

La partita, dopo una serie di rovesciamenti di fronte iniziali, si assottigliava dunque su un campo di gioco dove si difendeva il vantaggio e sempre pericolosi con gli spiriti dei velocissimi Damiani e dall'acrobazie Gori. Verso il finire del primo tempo, anzi, era la volta di Boranga a correre ancora qualche rischio.

Il Cesena si era visto bloccare sollecitamente le abituali forti del gioco ed aveva dovuto operare di conseguenza su brevi azioni senza troppo respiro. I lunghi lanci poi con i quali gli uomini di Marchioro avevano tentato di farsi largo non sorprendevo la retroguardia juventina.

Gli elementi della difesa locale, invece, vedevano invasi nella ragnatela del centrocampo avversario. I loro tentativi di sganciamento trovandosi poi costretti a recuperare, affannosi sulle reazioni juventine.

È come un tempo, Chinaglia il centravanti diventa il passaggio smarcante per Martini che sblocca il risultato, dà a d'Amico la palla del secondo gol (che pure è viziato da una deviazione di Scorsa) e sigla la terza rete con un bolido da fuori area. Correda la sua prestazione con un'azione di notevole arresto, facendo persino l'interditore.

Il ruolo di Chinaglia è in sostanza lo specchio della Lazio d'oggi. Una squadra propensa a scattare e non scoprirsi troppo a centrocampo, intente a ritrovare dinamica e verve smarrita, vinta più dalla paura di sbagliare che da quella di subire l'attacco avversario. Oggi, comunque, Chinaglia trova se stesso e qualche altro compagno di squadra, come Martini e Re Cecconi. L'avvio non è felice, è timido, impacciato. Il secondo tempo è una festa: un fuoco vivo per carattere. In questo clima matura un successo che può essere l'avvio verso la ripresa.

Indubbiamente l'Ascoli, stando alla prestazione fornita a Roma, non può costituire test probante e decisivo per la formazione di Maestrelli, ma quest'ultima dell'impressione di avere ritrovato nerbo e temperamento.

UNDICESIMO SUCCESSO INTERNO DEI SORPRENDENTI GRANATA

ANCHE I CAPITOLINI PAGANO LO SCOTTO IMPOSTO AL «COMUNALE»

I migliori in campo fra i piemontesi Claudio Sala e Salvadori



TORINO-ROMA 1-0 — Il gol del granata. Graziani anticipa di testa Santarini e il portiere Conti e insacca. De Sisti (a destra) guarda il pallone ormai in rete.

Torino-Roma 1-0 (1-0)

MARCATORI: Graziani al 31'.
TORINO: Castaldi, Corina, Salvadori; P. Sala, Morzini, Santarini; C. Sala, Peci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (dal 58' Garritano). Cazzaniga, Lombardo.
ROMA: Conti; Sandreani, Rocca; Coriova, Santarini, Battistini, Pellegrini, Negrisolo, Petrini, De Sisti, Casaroli, Meola, Bacci, Persiani.
ARBITRO: Bergami di Livorno.

Anche alla Roma il Torino ha imposto il pedale obbligatorio dei due punti che, finora, tutte le squadre scese al «Comunale» per affrontare i granata sono state obbligate a pagare. L'undicesimo successo interno del Torino è inoltre valorizzato dalla contemporanea sconfitta juventina a Cesena: questa coincidenza di risultati rende anche più sorprendente di quanto già non fosse la prospettiva del prossimo «derby della Mole».

Per quanto fortemente rimangiata nei ranghi (cinque titolari assenti: Prati, Boni, Spadoni, Pecorelli, Morini), la Roma non si è lasciata sottomettere dai padroni di casa, cui anzi ha tenuto validamente testa. L'undicesimo successo di Graziani. Hanno avuto, i giallorossi, le loro brave occasioni da rete; sono riusciti ad imbracciare abbastanza bene a centrocampo i granata. E tuttavia, alla distanza, hanno finito per accusare la mancanza di quel «quid» di cui invece il Torino è in possesso, e che si traduce nel successo. Il Torino ha manifestato un rendimento a corrente alternata, non completamente soddisfacente, forse anche in rapporto alla non buona giornata di Zaccarelli e di Pulici, frenato il primo da Coriova (o da De Sisti, a seconda delle rispettive posizioni), bloccato il secondo da Rocca, il quale — è una valutazione di Claudio Sala — a partita finita — ha dimostrato di saper anche marcare e non solo di saper andare avanti.

Il Torino ha inizialmente patito la tattica romanista, per quanto ampiamente contemplata nelle previsioni della vigilia, aggravandola anzi con un certo tentativo di adeguarsi al ritmo volutamente blando dei giallorossi, invece di forzare. E' probabile che la difficoltà iniziale granata di accelerare i tempi sia da porre in relazione con il pallido avvio di Claudio Sala, elemento dal quale traspirava l'intero complesso.

Quando però le punte di Salvadori hanno cominciato a causare qualche imbarazzo nel dispositivo difensivo capitolino, Claudio Sala si è a sua volta risvegliato, continuando in relazione con il pallido avvio di Claudio Sala, elemento dal quale traspirava l'intero complesso. La vivacità di Claudio Sala ha trovato buona accoglienza nel suo omologo ed in Peci, sempre pronto alla collaborazione soprattutto in chiave offensiva; assai meno, in Zaccarelli, il quale, nel tentativo di unire, insieme con il compagno di Pulici hanno sostanzialmente contribuito — alla pari di alcune splendide parate di Conti — a limitare al minimo i danni subiti dalla Roma.

FATALE AGLI OSPITI L'ALLENAMENTO DELLE MARCATURE

Cadono i petroniani sul campo comasco

Como - Bologna 2-1 (1-0)

MARCATORI: Rigamonti (rigore) al 19', Scanziani al 53', Maselli al 90'.
COMO: Rigamonti, Martinielli, Boldini (dal 79' Mutti); Garbinali, Fontolan, Guidetti; Rossi, R. Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini. (12 Tortona, 14 Rossi P.).
BOLOGNA: Mancini; Rovessi, Cresci, Cereser, Bellugi, Nanni; Maschinelli, Vanello (dal 53' Bertazzo), Clerici, Maselli, Chiodi. (12 Adani, 13 Trevisanelli, 14 Bertuzzi).
ARBITRO: Mattei di Macerata.

Como, 21.
Vittoria sofferta ma meritata del Como a spese di una Bologna che, in cattiva giornata in qualche elemento, ha forse sottovalutato l'avversario con marcature allentate. La gran voglia di fare dei padroni di casa ha quindi trovato largo spazio per realizzarsi. Il risultato, comunque, non è mai stato in forse: al di là delle due reti subite, infatti, in un paio di situazioni il portiere bolognese è stato molto bravo a neutralizzare tiri che recavano il marchio del gol. Va anche

aggiunto, forse, nella cornice della cattiva giornata bolognese, che Clerici e compagni sul 0-1 hanno sciupato occasioni preziose.

Per il Como è stata la seconda vittoria in questo campionato, conquistata e meritata, soprattutto perché riscuote le speranze per la salvezza che all'inizio della gara era da considerarsi soltanto miracolosa. Il gioco solo a tratti ha raggiunto livelli notevoli d'altra parte il Como, troppe volte battuto di stretta misura o tradito dalla sorte, è parso incredulo in occasione del primo vantaggio e solo sul secondo gol di Scanziani è riuscito a distendersi non soffrendo neppure dell'espulsione di Pozzato, ritornato ai tempi migliori.

Nel Bologna, spietatamente chiusi Clerici e Chiodi, il meglio lo hanno espresso i centrocampisti specie Maselli e Nanni. Nelle retroguardie, con l'eccezione di Mancini, molte le incertezze e troppe precipitazioni sbagliate nello stopper Bellugi. Tra le file dei padroni di casa il bilancio è largamente positivo per l'impegno e la

generosità collettivi. Su tutti si sono distinti il portiere Rigamonti, protagonista di un paio di parate veramente memorabili e freddo in occasione dell'esecuzione del rigore che ha sbloccato il risultato. Degne, però, anche le prestazioni di Fontolan, Garbinali e Guidetti. Le tre reti al 19', Pozzato mette in movimento Cappellini che apre su Rossi, interviene Bellugi che manca la palla in mezza rovesciata e per salvarsi tocca il pallone e la mano. Rigamonti lariano è il portiere che batte il collega spendendo il pallone sulla destra. Nella ripresa al 53' Correnti vince un duello a metà campo, arriva sul fondo e mette al centro; Scanziani al volo centra il bersaglio. A tempo quasi scaduto Maselli salva la bandiera.

Incidenti dopo la partita Barletta-Nocerina

Barletta, 21.
Un gruppo di tifosi annessi all'uscita degli spogliatoi dello stadio comunale subito dopo l'incontro di calcio di serie C, grupe C, Barletta-Nocerina conclusosi con il risultato di 2-2, ha reso necessario l'intervento di rinforzi dei carabinieri per consentire ai giocatori delle due squadre e all'arbitro Baldari, di Roma, di allontanarsi incolumi dalla zona.

Lazio-Ascoli 3-1 (0-0)

MARCATORI: Martini al 64', Scorsa (rigore) al 69', Chinaglia al 74', Gola al 84'.

Lazio: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedi, Badiani; Garlaschelli (dal 75' Ferrar), Re Cecconi, Chinaglia, D'Amico, Lopez. (12 Morigi, 13 Mancini).

Ascoli: Grassi; Perico, Logozzo; Scorsa, Castoldi, Morvelli, Minguzzi, Salvi, Silva, Gola, Zandoli (dal 82' Calisti). (12 Rocchi, 13 Legnaro).
ARBITRO: Giacchi di Firenze.

Roma, 21.
Sotto le ceneri della Lazio che fa grande, non tutti i tizzoni si spenti. La squadra biancazzurra «bruciata» l'Ascoli all'Olimpico riprendendo per circa mezzo ora vaghi spifferi dei tempi falci. Ripone nel cassetto la noia del biennio perduto e, giocando in unità, fa la sua partita che può valere la salvezza. Infilza al marchigiano tre gol nella ripresa per poi concedere loro la rete della bandiera.

La sorpresa in classifica è di ventata eleasera del gruppetto delle pericolanti. L'emblema di questa Lazio in parte ritrovata

I PARTENOPEI A SAN SIRO AVREBBERO POTUTO PRETENDERE DI PIÙ

A denti stretti i rossoneri difendono il pareggio interno

Milan - Napoli 1-1 (1-0)

MARCATORI: Calloni (su rigore) al 40', Massa al 37'.
MILAN: Albertini; Sabadini, Maleda; Turone, Bel, Scala; Gorin, Benetti, Calloni (dal 78' Bisolotti), Bigon, Chiarugi. (12 Tancredi, 13 Anquillotti).
NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti (dal 48' Esposito), La Palma; Burginchi, Varassini, Orlandini; Massa, Juliano, Savoliti, Boccicini, Bignone. (12 Fiore, 14 Sperotto).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Milano, 21.
Il Milan ha finito l'incontro difendendo a denti stretti il pareggio di fronte ad un Napoli sempre più pressante. Ha perfino rinunciato al suo centrocampo, peraltro abbastanza inconfondibile, per mandare in campo Biagiolo a rinforzare il centrocampo dove Biagiolo appariva ormai assillato.

Così, se oggi a San Siro c'è stata una squadra alla quale il pareggio è andato stretto, questa è proprio il Napoli: oltre a dominare per quasi tutto il secondo tempo, gli ospiti hanno anche qualche da recriminare su quel rigore, apparso non molto convincente, con il quale il Milan era andato in vantaggio.

Per il Milan c'è pronto l'alt, rappresentato dalla partita di mercoledì contro il Brugge, condotta sicuramente a ritmo elevato e con notevole volontà di riscossa che era nottetempo privi di Brera. E' evidente che quello sforzo è stato accusato dal Milan, tan-

to che se l'ormai in primavera i primi tempi rendono più duri gli sforzi. Nel finale i milanesi accorrevano alla bottiglia d'acqua del massaggiatore come grecei alla fontana in un'assoluta tappa del «Tour». Dispiace che siano rimaste solo le squadre italiane a soffrire così di un duplice impegno settimanale. Si spiega ovviamente con frontando metodi di allenamento a quasi banditi da noi, rispetto a quanto avviene altrove, dove si è ormai capito che la preparazione di base equivalente a quella di un mezzofondista di atletica (e si vedono osti di due sedule al giorno di molte squadre) non è sufficiente. Gli unici a respirare fino in fondo senza affanno oggi nel Milan sono stati Benetti, che mezzogiorno c'era e che ha da madre natura due palmoni di insolita capacità e Maleda, per il quale vale lo stesso discorso, relativamente alle doti atletiche naturali. Per gli altri, il centrocampo in cui i due non sono mai dovuti correre di più, è stato un calare costante, nel secondo tempo. Nel primo il Milan aveva avuto indubbiamente qualche spunto da squadra di campo, ma aveva saputo segnare solo su rigore.

Il Napoli, tenuto conto che giocava in trasferta, su un campo sicuramente difficile e che la squadra non era reduce da un buon periodo, aveva pur positivamente sorpreso nella prima parte della gara, per aver saputo rispondere con ritmo e baldanza agli attacchi milanesi, inconfondibile, e per aver saputo pericolosamente in area milanista.

L'avvio del Milan è buono. Maleda al 5' si porta in area napoletana difendendo caparzio la palla ed esplodendo infine il sinistro sull'incrocio dei pali. Risponde però bene il Napoli e poco dopo si vede Massa in area avversaria indirizzare nell'angolo basso dove Albertini si tuttavia arrivare con la mano a deviare. Ancora azioni alterne e buon ritmo generale. Al 37' Juliano viene a tre quarti di campo da Burginchi, avanza e, dal limite dell'area milanista, fa partire un sinistro tagliato che Albertini vede stamparsi all'incrocio dei pali. Pareggiati i padroni di casa, giungendo a sua volta più volte pericolosamente in area milanista.

La cerca di difendere un pallone in area milanista quando su di lui entra Boccicini: sembra un tackle sul pallone, che infatti rimane lì, ma Scala finisce a terra e l'arbitro, sia pure con un attimo di ritardo, fischia e indica il dischetto. Calloni trasforma (suo unico tiro in porta) spiazzando Carmignani. La rabbia del Napoli non nell'intervallo e scoppia nella ripresa in cui si vede l'arrembaggio verso Albertini con buone azioni in profondità. Vignolo sostituisce il terzino Bruscolotti col medesimo Esposito onde dare maggiore propulsione. Boccicini si incunea in area milanista ed espone il sinistro: Albertini respinge d'istinto a pugni chiusi. La palla schizza al centro dell'area italiana per la foga un primo intervento Braglia ma alle sue spalle è appostato un altro napoletano, Massa, che raccoglie ed infila in rete a fili di palo.

Perugia-Cagliari 4-1 (1-1)

MARCATORI: Nicolai (autorete) all'11', Viridi al 30' Vannini al 58', Marchetti al 63' e al 84'.
PERUGIA: Mazzonielli, Basselli, Ballard, Frosio, Berni, Agropoli, Cicciulli, Curi (dal 51' Marchi), Novelli, Vannini, Sollier. (12 Ricci, 13 Nappi).
CAGLIARI: Copparoni; Valeri, Lamaschi, Quaglieri, Nicolai, Rotti, Butti, Brugnera, Piras, Graziani (dal 58' Lescoli), Viridi. (12 Buso, 14 Neri).

Battendo il Cagliari per 4-1, la Perugia ha praticamente conseguito con otto giornate di anticipo la salvezza, obiettivo che si era prefissato all'inizio del campionato. Il successo dell'undicesimo di Castagner è maturato nella ripresa, allorché i grifoni si sono protesi in avanti e trovando un inaspettato «ombone» nel «Jolly» Maurizio Marchetti, subentrato dopo pochi minuti all'infelicitato Curi, hanno ripetutamente trafitto la porta difesa dal giovane Copparoni.

Il Cagliari ancora una volta ha mostrato lo smarrimento dovuto alla mancanza di punti di riferimento nei vari reparti e in particolare in attacco, dove il pur generoso Viridi non riesce a colmare ancora il grande vuoto lasciato da Riva. Tra l'altro appare alquanto discutibile il fatto che Tiddia si rifiuti di utilizzare un giocatore come Viridi, considerato dal tecnico sardo una specie di doppiopio di Brugnera.

E' certo tuttavia che così facendo Tiddia si priva di un elemento che, se non altro, potrebbe aggiungere un po' di dinamismo a questo Cagliari ormai spento. Perdendo a Perugia, infatti, i sardi hanno allontanato ulteriormente le speranze di una miracolosa risalita in classifica.

A FIRENZE IL TREDICESIMO RISULTATO UTILE PER GLI INTERISTI

Soddisfatti i nerazzurri

Fiorentina - Inter 0-0

FIORENTINA: Supercchi; Galdino, Roggi; Pellegrini, Bertini, Rosti, Cusi, Merlo, Bresciani, Anagnoni, Desolati. (12 Mattioli, 13 Tendi, 14 Casarini).
INTER: Vieri; Giubertoni (dal 24' Binzi), Fedele; Orsini, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Maccioni, Bertini. (13 Bordon, 14 Libera).
ARBITRO: Agnolli di Bassano del Grappa.

Firenze, 21.
Chiappella ha fatto tredici (tredicesimo risultato utile) e l'Inter ha realizzato proprio sul campo di gioco al quale è più affezionato, al «Comunale» di Firenze. Per proseguire questa serie positiva l'allenatore nerazzurro, alla vigilia, confidava appunto in un risultato di parità, anche a reti inviolate e tutto gli ha dato ragione anche se il gioco è risultato nettamente inferiore a quello che, in un recente passato, la sua squadra e quella viola erano in grado di esprimere.

L'inter aveva comunque qualcosa in più della Fiorentina, aveva un Maszola capace di reggere sul centro campo il confronto diretto con il nazionale Roggi, che Maszzone aveva destinato al suo controllo. Ed è stato proprio dagli spunti del «mezzogiorno» che sono partiti i palloni migliori per le punte nerazzurre. Ma i limiti delle due squadre si sono rivelati proprio nelle azioni di attacco in quanto quasi mai, o al massimo soltanto un pallone di volta, le punte sono riuscite a concludere con una certa efficacia.

Da diverse settimane la Fiorentina non riesce dunque a fare un risultato pieno sul proprio campo e lo zero a zero con l'Inter ha rivelato, ancora una volta, i limiti di una squadra che sembra aver perduto le fila di un gioco che le era congeniale. Merlo cerca di cu-

SQUADRE	PUNTI		PARTITE				RETI		Media Inglese		
			G.	In casa	Fuori	F.	S.				
				V.N.P.	V.N.P.						
Juventus	35	23	8	3	0	7	2	2	36	18	+ 2
Torino	32	22	11	0	0	2	6	3	33	15	- 1
Milan	30	22	7	2	3	4	4	2	30	13	- 3
Inter	28	23	5	3	0	2	5	4	27	19	- 5
Cesena	26	23	6	4	2	2	6	2	29	22	- 7
Napoli	26	22	5	4	2	4	4	3	27	22	- 8
Perugia	24	22	7	2	1	1	5	5	23	20	- 9
Bologna	23	22	3	7	0	3	4	5	21	22	- 9
Florentina	21	22	3	4	4	4	3	4	23	21	- 12
Roma	21	22	3	6	1	3	6	2	20	19	- 11
Lazio	17	22	4	5	3	1	2	7	23	29	- 17
Sampdoria	16	22	3	2	6	1	6	4	10	20	- 17
Ascoli	15	22	3	5	3	0	5	6	13	28	- 17
Verona	15	22	3	5	2	4	1	9	22	26	- 18
Como	12	22	2	6	3	0	2	9	16	27	- 21
Cagliari	10	22	1	5	5	0	3	8	12	35	- 23

I RISULTATI LE PARTITE DEL 28.3.76

*Cesena - Juventus	2-1	Ascoli - Como	2-1
*Como - Bologna	2-1	Bologna - Cesena	2-1
*Fiorentina - Inter	0-0	Cagliari - Sampdoria	1-1
*Lazio - Ascoli	3-1	Inter - Milan	1-1
*Milan - Napoli	1-1	Juventus - Torino	2-1
*Perugia - Cagliari	4-1	Napoli - Lazio	2-1
*Sampdoria - Verona	2-0	Roma - Fiorentina	2-1
*Torino - Roma	1-0	Verona - Perugia	1-1

NON HANNO FORTUNA GLI UOMINI DI VALCAREGGI A GENOVA CON LA SAMP

Un'autorete e i veneti franano

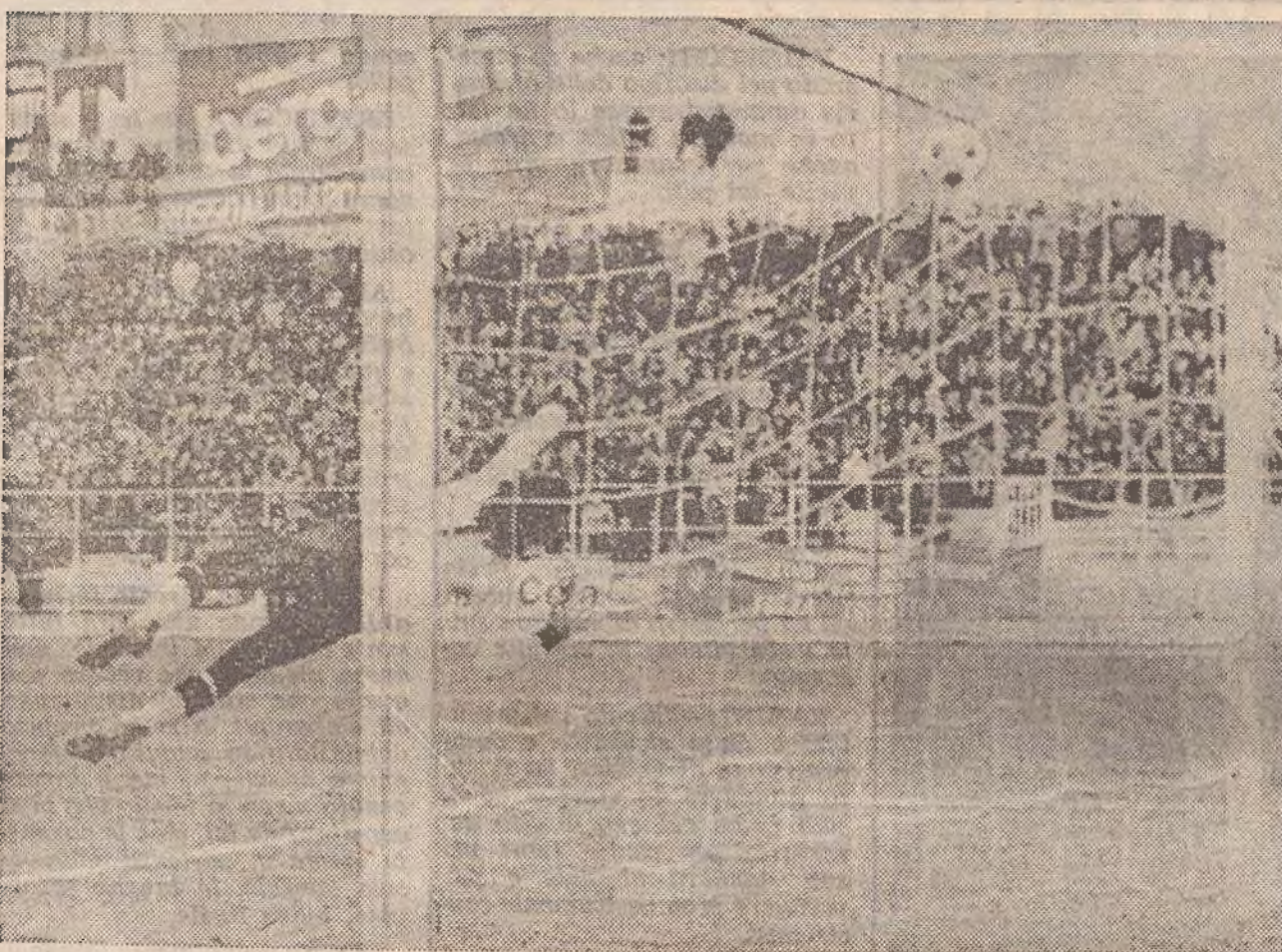
Samp - Verona 2-0 (0-0)

MARCATORI: Castellani (autorete) al 77', Lippi all'89'.
SAMPDORIA: Castellani; Aranzu, Rossinelli; Valente, Zecchini, Lippi, Tuttino, Salvi, De Giorgi (dal 55' Magistrelli), Orlandi, Saltutti. (12 Pionetti, 13 Nicolini).
VERONA: Ghisetti; Bacchicchi, Luppi; Busatta (dal 78' Moro), Castellani, Nanni, Franzoi, Mascetti, Sargi, Maddal, Macchi. (12 Porrino, 13 Guidolin).
ARBITRO: Gussone di Tradate.

Genova, 21.
Erano tredici turni che la Sampdoria non vinceva (da Sampdoria - Cagliari del 7 dicembre '75) e 578 minuti che non segnava un gol. Oggi la squadra biancoblava è riuscita a vincere e a segnare due gol. Per sbloccare il risultato, però c'è voluta una autorete. Una sfortunata deviazione del difensore veronese Castellani, su tiro di Rossinelli da fuori area, ha dato il primo gol ai blucerchiati che, fino a quel momento, avevano rischiato di più e avevano giocato peggio degli avversari.

La squadra biancoblava è scesa in campo molto nervosa, i suoi giocatori, tranne l'anziano Salvi, erano tesi. La paura di perdere faceva loro sbagliare anche le cose più facili. A nulla quindi valeva la gran fatica di Salvi che suggeriva continuamente palloni al compagno d'attacco sempre ed immancabilmente sempre.

Il Verona produceva una mole minore di gioco ma la sua azione era più ordinata. A centrocampo Mascetti aveva il meglio su Valente il quale non sapeva mai un passaggio giusto. Busatta conteneva molto bene Tuttino, Sirena contrastava adeguatamente Orlandi, più vivace del solito, mentre Rossinelli doveva faticare parecchio per contenere le iniziative di Franzoi. Quindi le azioni veronesi erano più chiare, più belle, più lineari. Quelle dei padro-

SERIE
«D»AL «GREZAR» C'È STATO MOLTO PUBBLICO MA È MANCATO IN GRAN PARTE LO SPETTACOLO
DERBY CONGELATO IN TUTTI I SENSI

Il bombardamento alla porta difesa da Magris (le immagini di «Italfoto», si riferiscono tutte al secondo tempo).

Da sinistra: è il 23°, e l'estremo difensore pontiziano riesce a mettere in calcio d'angolo su tiro di Foresti.

Sei minuti dopo gran tiro di Zanini, che impegna Magris nel suo intervento più difficile, quando già s'era gridato al gol.

L'incontro sta per finire e Andreis tira da pochi passi, forte: la palla colpisce la coscia di Del Piccolo e va a sbattere sulla spalla del portiere, per uscire quindi in corner.

«MISTER PRUDENZA», ALIAS TAGLIAVINI, AVREBBE DOVUTO OSARE DI PIU'

Magris: il Ponziana sono io

Gli alabardati hanno macinato forte, ma senza illuminazione - Ultimi minuti di fuoco

Triestina - Ponziana 0-0

TRIESTINA: Valsecchi 4; Berti 4; Lucchetti 3; Zanini 3; De Luca 4; Monticello 4; Andreis 2; Politti 3; Goffi 3; Fontana 3 (dal 40° del s.d. Del n.g.); Foresti 3; Ianna, Marcatto.

PONZIANA: Magris 5; Cattonar 4; Ciriello 2; Gerin 3; Del Piccolo 4; Lenardon 3; Peris 1; Trentin 3; Oliver 3; Meraviglia 2; Dalle Crode 3; Corradi, Granola, Vecchietti.

ARBITRO: Dotti di Monza.

NOTE: Giornata invernale tipicamente triestina con temperatura rigida, sole e bora. Un solo infortunio di rilievo, quello occorso nel finale a Fontana che per una botta alla gamba destra ha dovuto lasciare il posto a Del Tre. Tre ammonizioni: De Luca (gioco falso) e Fontana (proteste) nel primo tempo; Goffi (gioco falso) nella ripresa. Angoli 8-3 per la Triestina (2-2 nel p.t.). Spettatori 12 mila circa, dei quali 5 mila paganti per un incasso pari a 18 milioni.

Forse, dei quattro derby visti in questi due campionati, è stato questo il più moscio. A renderlo tale hanno contribuito innanzitutto i due allenatori, tentando di sorprendere a vicenda. Sador ha tentato due colpi: le tre punte (Peris, Meraviglia e Trentin) e un certo rimescolamento in difesa, con tre difensori (Cattonar, Ciriello e un inatteso Gerin) ad affrontare le punte alabardate. Tagliavini ha fatto invece giocare la squadra delle ultime giornate, con Andreis e Goffi davanti e Foresti immediatamente alle spalle dei due. La squadra sulla carta più forte era impostata in maniera più prudente. Quella chiamata a difendersi poteva, in teoria, sviluppare il gioco offensivo più ricco di spunti. Questa contraddizione ha gelato subito l'incontro.

Gli uomini in campo hanno passato una decina di minuti a ritrovarsi, con tutti quei numeri strani. Si sono subito accoppiati per conto loro Politti e Dalle Crode, da una parte, e Oliver con Zanini dall'altra. I

I RISULTATI	
Dolo - Andice	1-1
Bassano - Chiavari	1-0
Legnano - Portogruaro	1-0
Lignano - Pro Gorizia	2-1
Conegliano - Merisina	3-1
Adriano - Montebelluna	2-2
Triestina - Ponziana	0-0
Sampierdarena - Pontebona	0-0
San Donà - Montebelluna	2-1

LA CLASSIFICA	
Triestina	25 18 8 1 38 40 +2
Dolo	25 12 5 2 10 27 31 -7
Adriano	25 11 9 5 22 17 31 -7
Merisina	25 11 8 6 33 23 30 -7
Audace	25 12 4 30 24 30 -7
Montebelluna	25 12 5 8 35 25 29 -9
Conegliano	25 12 5 27 10 29 -10
Lignano	25 9 8 21 24 26 -11
San Donà	25 7 12 6 28 22 32 -12
Chiavari	25 7 9 9 25 23 34 -14
Sampierdarena	25 6 11 8 20 23 34 -14
Portogruaro	25 6 10 24 27 34 -14
Pontebona	25 6 9 10 20 21 31 -16
Montebelluna	25 6 9 10 21 23 31 -17
Portogruaro	25 6 13 14 23 38 -19
Legnano	25 4 10 11 10 23 16 -30
Bassano	25 4 13 15 16 36 -30
Pro Gorizia	25 4 13 15 16 -30

due alabardati erano contenti bene dagli avversari, che però, dal canto loro, dovevano quasi rinunciare a superare la metà campo. In mezzo, dopo un po' di confusione iniziale, Cattonar guardava da lontano Foresti, badando però anche a chiudere i varchi in difesa. Fontana affrontava Lenardon con un certo successo, grazie alla superiore solidità. Ma, a sua volta, Lenardon era molto bravo, quando l'avversario avanzava, a fare il mestiere di difensore, che non è certo il suo.

La difesa triestina si divertiva a ruotare le marcature sulle tre punte pontiziane, tanto che a un certo punto il cronista ha trovato giusto mettere di annoiare gli accoppiamenti. Per i biancocelesti, Ciriello teneva Andreis, lasciandogli sin troppo, Gerin se la vedeva con Goffi, in quella che, in partenza, era pensata una mossa un po' suicida di Sador. E invece Gerin sorprende tutti, anticipando spesso il suo esperto avversario e comunque chiudendo i varchi con molta diligenza.

Per tutto il primo tempo, il Ponziana si affida a un solo schema: palla dal centrocampo a Trentin, che tentava lunghe e bellissime sciolte per le altre due punte. Meraviglia e Peris erano però di troppo sovrastati dai diretti avversari per poter impiegarli a vicenda. E così l'unico schema va-

bile. Ma davanti Del Piccolo, spesso aiutato da Cattonar e Gerin, era esemplare nel chiudere i varchi alle due punte. Sicché risultava inutile per i triestini che correvano al largo spedire palloni al centro. Determinante era la falsa posizione di Foresti, fiottante qua e là in cerca di ispirazione. Prima di tutto, Foresti si trovava sempre affrontato da un terzino-gambadura, Cattonar prima e Ciriello poi; e inoltre, da quella sua posizione troppo avanzata, raramente poteva riprendere il gioco come, unico degli alabardati, sa fare. Un paio di volte, Foresti si è trovato anche nella posizione di punta. La mancanza di rapidità d'esecuzione lo ha allora tradito clamorosamente.

Nella ripresa Cattonar è passato su Andreis, mentre Berti

ha smesso il tourbillon difensivo per passare direttamente dalle parti di Trentin. E' calata clamorosamente l'autonomia del centrocampo pontiziano, sicché la partita è stata veramente a senso unico. Ma dalle parti di Del Piccolo non si passava. I triestini si sono messi allora a cercare il risultato da lontano, con tiri improvvisi, forti, e in almeno tre casi anche precisi. Si è visto, allora, cosa sa fare Magris nel far scattare, con Trentin, un altro portiere sarebbe andato di traverso: ma è un discorso citrullo, visto che Magris è biancoceleste a tutti gli effetti.

Pian piano, l'assedio si è fatto serrato, con Trentin spesso sulla linea dei terzini e De Luca a saltare in area avversaria. Ma gli schemi degli alabardati erano sempre quelli, e

si infrangevano contro i troppi pontiziani (Cattonar, Gerin e Del Piccolo) che sanno giocare da liberi, e bene. Solo una volta Foresti ha suggerito in profondità, riuscendo quasi a mandare in gol Andreis, che è sempre una bella impresa.

Negli ultimi minuti, Dri ha sostituito Fontana. Sono stati i momenti nei quali i tifosi pontiziani hanno dovuto soffrire di più. La Triestina ha attaccato su centotanta gradi, aprendo finalmente varchi al centro. La sorte, la confusione e ancora Magris hanno salvato il Ponziana. La riprova tecnica che il risultato, sostanzialmente esatto, avrebbe potuto essere un altro se Tagliavini avesse osato di più al momento di consegnare la formazione all'arbitro.

Fabio Amodeo

TUTTI IN FESTA (TRANNE UNO) NEGLI SPOGLIATOI

«Il pareggio è scaturito da un sogno premonitore»

Festa grande attorno a Magris nello spogliatoio biancoceleste. Il «portiere del miracolo» è raggiante. «E' la mia piccola rivincita — dice sorridendo — anche se per la verità non mi sentivo troppo bene per un certo indolenzimento alle gambe, perché è da tempo che non riesco a fare un allenamento su di un terreno normale e non sul cemento come invece succede da settimane. Anche se ci chiamano Ponziana dovremmo avere maggior comprensione da parte delle autorità. La partita più difficile? Quel tiraccio da lontano di Zanini; sono riuscito a toccare il pallone ma cre-

devo finire egualmente in fondo alla rete».

Il presidente Ventura ascolta compiaciuto e svela il segreto della sostituzione di Zadel mentre Sador annuisce: «L'alabardato — spiega Ventura — si è sognato che Magris tirava giù la saracinesca del negozio. Una premonizione del destino».

Il leader pontiziano commenta la partita ed anzi va un po' più in là: «Intanto — fa, mostrando un assegno — questa zero a zero mi ha portato, oltre che un punto, 200 mila lire che ho vinto per scommessa, ma il perdente non lo posso rivelare. Sì, c'è stata una prevalenza della Triestina, ma il bello del calcio è che le partite non finiscono al punto. Avete visto Magris? E pensare che lo scorso anno lo aveva gettato nelle braccia della Triestina che non lo ha voluto. Ecco, vedete, io sono di-

sposto tramite la stampa a collaborare con gli alabardati. Se loro hanno bisogno di attingere noi siamo disponibili».

Sador ha studiato bene il suo piano «anti-cugini» con la mossa a sorpresa di Fabio Gerin: «Le marcature — afferma il tecnico — sono andate abbastanza bene e credo che la squadra abbia meritato il pareggio. C'è da tener presente che i ragazzi lottavano contro tredici giocatori perché il pubblico costituisce veramente due armi in più».

Fabio Gerin, capitano come ai vecchi tempi, ha avuto la grande soddisfazione di disputare il derby. Scrupolosissimo tanto da condurre vita frugale (non beve un goccio di vino da tre mesi) si è preparato a questa partita con lo spirito di un quattordicenne: «Ho sfatato la leggenda — precisa — che voleva sfortunatissimo il Ponziana quando si presentava con il sottoscritto e con Zadel. Ci tenevo molto a questo match e spero di non aver deluso».

Chi invece è molto abbattuto è proprio Zadel, il quale si è rifiutato di indossare la maglia numero dodici: «Non voglio discutere la scelta tecnica — sottolinea meglio — ma mi dirmo un'ora prima della partita mi ha messo il morale sotto i tacchi. Mi hanno detto che è stato per scaramanzia, ed è andata bene. Se la va avanti con questo principio si potrebbe schiacciare una formazione di undici gobetti andrà a finire che vinceremo il campionato».

Del Piccolo, ancora una volta perfetto libero, dichiara: «Cercavamo il pareggio e lo abbiamo ottenuto. Sul piano delle occasioni la Triestina meritava di più, ma noi d'altro canto ci eravamo prefissi una gara difensiva».

Lenardon è d'accordo: «Si trattava — fa il centrocampista — di impostare la partita in un certo modo e così anche l'ho dovuto giocare in un ruolo diverso». Tutti i giocatori pontiziani concordano su un fatto, e cioè che la Triestina è squadra validissima ma che si è resa molto pericolosa soltanto nell'ultimo quarto d'ora di gioco. «Forse — è d'opinione di Trentin — si poteva dare di più nel primo tempo, ma se avessimo osato di più non è detto che ci sarebbe andata però per il verso giusto».

Anch'io ritengo — aggiunge il dirigente «Rudi» Renner — che gli avversari siano venuti fuori soltanto nel finale, e sommando le vicende dell'incontro non si può dire che il Ponziana abbia rubato qualcosa. Magris è stato fenomenale, ma a mio avviso pure Lenardon si è dimostrato grande».

Severino Baf

ERA ASSENTE TIBERIO. ASINELLO PORTAFORTUNA...

AGONISMO IN FRIGORIFERO

C'erano tre inglesi a vedere la partita. Non siamo riusciti a sapere in seguito a quale circostanza della vita siano capitati al «Grezar» ieri pomeriggio. C'era una bosta. Avevano voglia di guardarsi navanti al calcio, e trovandosi a Trieste, si sono offerti un derby all'italiana, seppure di quarta serie. Se ne sono andati a stanzina soddisfatti. «Più forti tecnicamente i ross — hanno detto — ma più furbi i bianchi. Giusto il pareggio. Dove sono rimasti delusi, i tre albanici, è stato su Tito. «Fanta gente, ma poco calce: questo il loro commento finale. E se lo dicono degli inglesi, tradizionalmente flemmatici e compassati, vuol dire proprio che l'entusiasmo allora alla conca non è stato così rovente e prorompente come la vigilia aveva fatto credere.

Forse il freddo e la bosta hanno guastato la festa. I preparativi, infatti, erano stati del più classici. I fans di parte rossolabardata avevano addobbato l'agguato una banda per addolcire adeguatamente l'importanza dell'avvenimento. E la banda si era messa in moto di primo pomeriggio da sotto San Giusto con un nutrito coacquo di tifosi muniti di bandiere, stendardi, campanacci e tamburi. Ma già in questo frangente si era verificato il primo controtempo: l'assenza cioè di «Tiberio», asinello portafortuna, rimasto, in stalla perché influenzato.

La carovana del tifo, comunque, è giunta ugualmente allo stadio dopo la marcia per le vie cittadine, incrociandosi di quando in quando con i rivoli di passione pontiziana: e la proporzione era di dieci a uno, ma non per questo le bandiere biancocelesti sparivano nel vertice di quelle avversarie. Sconchi proprio il trasferimento verso l'arena, accompagnati e anzi contrastati da pungenti raffiche di vento (ahimè, la primavera!), deve aver sfanciato e gelato il calore degli inglesi.

Proprio in virtù dell'annunciata primavera, che uno splendido sole mattutino sembrava voler legittimare, era parso al più assurdo adottare le tradizionali misure anti-freddo. Al punto che addirittura in tribuna si è visto all'inizio un sindaco in giacca, tradito anche lui dall'imprevedibile congiuntura meteorologica. Moltissimi, poi, avevano lasciato a casa berretti e sciarpe e tantissimi tradivano nelle sguardi i tormenti per una maglia di lana troppo precipitosamente rinchiusa nel cassone degli indumenti invernali.

L'inverno, di conseguenza, ha fatto registrare una domenica di superavverso per il bar della tribuna, preso d'assalto da una moltitudine desiderosa di punch caldi e di corrobboranti grappini. E naturalmente, nel freddo, andava progressivamente congelandosi il tifo, tanto che a quel momento fatto nulla di eccezionale per scaldare gli animi. Tanto è vero che, forse indispettito dal modesto tono agonistico, il direttore di gara verso la fine del primo tempo ha deciso di innescare due o tre volte la miccia dando al regolamento interpretazioni squisitamente personali. E in verità, in quel paio di occasioni, la gente era parsa scostarsi dal suo torpore, ritrovando estro e vici. Ma si trattava di una semplice paradosi.



In avvio di ripresa la partita tornava in frigorifero, né a infiammarsi (come il copione avrebbe voluto) serviva il tanto atteso e auspicato risveglio del rossolabardato, lanciato in pressing continuo verso le aie di Magris. Quello che avrebbe dovuto essere un derby biancoceleste, si stava comunque più diventando un derby alla gelatina. Proprio Magris ricadeva in gola ai supporter alabardati, nell'ultimo quarto d'ora, i vagiti del gol nascente. Infine una traversa mancata inchiodava definitivamente il discorso sullo zero a zero, e al fascino di chiusura urla di stizza e gesti di rabbia si mescolavano con pochi e malconati applausi.

Restava la banda, nell'attestato, a dare un po' di tono e di calore all'ambiente. Marcette classiche, d'intonazione folkloristica, che comunque avevano il potere di far presa sulla gente. E così alabardati e pontiziani finivano per mescolarsi assieme, agitando le loro bandiere e dimenticando le frontiere della passione calcistica.

Il pari sentimentale sul campo, in definitiva, veniva legittimato anche dall'atteggiamento della folla: in fondo questo derby risoltosi senza vinti né vincitori accontentava i fautori della fratellanza. Senza creare danni alla Triestina aveva dato una mano al Ponziana. Come consolazione per uno spettacolo mancato, possiamo anche accettarlo.

Giancarlo Trivellato.

ALABARDATI CON TANTA RABBIA

«Guardate che lividi!»

«Una partita stregata»

Alabardati carichi di rabbia. In tutti esiste la convinzione di ritrovarsi in tasca qualche cosa di meno. Si impreca sull'operato dell'arbitro, sul vento che non ha permesso di giocare, sulla traversa colpita da Berti e si commentano le prodezze di Magris. Tagliavini va su e giù nervosamente per lo stadio e si complimenta con l'uno e con l'altro dei suoi ragazzi. «Moralmente — afferma — è come se la squadra avesse conquistato la più bella vittoria della stagione. Un 4-0, considerate le occasioni e le parate del portiere biancoceleste, ci stava comunque comodo. Mi spiace per il risultato in bianco solo per i ragazzi i quali ci tenevano in modo particolare a questa partita. Se non sono riusciti a spuntarla non è certo per loro demerito».

«Che si può dire — sostiene Zanini — a conclusione di una partita del genere? L'overcome vincere facilmente».

Peppe Fontana è sdrucito su un letto, e cerca vanamente di trattenere le lacrime per il dolore. Lo assistono i dott. Carminci e il massaggiatore Evangelisti. Il giocatore ha la gamba destra piena di lividi: «S'è urtato contro la traversa, e non solo — dice — che non si tratti di frattura. Ho preso tante di quelle botte che mi metà sarebbero bastate per mettermi in vacanza. Frattura — afferma il dott. Carminci — solo delle contusioni».

Berti è andato vicinissimo al gol nel finale quando su calcio d'angolo di Foresti ha colpito di testa mandando a palla a sbattere sulla traversa. «Ho visto che quel pallone sarebbe stato troppo lungo per tutti — spiega — e sono arrivato giusto in tempo per indirizzarlo a rete: conteso però da non essermi accorto che il pallone era stato respinto dalla traversa».

Falliti ha un diavolo per capello. «Era nell'istinto il fallo da rigore al 2° di gioco — afferma — in quanto Dalle Crode mi ha sgambettato in piena area e, come ciò non bastasse, sono stato stretto anche da Del Piccolo. Il fatto è che abbiamo un notevole vantaggio, che per noi al lato pratico si tramuta in uno sventaggio, in quanto gli arbitri sorvolano su certi falli e per noi diventa tutto molto più difficile».

Foresti è quanto mai polemico nei confronti dei cugini: «Non erano loro — sostiene — che nell'andata ci hanno definiti scorpioni? Date un'occhiata alle gambe di Fontana Andreis Goffi... Ecco chi sono i veri scorpioni».

Discutono un po' tutti, gli alabardati, sui molti falli non risolti dall'arbitro. Il solo Monticello, un «ez», preferisce sorvolare su ogni argomento: «Ho preso un gran freddo — sostiene — soprattutto nel secondo tempo».

Giampietro Fontana e Stefano Tosetto, due «ez» alabardati, non hanno voluto lasciarsi scappare l'occasione di assistere al derby: «Mi sembrava di essere ritornato indietro di un anno — dice il portiere lombardo — quando noi attaccavamo in continuazione senza però andare in gol. Potevate giocare sino a notte inoltrata senza che il risultato mutasse. Certo che è stata una grossa rapina! La Triestina meritava di vincere, per almeno un paio di gol di scarto, altro che storie».

Tosetto, che forse il prossimo anno ritornerà a giocare, ha voluto complimentarsi con i compagni della scorsa anno: «Una partita stregata — dice — quando le gare nascono in questo modo non riesci mai a raddezzare. Un gol gli alabardati meritavano di metterlo a segno, senza dubbio, e se non sono riusciti a realizzarlo io si deve esclusivamente alle prodezze di Magris che è stato veramente grande».

Claudio Nordio

SCI. L'italiano Bruno Conforti, si è aggiudicato lo slalom gigante di San Vigilio di Marebbe, valido per la Coppa Europa precedendo lo spagnolo Ochoa. Altri quattro slalomisti tra i primi dieci: Giorgio, terzo; Presazzi, quinto; Bieller, settimo e Platner, decimo. La classifica di Coppa Europa vede sempre al comando lo svizzero Christian Hemmi con 95 punti.

LA CRONACA DEI 90 MINUTI

Festival delle parate

Altro che derby di primavera... Il freddo e la bosta hanno suggerito ai tifosi di rimanere appesi in casa, per cui quando si inizia il «Grezar» presenzia parecchi vuoti. L'arrivo è indecise e nel giro di due minuti l'arbitro sorvola su altrettanti nettissimi falli in area: Politti, pelle al piede, viene steso da Dalle Crode che lo sgambetta; Lucchetti, nel tentativo di fermare un cross di Oliver con il petto si slitta anche con il braccio. La prima parata la compie Magris (4°) su tiro di Goffi. Due tempestive uscite di Valsecchi (23° e 29°) avvertono altrettante pericolose incursioni del pontiziano. Sittora la segretaria Andreola (29°) con una perfetta rovesciata su punizione battuta da Foresti; con Magris e piazzato la palla attraverso lo specchio della porta ed esce sul fondo della parte opposta. In chiusura del tempo, 42°

Gerin deve liberare precipitosamente in angolo: baste la punizione della bandierina Foresti con un tiro ad effetto che Magris riesce solo a toccare mandando la palla a sbattere sul palo.

Ripresa. Foresti al 3° potrebbe tirare ma preferisce aprire per Goffi: il pallone è troppo lungo e l'occasione sfuma. Rimedia Magris in angolo su gran tiro da una trentina di metri di Foresti (23°). Ancora Magris in evidenza tre minuti dopo: il portiere biancoceleste è bravaissimo nel fermare una gran legata di Andreis. Dal 29° inizia il festival delle parate di Magris: il guardiano pontiziano dev'essere in angolo un botto di Zanini e otto minuti dopo, su archibugiato di Berti da poco fuori area, evita ancora con un scroboluto tuffo. Gli ultimi cinque minuti di se-

rabanda vedono ancora Magris esibire in alcune prodigiose parate.

E' ancora Foresti a chiamare in causa il numero uno del Ponziana (42°) che un minuto dopo si salva anche con l'aiuto della sua bandiera. Andreis, da un paio di metri oltre l'area piccola, spara con quanta forza ha in corpo: la palla incontra sulla traversa salva la rete biancoceleste e quando ricade a terra Magris precede d'un soffio Zanini.

Ultimo brivido al 45°: Zanini deve passarla bene e con forza. Magris compie il suo ultimo miracolo prima del meritato trionfo.

C. N.

STANNO SFUMANDO LE SPERANZE DI SALVEZZA

I FRUTTI DEL CONTROPIEDE

Gorizia, 21

Duro colpo alle speranze di salvezza della Pro Gorizia, sconfitta sul proprio terreno dal Lignano. Ancora una volta Marcatto e compagni hanno paleato le proprie lacune tecniche, in quanto mancano di una chiara disposizione tattica e conseguentemente riescono a rendersi più volte pericolosi. Il Lignano non ha certo sudato molto per aver ragione dei goriziani. Franzon ha lasciato fin dalle prime battute davanti solamente a Ciclitira e Pionto, mentre gli altri occupavano posizioni piuttosto arretrate. Il tecnico non ha certo sbagliato, perché ha approfittato degli sbilanciamenti in avanti dei padroni di casa per puntare sul contropiede che si è rivelato positivo.

Sulla Pro Gorizia, sconsolata-mente avviata verso la retroces-

Lignano - Pro Gorizia 2-1 (1-0)

MARCATTO: nel p.t. al 30° Ciclitira; nel s.t. al 2° Pionto, al 15° Pionto.

LIGNANO: Prez 3; Splendore 2 (dal 16° s.f. Fontana), Zanagnin 3; Pavan 5; Riva 4; Gregoratti 4; Degli Innocenti 5; Pionto 4, Pellizzari 2, Bivi 3, Ciclitira 5.

PRO GORIZIA: Siriccano 1; Lando 4; Furiani 2; Marcatto 3, Treccia 3, Di Tommaso 2; Ridolfi 2, Michelut 2, Pionto 1, Sambucaro 1 (Pionto 3), Zaitton 2.

ARBITRO: De Marchi di Portogruaro.

sione, non vi sono molte cose da dire. Zaitton e Pionto hanno stazionato a lungo al centro dell'attacco, ostacolando a vicenda. Il centravanti, poi, ha avuto almeno due clamorose occasioni ma, come sempre, non è riuscito a indovinare il centro della porta. A centrocampo il ruolo di Michelut ha dato un po' d'ordine.

Sui due gol subiti un po' di colpa va attribuita anche al por-

tiere che ha tardato nell'intervento; però c'è da dire che ogni volta ha avuto dinanzi a sé degli uomini amarcatissimi, e quindi in situazione ideale per segnare. Con questa ennesima sconfitta la Pro Gorizia ha finito di sperare, pagando gli errori commessi nella scelta degli uomini, che avrebbero dovuto formare la squadra del futuro.

La cronaca ha inizio con la rete che portato in vantaggio

Triestina imbattuta nei derby regionali

La Triestina ha completato ieri contro il Ponziana la serie dei derby regionali. Gli alabardati hanno concluso il ciclo imbattuti conquistando ben diciotto punti su venti nei confronti con i cugini.

Domenica prossima è in calendario un nuovo incontro di campionato, quello che vedrà di scena a Lignano il Ponziana.

Questa la speciale classifica che tiene conto esclusivamente delle partite fra cugini.

Triestina	10	820	18	2
Lignano	6	422	8	10
Portogruaro	9	324	9	8
Montebelluna	9	234	7	9
Ponziana	8	143	6	11
Pro Gorizia	10	136	3	5

Antonio Galer

Punto d'oro per il Montfalcone ad Adria

GAGLIARDA PROVA DELL'UNDICI ISONTINO CONTRO I SECONDI DELLA CLASSE

Gli azzurri due volte in svantaggio rimontano e meritano il pareggio

Adriese - Montfalcone 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' su rigore Penzo, al 10' Chelleri; nel s.t. al 5' Gallimberti, al 34' Fabris. ARRESE: Bertuzzi, Penzo, Sacco, Callegaro, Morandini, Penzo, Ballarín, Zennaro, Scopelliti, Pessenti, Gallimberti. MONTFALCONE: Geretti 2, Rocco 3, Fabris 4, Bertini 2, Sgubini 3, Dilella 2, Bartusi 4, Chelleri 4, Zolich 4, Truant 2. ARBITRO: Vergerio di Busto Arsizio.

Adria, 21

Bel pareggio quello ottenuto oggi al "Pettinazzi" di Adria dal Montfalcone di Lucchese. Gli azzurri, trovatisi in svantaggio già al quinto su rigore discutibile decretato dall'arbitro per fallo di mano di Bertini su tiro di Penzo, trovavano la forza di reagire e replicare. Al 10' quel trottolino infrenabile di Chelleri riusciva a trafiggere Bertuzzi approfittando di una grossolana indecisione generale della difesa granata.

Il Montfalcone ha giocato in maniera gagliarda con schemi rapidi e precisi che sbocavano quasi sempre in cross alti nell'area granata, dove Bartusi recitava la parte del protagonista incontrastato. Il gioco molto atletico degli ospiti ha messo sovente in imbarazzo i granata polsani che, pur essendo superiori sul piano tecnico, non sono riusciti ad indirizzare la partita sui binari preferenziali.

Oltretutto l'Adriese quando si è venuto in vantaggio (ed è capitato per ben due volte) è stata letteralmente aggredita dalla paura nei confronti dell'avversario e si è pertanto rinfranta nella propria area di rigore, finendo per palesare i già noti difetti difensivi, oggi aggravati dall'assenza di Basso.

Della circostanza ne ha approfittato a dovere il Montfalcone che ha premuto efficacemente sull'acceleratore mettendo in affanno spesso Bertuzzi, oggi non apparso impeccabile come in altre occasioni. Alla ripresa i polsani partivano a razzo e segnavano con Gallimberti che era ben lanciato da Paesanti. I montfalconesi però reagivano rabbiosamente ancora una volta ed al 34' vedevano premiati i loro sforzi con un gran tiro fuori area di Fabris che «bucava» le numerose maglie granate ed azzurre per infilarsi alle spalle di Bertuzzi.

G. M.

Sampietrese-Pordenone 0-0

SAMPIETRESE: Bogini, Zucca, Crogini, Paschelli, Azzi, Migliorini.

Il punto

Il Circolo si è ripreso un punto nei confronti dell'Ici Torremezzo: battuto nel derby la Fortitudo nettamente i marinaristi hanno riportato a quattro le lunghezze di vantaggio nei confronti del carnice stretto alla divisione della posta sul terreno del Fontanafredda. Ha perso terreno la Sacilese che è riuscita a batterla dalla Pro Cervignano. Un punto utile per il San Giovanni che ha chiuso a reti inviolate sul campo della Cordenonese. La Gradese è riuscita ad avere il meglio di stretta misura sulla Tarcentina e si è portata in una posizione di classifica piuttosto tranquilla. La Fortitudo è rimasta in pericolo: i muggesani sono stati infatti raggiunti dal Brugnera che si è imposto con il più classico dei risultati allo Spilimbergo. Nulla di fatto infine negli incontri Torviscosa-Sangiorgina e Cordenonese-Corno.

I RISULTATI

Torviscosa - Sangiorgina	0-0
Cordenonese - San Giovanni	0-0
Gradese - Tarcentina	1-0
Pro Cervignano - Sacilese	1-0
C.M.M. - Fortitudo	3-1
Brugnera - Spilimbergo	2-0
Cordenonese - Corno	0-0
Fontanafredda - Ici Torremezzo	0-0

LA CLASSIFICA

C.M.M.	21	14	4	30	29
P. Tolmezzo	21	14	5	38	23
Sacilese	21	10	8	15	16
Fontanafredda	21	7	11	23	19
Cervignano	21	9	7	22	14
S. Giovanni	21	9	6	23	21
Sangiorgina	21	8	6	17	21
Gradese	21	7	7	24	25
Cordenonese	21	8	4	24	20
Corno	21	7	7	18	19
Tarcentina	21	5	8	14	18
Brugnera	21	6	5	10	28
Fortitudo	21	5	7	22	17
Spilimbergo	21	2	9	10	13
Torviscosa	21	3	4	14	15

LE PARTITE DEL 22.3.1976

Sangiorgina - C.M.M.
San Giovanni - Fontanafredda
Spilimbergo - Cordenonese
Tarcentina - Cordenonese
Sacilese - Gradese
P. Tolmezzo - P. Cervignano
Corno Rosazzo - Torviscosa
Fortitudo - Brugnera

un piano tecnico accettabile per le occasioni non sono mancate sia da una parte che dall'altra e il gioco praticato ad un ritmo abbastanza elevato ha destato l'interesse dei pubblici che, alla fine, ha accettato il verdetto, apparso abbastanza equo. Una prevalenza territoriale e di gioco per la squadra bianconera nel primo tempo, una leggera superiorità dei neroverdi nella ripresa.

La prima offensiva è dei padroni di casa con Merli al 2' che viene ostacolato al momento di concludere. Poi al 9' dalla destra lungo cross di Cantarelli, Merli si tuffa e di testa indirizza a rete, ma molto bravo è Da Pieve che riesce a respingere l'insidioso pallone, che raccolto in corsa da Crogini viene spedito a lato. Corso il pericolo, gli ospiti rispondono con Punis al 12', ma il suo tiro finisce a lato. E' sempre la compagine bianconera all'attacco ed è la volta di Rigo che, al colpo al 17', ma Da Pieve

non si fa sorprendere e para. In seguito c'è un susseguirsi di azioni locali che non approdano a nulla. Nella ripresa aumenta il ventaglio ed è a favore degli ospiti che al 12' sfiorano il successo con un tiro pericoloso di Punis, neutralizzato con qualche difficoltà da Bogini. Al 21' cross di Paschelli è colpo di testa di Merli, parato da Da Pieve. Due minuti dopo, Cantarelli fallisce la più bella occasione per la Sampietrese sbucando il pallone su punizione calciata da Rigo. L'ultimo brivido alla mezz'ora quando Mantelato manda sopra la traversa da posizione favorevole. Fuoco l'arbitraggio, peraltro inclinato dal comportamento delle due squadre.

Gianfranco Macarone

PRIMA CATEGORIA - GIRONO "A"

Flumignano - Percoto 0-0

FLUMIGNANO: Pigi, Malisan, Sgrazutti, Bulfon, Cossaro, Della Siega.

Mezon, Micolin, Zuliani, Piani, Cortello (Bastello).
PERCOTO: Filigoi, Perotoli, Garzitto, Pinatelli, Cavalli, Cepile, Tami, Burelio, Squinella, Buttazzoni, Mili.

ARBITRO: di Trieste.

Flumignano, 19

I buongustai del calcio hanno oggi potuto assistere a un incontro altamente spettacolare. Il Flumignano, per nulla inferiori alla statura dell'avversario primo in classifica, ha risposto colpo su colpo agli attacchi ospiti, trascinati da un grande Mili. Il centrocampo locale ha funzionato a dovere, fuggendo i dubbi sorti nelle precedenti due gare sulla sua tenuta. Sono mancati i gol ma non le emozioni da rete. La più clamorosa sono capitate per il Percoto al 30' allo spuntone centravanti Squinella, che però da favorevole posizione mandava alto, e a Burelio, che si è visto neutralizzare al 13' della ripresa una sua conclusione ravvicinata dall'esperto Pigi. Il Flumignano è andato vicino alla rete con Piani al 18' della ripresa, ma Filigoi era pronto a deviare.

G. D.

QUELLI DEL «GREZAR» UNO PER UNO



VALSECOCHI, anche se impegnato nel disbrigo della ordinaria amministrazione lo ha fatto in maniera valida e decisa, anche per quanto riguarda le uscite dai pali.

BERTINI: nel primo tempo ha guardato egregiamente Meravaglia anticipandolo su ogni palla e uscendo vincitore da ogni tackle. Nella seconda parte della gara, si è messo su Trentin a distanza e approfittando del calo sofferito dall'8 biancoceleste è protetto par la scelta di tempo in fase offensiva.

LUCCHEITTA: non ha faticato molto per annullare un Peris pressoché insistente e questo gli ha permesso di spaziare sulle fasce laterali in svariate occasioni.

ZANINI: offuscato nel primo tempo dalla sicurezza e dalla precisione di Oliveri, ha dovuto attendere la ripresa ed il calo fisico del suo diretto avversario per venire fuori nel secondo tempo abituale e per prendere progressivamente consistenza.

DE LUCA: colonna portante dell'area albardata, ha preso in consegna le due punte Peris e Meravaglia rispettivamente nel primo e nel secondo tempo, limitando a qualche breve se-

condo i loro interventi sulla palla.

MONTICOLI: per lui è stata una partita di scarso impegno considerata la rarità della manovra biancoceleste. Preciso e tempestivo in questo lavoro di ordinaria amministrazione.

ANDREIS: tra gli avanti albardata è quello che non ha brillato affatto di luce propria e quando si è trovato nella possibilità di brillare per luce riflessa, ha sbagliato. La sua scarsa familiarità con il controllo di palla non gli ha consentito di tramutare in rete, qualche valido suggerimento dei compagni.

POLITTI: ha giocato insieme a Dalle Crode una gara tutta sua che, per 3/4 incontro, non aveva niente a che vedere con quella che stavano disputando gli albardata. Non ha proprio demeritato in quanto a impegno e agonismo, ma è invece venuto meno in quello che ci si aspettava da lui, cioè la consueta spinta in partenza dalla fascia laterale, le lunghe sbrappate, l'idea finale.

GOFFI: scarsamente foraggiato di palloni dai suoi naturali fornitori, ha dovuto disputarsi le poche palle a sua disposizione con un Gerin attento e deciso a tutto pur di non venire meno al compito affidatogli. In questo duello tra volontà e mestiere, Goffi ha prevalso, ma non è stato lui a segnare, come si era ipotizzato, anche nel senso della fortuna, una volta da questa una volta da quella parte. Quando ha trovato lo spazio di cui ha bisogno, Goffi ha fatto vedere qualche caratteristica che solo la bravura di Magris ha saputo ridimensionare.

FONTANA: ha cominciato a giocare praticamente nel secondo tempo, dopo una prima parte disputata alla ricerca di una posizione che gli ruotasse gli occhi dei marcamenti rendeva difficile da individuare. Nel secondo tempo è stato abilmente impiegato in fase di costruzione, centrocampo e di soluzione nelle situazioni poco chiare.

FORRESTI: per lui è stata principalmente una questione di spazio: la posizione in cui giocava ieri, troppo avanzata rispetto alla storia, non ha permesso di sfruttare appieno i suoi caratteristici lanci sterzanti per cui era impiegato richiedeva una maggiore mobilità che non fa parte delle caratteristiche di Forresti.

MAGRIS: è stata la palma del migliore in campo in senso assoluto. Scatto, posizione, prontezza di riflessi e presa sono state le armi essenziali per la stretta difensiva. Ha avuto anche dalla sua quel pizzico di fortuna che aiuta gli audaci, ma sinceramente se l'è meritata.

CATTONAR: ha vagato per un tempo senza una posizione ben definita. Il suo tempo l'ha disputato alle costole di Andreis senza mai mollarlo. Ha smorzato le velleità offensive dell'8 triestino, senza però cedere nel gioco pesante che è la sua caratteristica, quando di dare man forte ad altri compagni in difficoltà.

CIRELLI: piuttosto oscura la sua prestazione a guardia di Andreis nel primo tempo e la ripresa, che lo vedeva impegnato con i nostri non ha mai giocato affatto il giudizio finale.

GERIN: premesso che non era l'uomo più adatto a tenere Goffi, la sua prova è stata positiva per buona volontà e agonismo anche se con il correre del minuto è venuta meno in quanto a lucidità e riflessi.

DEL PICCOLO: ha svolto egregiamente la sua funzione di asaracinesca mobile, senza mai perdere il contatto con la lucidità e la rapidità d'intervento. Ottimo anche la sua tenuta atletica.

LENARDON: è stato sacrificato oltremodo in fase difensiva e di alleggerimento e non ha potuto trovare né lo spazio né il tempo per dare un inquadramento alla manovra di spinazione. Ha giocato tutta la partita con Fontana chiudendo in pari il bilancio del confronto.

PERIS: non ha fatto fruttare neanche una delle palle che gli sono state affidate; ha insistito troppo nel dribbling stretto, si è fatto più e meno utile, non ha costituito un serio pericolo per la porta di Valsecchi, neanche tirando da lontano.

TRENTIN: niente da eccepire su di un primo tempo veramente di classe, giocato senza risparmio di energia e con lanci e suggerimenti per quelle che avrebbero dovuto essere le punte. Nella ripresa è andato via via calando di tono e la sua manovra è diventata offuscata perdendo di vigore ed efficacia.

OLIVERI: è sceso in campo in condizioni non del tutto perfette. Considerato questo, la sua gara è stata onesta e puntuale. Ha tenuto in soggezione i polsani, ma non ha mai costituito un serio pericolo per la porta di Valsecchi, neanche tirando da lontano.

MERAVAGLIA: tanto fumo e poco arrosto. Le sue intenzioni erano di portare scompiglio in area avversaria ma impegnato a fare solo questo, ha perso di vista l'obiettivo che il suo ruolo esigeva. E' stato tenuto molto bene da De Luca che lo ha bloccato completamente.

DALLE CRODE: troppo preso dal disputare una gara a due con il suo fratello avversario, ha fatto sì che i praticamenti fossero di più che di meno, letta senza però metterci meno grinta e agonismo. Negli ultimi venti minuti si è prodotto per l'apparecchio quanto più possibile, con determinazione una particolare dose di abilità.

Alberto Castagna

NON VA OLTRE IL PAREGGIO IL TOLMEZZO A FONTANAFREDDA

Promozione IL C.M.M. RIGUADAGNA IL PUNTO

GENEROSITÀ E GRINTA NON SONO SUFFICIENTI PER I MUGGESANI DELLA FORTITUDO

RISOLTA NEL SECONDO TEMPO

C.M.M. - Fortitudo 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Doz, al 18' Schipizza su rigore; nel s.t. al 18' autore di Covacich, al 25' Acquaviva II. C.M.M.: Danubri, Neri, Coloni, Gerin, Acquaviva I, Dementia, Doz, Piacini, Tommasi, Acquaviva II, Jernan.

FORTITUDO: Doz, Godech, Godech, Cociani, Giacchi, Angileri, Predonzani, Valentini, Schipizza, Bernabei, Crevatin.

ARBITRO: Galli di Ferrara.

Netto successo del Circolo Marina Mercantile nel derby con la Fortitudo: i marinaristi, pur in formazione largamente incompleta, sono riusciti ad imporre il loro passo superiore al muggesani che hanno offerto una valida resistenza solamente nei primi quarantacinque minuti di gioco. La compagine di Nardin ha lottato generosamente ed ha costretto per lunghi tratti la Fortitudo nella sua area: molte le occasioni create ma l'assenza degli «stocatori» si è fatta sentire parecchio: così i muggesani sono riusciti a limitare nel primo tempo i danni.

La Fortitudo ha profuso nella lotta tutte le sue energie sopprimendo al diavolo di tecnica con generosità e grinta: la compagine di Giovanni è stata anche molto sfortunata nell'azione del raddoppio dei marinaristi e l'autore di Covacich ha finito per tagliare le gambe a tutto il complesso che fin'allora stava comportandosi più che digiunamente. Quando si è trattato di recuperare per la seconda volta i cross non avevano più la bellezza del primo tempo, e per la difesa del Circolo non ci sono stati grossi problemi da sbrogliare. Facile poi per Piacini e compagni impostare il controllo di alleggerimento e cogliere al volo la prima occasione utile per mettere il sicuro definitivamente il risultato.

Nardin, costretto a rinunciare a Staro, Dotto, Jannuzzi ha affidato a Tommasi il ruolo più avanzato affiancandogli, leggermente più indietro, Piacini ed Acquaviva II: la manovra avanzata del Circolo non ha potuto così essere quella di sempre e i marinaristi hanno faticato per puntare con decisione alla rete di Sant.

La Fortitudo da parte sua ha affidato al solito Schipizza ed al giovane Predonzani (buona la sua partita) tutte le chances d'attacco, ma contro la rocciosa difesa presidiata da Gerin i due hanno potuto fare ben poco. Il Circolo prende subito l'iniziativa e costringe la Fortitudo sulla difensiva: i marinaristi trovano difficoltà a sfondare e sono quindi Acquaviva II, Piacini e Doz ad assumersi l'incarico di insediare Sant da lontano.

Al 12' su una punizione da fuori area Piacini fonda deciso e la palla si stampa sulla traversa: si accende una miccia e i difensori muggesani riescono in qualche modo a liberare. Il pallone viene però recuperato da Doz che dopo uno stretto dribbling batte con decisione a rete: Sant si getta ma il pallone rimbalza a terra e lo scavalca.

I marinaristi non hanno quasi il tempo di gioire che la Fortitudo pareggia: Schipizza riesce ad entrare in area su invito di Valentini e Piacini nel tentativo di intervenire da dietro gli frana addosso, l'arbitro è a due passi e

avvede che Sant sta uscendo dai pali e nel tentativo di appoggiare indolito infila di testa la sua rete. La Fortitudo tenta il raggancio ed ha la sua miglior occasione al 20' con Schipizza che in rovesciata costringe Dambrosi ad una acrobazia per alzare di un pelo sopra la traversa.

Al 25' la terza rete. Punizione di Piacini dalla sinistra, Godech «bucava» e per Acquaviva II è un gioco deprime in rete. Ancora da segnalare l'espulsione di Bernabei e Doz, rei di un reciproco scambio di complimenti, poi la partita perde d'interesse e si avvia sotto il termine.

Guerrino Bernardis

I marcatori

13 reti: Sant (Cordenonese).
11 reti: Staro (C.M.M.), Braida (Ici).
9 reti: Piacini (C.M.M.), Mendella (S. Giovanni).
8 reti: Schipizza (Fortitudo); Di Tanna (Ici); P. Tolmezzo.
7 reti: Tarloso (P. Cervignano).

CARNICI IN DIFFICOLTÀ

Fontanafredda - Tolmezzo 0-0

FONTANAFREDDA: Visintini, Sarri, Posocco, Buia, Vendramin, Piva; Pietrobon, Turchet (dal 24' s.t. Rumeli), Pivetta, Ulegrai, Danelli.

TOLMEZZO: Forlani; Nodale, Zecchi, Macaglia, Tonelli, Menegon; Di Lena, Comuzzi, Braida, Barile, D'Orlando.

ARBITRO: Galles di Cormons.

Fontanafredda, 21
Il primo tempo è stato un po' di fortuna ed un colpo di vento per piegare la Tarcentina. Non che gli avversari siano stati irresistibili in difesa, ma, oltre al solito ragone che attanaglia i lagunari quando giocano di fronte al proprio pubblico, per tutto il primo tempo e metà della ripresa, ci si era messa di mezzo anche la bora, che ha fatto spesso impallinare gli attaccanti rosso sudati, favorendo la difesa ospite.

La giornata era fredda, tanto da tenere in casa molti tifosi. L'incontro, pur mostrando sprazzi di bel gioco, è stato alquanto disturbato dal forte vento e la bravura del portiere ospite Fior sembrava sufficiente per determinare un pareggio a reti inviolate. Invece, è bastato un en-

Passando poi a dire come mai il Torviscosa non sia pervenuto ad alcunché di concreto nonostante il suo intenso attaccare, si aggiunge soltanto qualcosa di facilmente intuibile. Non è che il Torviscosa abbia giocato male in fase d'impostazione; Ferrara ha lavorato di fino, è stato prodigo di suggerimenti, ma i suoi inviti sono caduti sempre nel vuoto.

Quando non c'è un uomo capace d'inserrirsi nell'area di rigore è inutile tessere e rilanciare. La difesa avversaria riesce sempre ad avere buon gioco. Scala, quando mancava poco al termine ha tentato di conferire un briciolo di pericolosità all'attacco impiegando Duz, ma anche l'innesto del tredicesimo uomo non ha dato i frutti sperati. Dall'unica variante possibile si è avuta semmai un'ulteriore prova che il Torviscosa non possiede l'uomo cui affidare con successo il compito di fare breccia.

Tommaso Ciccolo

LA «PRO» ESPLODE NELLA RIPRESA E PER LA SACILESE L'ILLUSIONE SFUMA

Novanta minuti senza tregua

Pro Cervignano - Sacilese 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 21' Tarloso, al 30' Tontu, al 32' Tarloso su rigore.

PRO CERVIGNANO: Medesot, Tontu, Valussi, Pelos, Tibaldi, Pettarini; Stefanutti, Visintini, Tarloso, Simonetti, Tribani.

SACILESE: D'Andrea, Benin, Patti Pignat, Sonzogno (espulso al 26' s.t.), Moro, Netti, Ninin, Ipp, Pagnas, Rocchetto (dal 27' s.t. Ivan).

ARBITRO: Colusso di Latisana.

Cervignano, 21

Oggi, al comunale di via Del Zotto, nonostante la bora che con un freddo pungente faceva dimenticare d'essere all'inizio di primavera, il numero pubblico ha avuto modo di scollarsi assistendo ad una partita accesiissima, da derby, che ha impegnato gli undici di Abatematteo per tutti i novanta minuti contro una Sacilese scesa in campo decisa a vincere ad ogni costo. Infatti, mentre la Pro ha lottato per raggiungere una posizione in classifica che le permetta di essere tra le «big», la Sacilese ha tentato inutilmente di difendere il discreto posto in classifica e ha per-

mostrando di meritare la vittoria in virtù di una gioco migliore e di una predisposizione maggiore all'attacco. A parte i due gol realizzati, il Brugnera ha avuto diverse altre occasioni non realizzate per sfortuna e per bravura dell'estremo difensore ospite. Lo Spilimbergo oltre a non aver fatto vedere niente di buono; la difesa infatti era perforabile e le diverse occasioni avute dai locali non sono una dimostrazione; l'attacco non ha avuto nessuna occasione da rete. Si è salvato solo il centrocampo.

La cronaca. Già al 6' un gran tiro di Della Negra si stampa sul palo. Al 12' Viti al volo tira, è bravo il portiere a parare. Del Ben al 44' dopo aver fallito un paio di occasioni realizza. Nella ripresa i locali pur privi di Viti uscito al 30' del primo tempo per incidente, per altro ben sostituito da Colussi, dominano

l'incontro e all'8' un tiro di Del Ben è ben parato dal portiere Budini. Ma al 41' lo stesso Del Ben porta a due le reti di vantaggio.

Luigino Covre

Penultima giornata del «Trofeo Berretti»

Il girone interregionale eliminatorio del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, ha in calendario sabato la decima e penultima giornata di ritorno.

Un solo derby è in programma, quello che a Trieste vedrà impegnate Triestina e Lignano e che si incontreranno sul campo di via Flavia. Queste le altre gare in calendario: Belluno-Montfalcone, Coneglianese-Judinese, Portogruaro-Ponziana, Pro Gorizia-San Donà. Riposerà il Pordenone.

Brugnera, 21

Importante partita quella al Comunale, per la faccenda salvezza. I locali hanno vinto di-

Gradese - Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 26' Camuffo. GRADESE: Grigollet, Cossar, Ulliani; Nali, Pinatti, Meruzzi; Degressi, Camuffo, Polo, Toppas, Ciment.

TARCENTINA: Fior, Pico, Damiani; Stralunco, Patat, Chittaro; Sotolito (Grassano), Milsera, Fracco, Manzutti, Baldassi.

ARBITRO: Valentini di Montebelluna.

Grado, 21
Alla Gradese c'è voluta un po' di fortuna ed un colpo di vento per piegare la Tarcentina. Non che gli avversari siano stati irresistibili in difesa, ma, oltre al solito ragone che attanaglia i lagunari quando giocano di fronte al proprio pubblico, per tutto il primo tempo e metà della ripresa, ci si era messa di mezzo anche la bora, che ha fatto spesso impallinare gli attaccanti rosso sudati, favorendo la difesa ospite.

La giornata era fredda, tanto da tenere in casa molti tifosi. L'incontro, pur mostrando sprazzi di bel gioco, è stato alquanto disturbato dal forte vento e la bravura del portiere ospite Fior sembrava sufficiente per determinare un pareggio a reti inviolate. Invece, è bastato un en-

Attacchi sterili

Cordenonese - San Giovanni 0-0

CORDENONESE: Danesi; Giacomini (Tambini), Rosolen; Marson, Gerolin, Venerus; Vivan, Da Rosa, Cassin, D'Andrea, Mussini.

SAN GIOVANNI: Malinvergo; Vernici, Francini; Ravallio, Schiraldi, Mitri; Ravati, Quata, Mendella, Del Negro, Russo.

ARBITRO: Tettini di Palmanova.

Cordenons, 21
Un pareggio in bianco tra due compagini che hanno giocato a un gran ritmo, ma che hanno altresì dimostrato una particolare «avidità» in fase conclusiva. Fin dall'inizio appare evidente la decisione dei granata, che però premono invano, soprattutto per l'inconsistenza della loro prima linea. Ma ha avuto il suo peso anche l'acortia ma non rinunciata disposizione tattica degli avversari. Verso la mezz'ora l'unico brivido dell'incontro è offerto da Venerus, con un bulice scagliato da trenta metri, che colpisce in pieno la traversa.

Nella ripresa la squadra ospite evidenzia maggiore intrepidezza ma non riesce mai a rendersi pericolosa. Sul finire leggero pressing locale, ma le rare conclusioni sono facili preda del portiere Malinvergo.

Giancarlo Santin

Pareggio tra «vecchie glorie»

Uno a uno nell'amichevole fra le vecchie glorie della Triestina e del Cordenonese disputata nel cordon pordenonese. La rete degli albardata è stata messa a segno da Giannini. La Triestina ha giocato con Di Davide; Birs, Mengiolari, Varglien A., Radio (Giannini), Varglien F., Lucchesi (Auber), Tagliavini, Ivo, Pison, Bubnich.

Gli albardata sono stati accolti molto calorosamente dai cordenonesi che hanno voluto consegnare una targa ricordo al presidente dell'U.S. Triestina dott. Bellosso e una targa a Sbardella, che ha diretto l'

DILETTANTI
CATEGORIA
Girone B

SODDISFAZIONE DELLA MUGGESANA PER AVER FERMATO I PRIMI IN CLASSIFICA

San Canzian costretto al pari

Muggesana - San Canzian 0-0

MUGGESANA: Ravasoli, Olivi, Cafuri, Varin, Borroni, Dana, Busatto, Rupini, Brambilla, Delich, Coslovich.
SAN CANZIAN: Fontana, Boscarol, Cosole, Zozzenon, Test, Minin, Flabores, Vitor, De Campo, Vrech, Lubiana.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

Primavera, si, ma solo sul calendario. Freddo, vento e un cielo plumbeo hanno infatti accompagnato tutta la gara tra Muggesana e San Canzian, facendo dei venti martiri tutti gli spettatori (forse la rappresentanza ospite) che erano accorsi sulle gradinate. Lo spettacolo li ha compensati solo in parte per il loro sacrificio. L'incontro, terminato a reti inviolate, non è stato entusiasmante.

I padroni di casa hanno giocato un buon primo tempo, ma sono calati nella ripresa lasciando l'iniziativa agli ospiti che, a essere obiettivi, non ne hanno fatto un buon uso. Il San Canzian non è sembrato quell'indici spaccato che molti si aspettavano. Ha mancato abbastanza gioco ma, anche perché privo dei suoi uomini di punta Fabris e Barbelli (il primo militare e l'altro infortunato), non ha raccolto molto. Le sue punte sono risultate troppo nervose, sono state troppo scorte. Anche i difensori della Muggesana non sono stati degli angeli e per questo in campo si è visto più di qualche scintilla che li si-

gnor Caporale avrebbe fatto meglio a stroncare in modo più energico.

La partita ha infatti più volte abbandonato quel binario di correttezza sul quale avrebbe dovuto marciare. I verd-arancio, in formazione più che mai rimaneggiata, hanno fornito una prova grintosa e di carattere. Assenti le punte Pugliese e Mancosu, il centrocampista Olivo e terzino d'attacco Stradi. Sulle ha avuto parecchi problemi per mandare in campo undici uomini. I sostituti si sono comunque fatti valere. L'unico neo si è visto in attacco dove Brambilla e Delich (Coslovich ha giocato a retrattissimo) non sono riusciti in qualche occasione molto filtrarsi.

Bene ha giocato Dana (classe 1957) risultando più positivo quando si è trattato di costruire anziché difendere. Busatto ha mostrato meglio nella prima parte della gara mentre Borroni in certi momenti è risultato un po' appannato. Gli ultimi meriti vanno invece attribuiti a tutti e due. Vrech e Vrech (Portuale) Privilegi (Stock); Bergamasco (L. Turricco).

I marcatori

11 reti: Fabris (S. Canzian); 8 reti: Todescato (P. Romans); 6 reti: Vrech (Mossa); 5 reti: Vrech (Mossa); 4 reti: Vrech (Mossa); 3 reti: Vrech (Mossa); 2 reti: Vrech (Mossa); 1 rete: Vrech (Mossa).

11 reti: Fabris (S. Canzian); 8 reti: Todescato (P. Romans); 6 reti: Vrech (Mossa); 5 reti: Vrech (Mossa); 4 reti: Vrech (Mossa); 3 reti: Vrech (Mossa); 2 reti: Vrech (Mossa); 1 rete: Vrech (Mossa).

Il punto

Situazione immutata in vetta alla classifica: chiuso in parità il big-match: chiuso in parità ed Edera disputatosi a tutto campo.

Il punto

Situazione immutata in vetta alla classifica: chiuso in parità il big-match: chiuso in parità ed Edera disputatosi a tutto campo. Il punto

TUTTE SBAGLIATE LE CONCLUSIONI A RETE

Pieris: tanto fumo ma niente arrosto

Pieris - Manzanese 0-0

PIERIS: Bonaldi, Milani, Gregorin, Fedeli, Il, Pizzini, Brada, Dizio, Spanghero, Pusi, Rossi (Bramati).
MANZANESE: Zompichiat, Cecotti, Perugini, Passoni, Grazzolo, Ferretti, Don, Filippo, Petrol (Passoni II), Pippo, Nollino.

ARBITRO: Perot di Trieste.

Pieris, 21

Anche oggi i pierisiani, tecnicamente superiori, hanno mostrato maggiore iniziativa e hanno attaccato specie nei primi 45 minuti con continuità, ma poi, affascinati come sempre in ruse conclusive, non hanno saputo sfruttare una sola occasione per portarsi in vantaggio, concludendo così in parità per la dodicesima volta in questo campionato.

A giustificazione dei padroni di casa va detto che la squadra risentiva della mancanza di alcuni titolari assenti per malattia. Anche il vento forte e freddo ha forse ostacolato il buon andamento della partita. Il gioco dei padroni di casa si è perduto in un'infinità di passaggi brevi e azioni personali, ma non è stato mancato. La difesa di Manzanese non degli attaccanti è mai riuscito a impegnare seriamente il portiere manzanese.

Solo Gregorin con i suoi potenti tiri anche da una certa distanza ha messo più di una volta in difficoltà Zompichiat e per un soffio al 21' della ripresa non è riuscito a batterlo.

Gli ospiti sono giunti a Pieris con la ferma intenzione di non perdersi e ci sono riusciti molto bene praticando un gioco rude, pesante e più di una volta anche scorretto, tanto che l'arbitro Perot ha dovuto ammonire più di un giocatore arancione e sul finire ha espulso Don.

Proprio quel Don che al 12' della ripresa solo davanti a Bonaldi aveva perduto una facile occasione da gol, sparando alto sopra la traversa. Anche pierisiani e Manzanese, nel secondo tempo perdevano prima con Brada e subito dopo con Brumati, l'occasione propizia per portare la squadra granaia in vantaggio.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Sanvitese - Julia 1-0
*Cunini - Passos 2-0
*Maniago - Sedeghiano 0-0
*Palmanova - V. Tolmezzo 2-0
*Bertolio - Palazzolo 2-2
*Flumignano - Pereto 0-0
*Basiliano - Prata 2-0
*Casarsa - Buiesse 1-1

LA CLASSIFICA

Palmanova 21 11 9 1 34 11 31
Pereto 21 12 7 2 29 14 31
Maniago 21 11 6 4 37 23 28
Bertolio 21 11 6 4 37 23 28
Cunini 21 11 5 5 29 17 27
Casarsa 21 7 9 5 21 21 23
Prata 21 7 8 6 18 16 22
Palazzolo 21 6 8 6 25 24 20
Flumignano 21 6 7 8 23 21 20
Sanvitese 21 6 6 8 21 20 18
Buiesse 21 6 6 8 21 20 18
Sedeghiano 21 2 13 6 15 30 17
Basiliano 21 3 10 8 17 23 16
Passos 21 5 11 12 24 15
Julia 21 2 6 13 11 30 10
V. Tolmezzo 21 2 6 13 14 30 10

LE PARTITE DEL 23.3.76

Julia - Bertolio
Cunini - Casarsa
Pereto - Prata
Sedeghiano - Passos
Palmanova - Maniago
Bertolio - Palazzolo
Basiliano - Sanvitese
Palazzolo - Flumignano

Bertolio-Palazzolo

2-2 (1-0)
MARCATORI: nel p.t. al 31' Ramaldini; nel p.t. al 15' e 32' Orso.

Bertolio: Schiff, Zanchetta, Rossi, Orlandi, Duse, Battello; Ramaldini, Maseri, De Sabbata, Pavan, Fazzolari.
Palazzolo: Cassola, Carato, Gornicini, Bicoletti, Mason (dal 6' del s.t. Cauduro), Ferretti, Miotto, Drusico, Ostanel, Orso, Neri.
ARBITRO: Medetti di Mariano.

Bertolio, 21

Il Bertolio cercava i due punti contro il Palazzolo per tenerli a contatto di gomito con le prime della classifica. Ne ha ottenuto uno solo e per questo mezzo passo falso costoso per la squadra di casa, che ha perso la partita. Il Palazzolo, con un colpo di testa di Orso, ha scavalato il Bertolio, ha conquistato l'insperato pareggio. Vano è risultato il serrato bertoliese per riaccudire il risultato pieno.

Renzo Calligaris

Basiliano-Prata 2-0 (1-0)

MARCATORI: n.p.t. al 5' Mattioli; n.p.t. al 25' Fabris.

PRATA: Piana; Belfanti, Piccinini; Polesello, Basso, Bertolini; Trevisio, Corazza, Lucchesi, Pinot, Candian. BASILIANO: Nobile, Benedetti, Mazzola; Della Pietra, Cecconi, Polo; D'Agostini, Fabris, Grassani, Mattioli, Benedetti.

ARBITRO: Braida di Montebelluno.

Prata di Pordenone, 21

Il Basilliano, con una prova accorta e intelligente, ha espulso il campo del Prata. I bianconeri hanno colto, infatti, un'insperata ma meritata successo, che consente loro di guardare all'immediato futuro con più tranquillità. Il Prata, privo di tre titolari: Marocci, Negri e Maocan, ha sottovalutato gli avversari, disputando così una partita a battenti e lontana da un rendimento accettabile.

La prima rete per i bianconeri è stata messa a segno da Mattioli al 5' dopo un gran tiro da trenta metri che ha sorpreso Piana. Nella ripresa al 25' il raddoppio, su azione analoga, per merito questa volta di Fabris.

R. C.

Sanvitese-Julia 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 30' Caporusso.

SANVITESE: Centis; Caporusso, Mior; Iacuzzi, Pio, Dolcetti; Canziani, Marzotto, Colloani, Piazza, Franceschini.
JULIA: Amoretto; Butara, Petrizzo; Della Bianca, Corbelli, Mesaglio; Canova, Comini, Quino, Santatera, Isola.

ARBITRO: Cadernaro di Montebelluno.

S. Vito al Tagliamento, 21

La Sanvitese è ritornata a vincere battendo sul proprio terreno, per 1 a 0 la Julia di Cavallotto. E' stata una partita giocata all'insegna della volontà, i giocatori si sono battuti tutti nel tentativo di superarsi e, il successo è arrivato al centro del campo.

La rete è stata segnata da Caporusso che, al 30' del secondo tempo ha risolto un'azione corale con un tiro scoccato da centro area.

Antonio Cecco

Riprende domenica la «C» di rugby

Il girone interregionale eliminatorio del campionato di serie C di rugby riprenderà domenica il suo cammino dopo la sosta di ieri. La nona e terza giornata vedrà la sfida della «Pia» tra le regionali, impegnata sul terreno di casa. I granata ospiteranno il Rugby Paese che sulla carta non dovrebbe costituire ostacolo molto difficile da superare. Cu-

Trieste e Rugby Udine giocheranno in trasferta; i gialloblù renderanno visita al Mestre mentre la capolista Rugby Udine giocherà sul campo di casa. Le squadre verranno organizzate nel Veneto.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

*Tisana - Sevegliano 2-3
*Riva - Lavarianese 1-0
*S.M. Longa - Trivignano 0-0
*Flumignano - Ronzano 1-0
*Pro Flumignano - Muzzanese 2-0
*Pocenia - Pozzolo 2-0
*Maranesse - Castiglione 0-1

LA CLASSIFICA

Pro Flumignano 21 12 5 4 22 9 29
Ruda 21 10 9 2 22 11 29
Trivignano 21 9 9 3 22 11 27
Tisana 21 10 7 4 32 21 23
Maranesse 21 9 5 7 24 22
Mortigliano 21 7 8 6 22 21 22
Rivignano 21 6 9 6 23 21 21
Pozzolo 21 6 8 7 23 24 20
Castiglione 21 5 9 7 23 23 19
Muzzanese 21 5 9 7 23 23 19
Pocenia 21 6 10 7 23 23 18
Sevegliano 21 6 10 7 23 23 18
S.M. Longa 21 4 9 8 12 20 17
Gonara 21 5 7 9 17 25 17
Flumignano 21 5 6 10 15 26 16
Lavarianese 21 3 8 10 18 36 14

LE PARTITE DEL 23.3.1976

Sevegliano - Gonara
Lavarianese - Maranesse
Pro Flumignano - Pocenia
Trivignano - Ruda
Rivignano - S.M. Longa
Castiglione - Flumignano
Pocenia - Tisana
Mortigliano - Muzzanese

GIRONE D

*Aurora - Aurona 3-1
*Meda - San Marco 2-0
*Torreana - Azzurra 2-1
*Pro Osoppo - Villanova 2-0
*Vallinotto - Fossale 2-0
*Vallinotto - Cividalese 0-0
*Dolegnano - Marter 1-1
*Lecino - Pro Fara 1-0

LA CLASSIFICA

Natisone 21 12 7 2 33 13 31
Meda 21 12 7 2 28 14 31
Cividalese 21 10 8 3 25 16 28
Torreana 21 8 10 3 25 17 26
Dolegnano 21 8 7 6 27 21 23
Vallinotto 21 5 8 9 19 28 18
Fossale 21 5 11 3 23 29 21
Marter 21 8 5 8 23 29 21
Pro Osoppo 21 6 7 8 26 28 19
Aurora 21 4 11 6 12 15 19
Vallinotto - San Marco 21 5 8 9 19 28 18
Lecino 21 5 6 10 17 23 16
Aurona 21 5 6 10 19 25 16
San Marco 21 4 8 9 16 26 16
Pro Fara 21 3 10 8 20 32 16
Villanova 21 2 9 10 18 38 13

LE PARTITE DEL 23.3.1976

Aurora - Natisone
Meda - Lecino
Cividalese - Dolegnano
Torreana - San Marco
Villanova - Azzurra
Pro Fara - Pro Osoppo
Marter - Aurona
Fossale - Vallinotto

GIRONE E

*Ed. Adriatica - Flaminio 1-0
*Villanova - Aurona 1-1
*Zaria - Sagrado 0-0
*Costalunga - Fogliano 0-1
*Vesna - De Macori 2-1
*Campanelle - Rosandra 1-0
*Libertas - S. Anna 2-0
*Primor - Isone 2-2

LA CLASSIFICA

Isonzo 21 11 6 4 29 11 28
Libertas 21 10 6 5 29 15 26
Ed. Adriatica 21 8 10 3 25 16 28
Primor 21 8 9 4 24 13 25
Sagrado 21 7 11 3 21 15 25
Costalunga 21 7 9 5 16 15 23
Vesna 21 8 7 6 33 32 23
Villanova 21 8 6 7 23 21 22
Aurona 21 9 2 9 24 21 21
Zaria 21 4 13 4 13 13 21
Rosandra 21 5 10 6 14 13 20
De Macori 21 3 12 6 18 20 18
Sant'Anna 21 5 10 10 18 26 16
Flaminio 21 3 9 8 12 13 13
Campanelle 21 2 9 9 17 24 13

LE PARTITE DEL 23.3.76

Ed. Adriatica - De Macori
Aurona - Primor
Rosandra - Libertas
Sagrado - Villesse
Costalunga - Zaria
Isonzo - Fogliano
S. Anna - Flaminio
Vesna - Campanelle

PRIMA CATEGORIA: GIRONE «A»

Casarsa-Buiesse 1-1 (1-0)
MARCATORI: nel p.t. al 35' Zonta; nel s.t. al 3' Riva.

CASARSA: Danzoni; Colussi I, Nobile; Colussi II (Agustini), Quattrin, Casarsa, Zonta, Giordano, Gollino, Bussico, Perolli.
BUIESSE: Zanti; Micellotta, Rodaro (Tranquero); Rizzi, Cattarino, Elero; Bevilacqua, Ursella, Mini, Crivellini, Riva.

ARBITRO: Miziva di Montebelluno.

Casarsa, 21

Eguo pareggio al termine di un incontro scabro e deludente. Dominio dei locali nel primo tempo, che colpivano una traversa al 10' con Gollino e si portavano quindi in vantaggio al 35' con una bella azione personale di Zonta, ottimismo lanciato da Perolli. Al termine della ripresa Riva sorprende Daneluz con un tiro da venti metri all'incrocio dei pali, riportando le sorti in parità. La reazione dei padroni di casa è successivamente frustrata da una serie di ottimi interventi di Zaninotto, su tiri di Gollino e Zonta.

Leonardo Bonanni

MINIRUGBY

Brillanti successi
dei giovani «cussini»

Le squadre di minirugby del Cus Trieste hanno ottenuto ancora una serie di notevoli risultati. Le compagini delle «cussini» di Zonta, ottimismo lanciato da Perolli. Al termine della ripresa Riva sorprende Daneluz con un tiro da venti metri all'incrocio dei pali, riportando le sorti in parità. La reazione dei padroni di casa è successivamente frustrata da una serie di ottimi interventi di Zaninotto, su tiri di Gollino e Zonta.

Leonardo Bonanni

Vittoria piena dell'OMA a Valdagno

RISCATTA LA SCONFITTA DELL'ANDATA

O.M.A. - Marzotto 3-1

(15-13; 8-13; 15-3; 15-7)

O.M.A.: Puzzer, Goia, Cavalieri, Tezze, Amadei, Mengozzi, Basciaco, Magnaldi S., Magnaldi E.

MARZOTTO: Piacentini, Fausio, Castello, Piccoli, Zorzi, Rossi, Bel-

lomo, Crosara.

Quarto successo consecutivo dell'OMA a conferma del

caliente stato di forma attra-

verso della squadra. Le

ragazze di Cipolla hanno lo-

to di liberare la linea di porta

da uno spionevole calciato da

Tesevic e giunto a portata di

tiro del mezzo sinistro Gloria.

Nella foga di intercettare Za-

mar perforava la propria rete.

Ancora qualche batti e ribatti

e quindi il Mossa si è portato

definitivamente in vantaggio su

azione di calcio d'angolo bat-

tuto da Principi. Sulla palla è

giunto di testa Canziani che ha

insaccato inesorabilmente.

F. P.

Torneo di calcio indetto dall'ENAL

Abril inizio questa sera alle ore 19 sul campo dell'A.S. Ar-

San Sergio, il torneo di calcio

per squadre di calcio giocatori

valido per il trofeo «Enal Tri-

OTTO PUNTI IN QUATTRO PARTITE: QUESTO IL PASSO DELL'UNDICI DI BANDINI

IL MOMENTO MAGICO DELLA STOCK

Stock - Ronchi 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 6' autogol di Furlan.
STOCK: Ellero; Zarattini, Savron; Del Bianco, Podgornik, Puntar, Privilegi, Punis, Lanza, Monzoni, Naldi (dal 33' del s.t. Chirichec).
De Mattia.

RONCHI: Pin; Demelo, Monassi; Furlan, Novelli, Rosin; Suligoi, Delusi (dal 29' del s.t. Molino), De Ancile, Radovich.

ARBITRO: Cecchini di Nogaredo di Prata.

Anche il Ronchi compagine di alta classifica, e con ancora delle nebbie di promozione, ha dovuto soccombere più che alla forza della Stock, al suo momento decisamente magico. Con la vittoria odierna, la compagine di Bandini ha collezionato l'ottavo punto nelle ultime quattro partite disputate, riprendendosi così in quella zona della classifica che già aveva occupato all'inizio del torneo.

Oggi la squadra triestina non è che abbia incantato, ma è stata ugualmente abile a saper «tenere» soprattutto nella prima mezz'ora, un Ronchi

in modo clamoroso sulla tra-

versa.

Ancora due note: la prima si riferisce ad un minuto di raccoglimento che l'arbitro ha decretato per l'improvvisa scomparsa del padre del terzino della Stock, Caruso. La seconda è per l'arbitro (tra l'altro buona la sua prova) che a poco dalla fine ha dovuto ricorrere alla spugna magica, per una storia ad una baggia.

Licio Bonassi

Orat. S. Michele-Aquileia

1-1 (0-0)
MARCATORI: nella ripresa al 7' Re-

gini, al 33' Vidoni.

SAN MICHELE: Quattrocchi; Celli, Mascarin; Magnazzi, Gratton, Perloso; Vidoni, Sola (Della), De Pellegrin, Tognarini.

ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

Gradisca, 21

Lo 0 a 0 che ha concluso l'in-

contro tra Italia e Buttrio è la

perla sintesi della partita, che

sul piano del gioco, nulla

assolutamente ha detto. Per il

cronista commentare incontri di

questo genere è impresa

estremamente ardua. I 22 in

campo vanno salvati per l'impe-

gnito dimostrato e per l'ardore

profuso, non certo per chiarez-

za di idee.

L'Italia, che voleva vincere per

svincolarsi dalla non certa idea-

le posizione di classifica, ha at-

taccato più degli ospiti, ma lo

ha fatto, alla solita maniera con-

fusa, lasciando ogni spunto all'

iniziativa individuale. Il Buttrio

ha così avuto una maggior facil-

ità nel difendersi e non ha mai

corso alcun pericolo.

L'ultima nota di cronaca sul

taciturno riguarda una conclu-

sione alta di Cocollo al 31' della

riprese, al termine di un'azione

iniziata da Martinis. Per il resto

buio assoluto. Il pareggio co-

munque fa comodo sia all'Ita-

lia al Buttrio, che è uscito in-

denne da una trasferta che alla

vigilia temeva senz'altro più del

dovuto.

B. F.

OLTRE SEICENTO PERSONE IN MARCIA PER UNDICI CHILOMETRI

«CARSOLO» A PASSO LIBERO

basket

MENTRE LA PATRIARCA CONTINUA LA SUA MARCIA E SUPERA I CENTO PUNTI INTONTO AL LUTTO PER I TRIESTINI

UNO SCIALBO INCONTRO TRA DUE SQUADRE CHE NON HANNO PIU' NULLA DA CHIEDERE AL CAMPIONATO

VALE SOLO PER IL PRESTIGIO IL RISULTATO DEL «CANONERA»

Friulani e romani attenti solo in difesa - Buoni sprazzi di Giono che poi però ha voluto forzare nel tiro

Snaidero - IBP 73-67 (38-32)

SNAIDERO: Andreoli 4, Pressacco, Viola 9, Giono 20, Cagnazzo, Malagoli 3, Fleischer 16, Milani 10, Savio 11; n.e.: Vanin. IBP: Quercia 13, Biondi, Lazzari 2, Kunderfranco 2, Malachin, Vecchiato 5, Tomassi 10, Fossati 7, Sorenson 28; n.e.: Corio.

ARBITRI: Spotti e Branza di Milano. NOTE: Tiri liberi: Snaidero 15 su 23; IBP 19 su 25. Usciti per 5 falli: Fossati al 18°, Vecchiato al 18°, Andreoli al 19°, 4 falli, Spettatori 3000.

Udine, 21. Due squadre che, prestigiosamente, si sono scontrate in un incontro che non ha nulla di quello che si gioca in un campionato. La partita, che si è svolta in un'atmosfera di grande tensione, ha visto Snaidero e IBP scontrarsi in un duello di prestigio. I friulani, che hanno fatto il loro dovere in difesa, hanno visto Snaidero forzare nel tiro, con il risultato di una vittoria che vale solo per il prestigio.

Oltre tutto l'attenzione prestata da ambedue le squadre alle rispettive difese ha fatto anche la spettacolarità che ad una partita di basket di solito non manca mai; eppure, nonostante questa imitazione tecnica, friulani e romani non hanno dato l'impressione di essere scesi in campo molto concen-

gnazzo, reduce da un attacco infuocato che ha offerto una prestazione certamente al di sotto delle sue possibilità.

Dagli altri, Milani ha giocato molto bene soprattutto in difesa, posto a guardia di Sorenson. Bene hanno fatto Giono (8 su 14 nel tiro, 4 su 6 nei liberi, un rimbalzo difensivo, quattro palle perse, due recuperate e un assist), e soprattutto Fleischer (7 su 14 nel tiro, 2 su 4 nei liberi, due rimbalzi offensivi e dieci difensivi, tre palle recuperate, due assist). Mentre l'americano ha saputo spesso

come del resto è cosa ormai solita - illuminare il gioco dei compagni, inframmettendo la sua prestazione con qualche splendido assist. Giono ha, in parte, offuscato un'ottima prestazione quando ha forzato nel tiro, non sorretto più dalla necessaria lucidità, scaturita da buone condizioni fisiche: dopo aver dato tutto (era arrivato ad un certo punto ad un superlativo 6 su 7 nel tiro da fuori nella sua ripresa) ha insistito e non solo ha sbagliato la mira ma ha anche perso due o tre palloni, facendosi sorprendere pure in infrazione di passi.

Positive anche le prove di Savio, finalmente sciolto anche davanti al suo pubblico, di Viola, apparso in netta ripresa, e di Quercia, che ha fatto un buon tiro. Pressacco, infine, ha fatto soltanto una breve apparizione. Degli ospiti, a parte Sorenson che comunque è stato grande solo nel libero (12 su 14, 4 su 11 da sotto, 4 su 8 da fuori, tredici rimbalzi dei quali ben sette offensivi), Tomassi e Fossati si sono molto prodigati nell'organizzazione del gioco, ma il solo Quercia e neppure sempre è stato all'altezza della situazione (2 su 5 da sotto, 4 su 10 da fuori, sei rimbalzi), anche perché non dimentichiamo che la Snaidero ha adottato una difesa piuttosto efficace (1 romanino si sono sempre schierati a uomo) iniziando a zona, passando poi ad una difesa a uomo. La Snaidero ha adottato una difesa piuttosto efficace (1 romanino si sono sempre schierati a uomo) iniziando a zona, passando poi ad una difesa a uomo.

La partita è stata fermata dal tempo e dagli arbitri, che hanno fischietto in attacco un discutibilissimo quinto fallo a Snaidero. I migliori per i Friulani, come al solito, Deb Ben e Bosini; in luce anche il giovane Castellano. Per gli ospiti, oltre a De Stefani, ottima la prova del piccolo playmaker Busetto.

A. G.

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

Jolly - Scavolini 73-72
"Pintox - Pall. Trieste 75-70
"Cinzano - L. Brindisi 95-77

LA CLASSIFICA

Cinzano 10 9 1 901 753 18
Brill 10 9 1 945 745 18
Jolly 10 9 1 846 746 18
L. Brindisi 10 9 1 847 747 18
Scavolini 10 9 1 848 748 18
Lazio 10 9 1 849 749 18
Pall. Trieste 10 9 1 850 750 18
Pintox 10 9 1 851 751 18

LE PARTITE DEL 23.3.76

Pall. Trieste - Jolly
Scavolini - Cinzano
Brill - Lazio
Pintox - L. Brindisi

I secondi venti minuti in sostanza si chiudono con un parziale di 35 pari che dice dell'equilibrio delle due squadre, ma anche della capacità della Snaidero di respingere con sufficienza, calma e autorità i tentativi dei romani di cogliere al Carnera un'affermazione che sarebbe risultata di grande prestigio.

Giorgio Verbi

Poule scudetto

I RISULTATI

*Forst - Alco 87-84
*Mobilgigi - Canon 88-83
*Snaidero - IBP 73-67
*Sindyne - Mobilquattro 104-73

LA CLASSIFICA

Sindyne 10 10 0 888 788 20
Mobilgigi 10 10 0 889 789 20
Forst 10 10 0 890 790 20
Alco 10 10 0 891 791 20
IBP 10 10 0 892 792 20
Canon 10 10 0 893 793 20
Snaidero 10 10 0 894 794 20
Mobilquattro 10 10 0 895 795 20

LE PARTITE DEL 23.3.76

Snaidero - Alco
Sindyne - Canon
Mobilgigi - Forst
IBP - Mobilgigi

Record di punti nel basket jugoslavo

Belgrado, 21. Un giocatore del campionato jugoslavo di pallacanestro, l'ex nazionale Simonovic, ha segnato

in una partita 59 punti, realizzando da solo i due terzi dei canestri della sua squadra, la Stella Rossa di Belgrado. Nonostante le prodezze di Simonovic, la Stella Rossa ha perso ugualmente il derby che l'opponeva ai tradizionali rivali del Partizan per 93-88.

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

Patriarca - Ausonia 106-79
FAG - Saponi 106-86
*Brina - Duro 90-81
*Saponi - Juventus 82-61

LA CLASSIFICA

Patriarca 10 8 2 843 772 16
Saponi 10 8 2 765 674 16
Chimamartini 10 7 3 898 782 14
Brina 10 6 4 822 783 12
Duro 10 4 6 877 890 8
FAG 10 3 7 798 948 6
Ausonia 10 2 8 784 867 4
Juventus 10 2 8 715 814 4

LE PARTITE DEL 23.3.76

Duro - Patriarca
FAG - Saponi
Brina - Ausonia
Chimamartini - Juventus

UNA INCERTEZZA IN APERTURA DI RIPRESA HA CONDANNATO LA FORMAZIONE DI MARINI

Nei derby della disperazione vince la grinta dei bresciani

Un incontro tutto foga e agonismo - Bassi e Taylor: errori decisivi - Ora i quattro punti scottano

Pintox - Pall. Trieste 75-70 (39-39)

PINTOX: Zorzenon 6, Balgerna 10, Taccola 15, Caluri 6, Zin 10, Yelverton 22, Zaccarelli 8, Penis, De Stefani, Colonnello. PALLACANESTRO TRIESTE: Bubbich, Bassi 8, Forza 11, Oeser 15, Iacuzzo, Mengel 7, Taylor 23, Millo 2, Pozzeco 5, Zovatto. ARBITRI: Viletti e Duranti di Pisa.

NOTE: Tiri liberi: Bressa 9 su 16; Trieste 8 su 16. Usciti per 5 falli: Caluri al 15°, Zaccarelli al 15° (tecnico) e Mengel a 47° dalla fine. Spettatori 1500.

Un incontro tutto foga e agonismo. Bassi e Taylor: errori decisivi. Ora i quattro punti scottano. La partita è stata una vera e propria battaglia. I bresciani, che hanno fatto il loro dovere in difesa, hanno visto Pintox forzare nel tiro, con il risultato di una vittoria che vale solo per il prestigio.

Oltre tutto l'attenzione prestata da ambedue le squadre alle rispettive difese ha fatto anche la spettacolarità che ad una partita di basket di solito non manca mai; eppure, nonostante questa imitazione tecnica, bresciani e triestini non hanno dato l'impressione di essere scesi in campo molto concen-

gnazzo, reduce da un attacco infuocato che ha offerto una prestazione certamente al di sotto delle sue possibilità.

Dagli altri, Milani ha giocato molto bene soprattutto in difesa, posto a guardia di Sorenson. Bene hanno fatto Giono (8 su 14 nel tiro, 4 su 6 nei liberi, un rimbalzo difensivo, quattro palle perse, due recuperate e un assist), e soprattutto Fleischer (7 su 14 nel tiro, 2 su 4 nei liberi, due rimbalzi offensivi e dieci difensivi, tre palle recuperate, due assist). Mentre l'americano ha saputo spesso

come del resto è cosa ormai solita - illuminare il gioco dei compagni, inframmettendo la sua prestazione con qualche splendido assist. Giono ha, in parte, offuscato un'ottima prestazione quando ha forzato nel tiro, non sorretto più dalla necessaria lucidità, scaturita da buone condizioni fisiche: dopo aver dato tutto (era arrivato ad un certo punto ad un superlativo 6 su 7 nel tiro da fuori nella sua ripresa) ha insistito e non solo ha sbagliato la mira ma ha anche perso due o tre palloni, facendosi sorprendere pure in infrazione di passi.

Positive anche le prove di Savio, finalmente sciolto anche davanti al suo pubblico, di Viola, apparso in netta ripresa, e di Quercia, che ha fatto un buon tiro. Pressacco, infine, ha fatto soltanto una breve apparizione. Degli ospiti, a parte Sorenson che comunque è stato grande solo nel libero (12 su 14, 4 su 11 da sotto, 4 su 8 da fuori, tredici rimbalzi dei quali ben sette offensivi), Tomassi e Fossati si sono molto prodigati nell'organizzazione del gioco, ma il solo Quercia e neppure sempre è stato all'altezza della situazione (2 su 5 da sotto, 4 su 10 da fuori, sei rimbalzi), anche perché non dimentichiamo che la Snaidero ha adottato una difesa piuttosto efficace (1 romanino si sono sempre schierati a uomo) iniziando a zona, passando poi ad una difesa a uomo.

La Snaidero ha adottato una difesa piuttosto efficace (1 romanino si sono sempre schierati a uomo) iniziando a zona, passando poi ad una difesa a uomo.

La partita è stata fermata dal tempo e dagli arbitri, che hanno fischietto in attacco un discutibilissimo quinto fallo a Snaidero. I migliori per i Friulani, come al solito, Deb Ben e Bosini; in luce anche il giovane Castellano. Per gli ospiti, oltre a De Stefani, ottima la prova del piccolo playmaker Busetto.

A. G.

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

Jolly - Scavolini 73-72
"Pintox - Pall. Trieste 75-70
"Cinzano - L. Brindisi 95-77

LA CLASSIFICA

Cinzano 10 9 1 901 753 18
Brill 10 9 1 945 745 18
Jolly 10 9 1 846 746 18
L. Brindisi 10 9 1 847 747 18
Scavolini 10 9 1 848 748 18
Lazio 10 9 1 849 749 18
Pall. Trieste 10 9 1 850 750 18
Pintox 10 9 1 851 751 18

LE PARTITE DEL 23.3.76

Pall. Trieste - Jolly
Scavolini - Cinzano
Brill - Lazio
Pintox - L. Brindisi

Record di punti nel basket jugoslavo

Belgrado, 21. Un giocatore del campionato jugoslavo di pallacanestro, l'ex nazionale Simonovic, ha segnato

in una partita 59 punti, realizzando da solo i due terzi dei canestri della sua squadra, la Stella Rossa di Belgrado. Nonostante le prodezze di Simonovic, la Stella Rossa ha perso ugualmente il derby che l'opponeva ai tradizionali rivali del Partizan per 93-88.

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

Patriarca - Ausonia 106-79
FAG - Saponi 106-86
*Brina - Duro 90-81
*Saponi - Juventus 82-61

LA CLASSIFICA

Patriarca 10 8 2 843 772 16
Saponi 10 8 2 765 674 16
Chimamartini 10 7 3 898 782 14
Brina 10 6 4 822 783 12
Duro 10 4 6 877 890 8
FAG 10 3 7 798 948 6
Ausonia 10 2 8 784 867 4
Juventus 10 2 8 715 814 4

LE PARTITE DEL 23.3.76

Duro - Patriarca
FAG - Saponi
Brina - Ausonia
Chimamartini - Juventus

UNA INCERTEZZA IN APERTURA DI RIPRESA HA CONDANNATO LA FORMAZIONE DI MARINI

Nei derby della disperazione vince la grinta dei bresciani

Un incontro tutto foga e agonismo - Bassi e Taylor: errori decisivi - Ora i quattro punti scottano

Pintox - Pall. Trieste 75-70 (39-39)

PINTOX: Zorzenon 6, Balgerna 10, Taccola 15, Caluri 6, Zin 10, Yelverton 22, Zaccarelli 8, Penis, De Stefani, Colonnello. PALLACANESTRO TRIESTE: Bubbich, Bassi 8, Forza 11, Oeser 15, Iacuzzo, Mengel 7, Taylor 23, Millo 2, Pozzeco 5, Zovatto. ARBITRI: Viletti e Duranti di Pisa.

NOTE: Tiri liberi: Bressa 9 su 16; Trieste 8 su 16. Usciti per 5 falli: Caluri al 15°, Zaccarelli al 15° (tecnico) e Mengel a 47° dalla fine. Spettatori 1500.

Un incontro tutto foga e agonismo. Bassi e Taylor: errori decisivi. Ora i quattro punti scottano. La partita è stata una vera e propria battaglia. I bresciani, che hanno fatto il loro dovere in difesa, hanno visto Pintox forzare nel tiro, con il risultato di una vittoria che vale solo per il prestigio.

Oltre tutto l'attenzione prestata da ambedue le squadre alle rispettive difese ha fatto anche la spettacolarità che ad una partita di basket di solito non manca mai; eppure, nonostante questa imitazione tecnica, bresciani e triestini non hanno dato l'impressione di essere scesi in campo molto concen-

gnazzo, reduce da un attacco infuocato che ha offerto una prestazione certamente al di sotto delle sue possibilità.

Dagli altri, Milani ha giocato molto bene soprattutto in difesa, posto a guardia di Sorenson. Bene hanno fatto Giono (8 su 14 nel tiro, 4 su 6 nei liberi, un rimbalzo difensivo, quattro palle perse, due recuperate e un assist), e soprattutto Fleischer (7 su 14 nel tiro, 2 su 4 nei liberi, due rimbalzi offensivi e dieci difensivi, tre palle recuperate, due assist). Mentre l'americano ha saputo spesso

come del resto è cosa ormai solita - illuminare il gioco dei compagni, inframmettendo la sua prestazione con qualche splendido assist. Giono ha, in parte, offuscato un'ottima prestazione quando ha forzato nel tiro, non sorretto più dalla necessaria lucidità, scaturita da buone condizioni fisiche: dopo aver dato tutto (era arrivato ad un certo punto ad un superlativo 6 su 7 nel tiro da fuori nella sua ripresa) ha insistito e non solo ha sbagliato la mira ma ha anche perso due o tre palloni, facendosi sorprendere pure in infrazione di passi.

Positive anche le prove di Savio, finalmente sciolto anche davanti al suo pubblico, di Viola, apparso in netta ripresa, e di Quercia, che ha fatto un buon tiro. Pressacco, infine, ha fatto soltanto una breve apparizione. Degli ospiti, a parte Sorenson che comunque è stato grande solo nel libero (12 su 14, 4 su 11 da sotto, 4 su 8 da fuori, tredici rimbalzi dei quali ben sette offensivi), Tomassi e Fossati si sono molto prodigati nell'organizzazione del gioco, ma il solo Quercia e neppure sempre è stato all'altezza della situazione (2 su 5 da sotto, 4 su 10 da fuori, sei rimbalzi), anche perché non dimentichiamo che la Snaidero ha adottato una difesa piuttosto efficace (1 romanino si sono sempre schierati a uomo) iniziando a zona, passando poi ad una difesa a uomo.

La Snaidero ha adottato una difesa piuttosto efficace (1 romanino si sono sempre schierati a uomo) iniziando a zona, passando poi ad una difesa a uomo.

La partita è stata fermata dal tempo e dagli arbitri, che hanno fischietto in attacco un discutibilissimo quinto fallo a Snaidero. I migliori per i Friulani, come al solito, Deb Ben e Bosini; in luce anche il giovane Castellano. Per gli ospiti, oltre a De Stefani, ottima la prova del piccolo playmaker Busetto.

A. G.

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

Jolly - Scavolini 73-72
"Pintox - Pall. Trieste 75-70
"Cinzano - L. Brindisi 95-77

LA CLASSIFICA

Cinzano 10 9 1 901 753 18
Brill 10 9 1 945 745 18
Jolly 10 9 1 846 746 18
L. Brindisi 10 9 1 847 747 18
Scavolini 10 9 1 848 748 18
Lazio 10 9 1 849 749 18
Pall. Trieste 10 9 1 850 750 18
Pintox 10 9 1 851 751 18

LE PARTITE DEL 23.3.76

Pall. Trieste - Jolly
Scavolini - Cinzano
Brill - Lazio
Pintox - L. Brindisi

Record di punti nel basket jugoslavo

Belgrado, 21. Un giocatore del campionato jugoslavo di pallacanestro, l'ex nazionale Simonovic, ha segnato

in una partita 59 punti, realizzando da solo i due terzi dei canestri della sua squadra, la Stella Rossa di Belgrado. Nonostante le prodezze di Simonovic, la Stella Rossa ha perso ugualmente il derby che l'opponeva ai tradizionali rivali del Partizan per 93-88.

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

Patriarca - Ausonia 106-79
FAG - Saponi 106-86
*Brina - Duro 90-81
*Saponi - Juventus 82-61

LA CLASSIFICA

Patriarca 10 8 2 843 772 16
Saponi 10 8 2 765 674 16
Chimamartini 10 7 3 898 782 14
Brina 10 6 4 822 783 12
Duro 10 4 6 877 890 8
FAG 10 3 7 798 948 6
Ausonia 10 2 8 784 867 4
Juventus 10 2 8 715 814 4

LE PARTITE DEL 23.3.76

Duro - Patriarca
FAG - Saponi
Brina - Ausonia
Chimamartini - Juventus

UNA INCERTEZZA IN APERTURA DI RIPRESA HA CONDANNATO LA FORMAZIONE DI MARINI

Nei derby della disperazione vince la grinta dei bresciani

Un incontro tutto foga e agonismo - Bassi e Taylor: errori decisivi - Ora i quattro punti scottano

Pintox - Pall. Trieste 75-70 (39-39)

PINTOX: Zorzenon 6, Balgerna 10, Taccola 15, Caluri 6, Zin 10, Yelverton 22, Zaccarelli 8, Penis, De Stefani, Colonnello. PALLACANESTRO TRIESTE: Bubbich, Bassi 8, Forza 11, Oeser 15, Iacuzzo, Mengel 7, Taylor 23, Millo 2, Pozzeco 5, Zovatto. ARBITRI: Viletti e Duranti di Pisa.

NOTE: Tiri liberi: Bressa 9 su 16; Trieste 8 su 16. Usciti per 5 falli: Caluri al 15°, Zaccarelli al 15° (tecnico) e Mengel a 47° dalla fine. Spettatori 1500.

Un incontro tutto foga e agonismo. Bassi e Taylor: errori decisivi. Ora i quattro punti scottano. La partita è stata una vera e propria battaglia. I bresciani, che hanno fatto il loro dovere in difesa, hanno visto Pintox forzare nel tiro, con il risultato di una vittoria che vale solo per il prestigio.

Oltre tutto l'attenzione prestata da ambedue le squadre alle rispettive difese ha fatto anche la spettacolarità che ad una partita di basket di solito non manca mai; eppure, nonostante questa imitazione tecnica, bresciani e triestini non hanno dato l'impressione di essere scesi in campo molto concen-

gnazzo, reduce da un attacco infuocato che ha offerto una prestazione certamente al di sotto delle sue possibilità.

Dagli altri, Milani ha giocato molto bene soprattutto in difesa, posto a guardia di Sorenson. Bene hanno fatto Giono (8 su 14 nel tiro, 4 su 6 nei liberi, un rimbalzo difensivo, quattro palle perse, due recuperate e un assist), e soprattutto Fleischer (7 su 14 nel tiro, 2 su 4 nei liberi, due rimbalzi offensivi e dieci difensivi, tre palle recuperate, due assist). Mentre l'americano ha saputo spesso

come del resto è cosa ormai solita - illuminare il gioco dei compagni, inframmettendo la sua prestazione con qualche splendido assist. Giono ha, in parte, offuscato un'ottima prestazione quando ha forzato nel tiro, non sorretto più dalla necessaria lucidità, scaturita da buone condizioni fisiche: dopo aver dato tutto (era arrivato ad un certo punto ad un superlativo 6 su 7 nel tiro da fuori nella sua ripresa) ha insistito e non solo ha sbagliato la mira ma ha anche perso due o tre palloni, facendosi sorprendere pure in infrazione di passi.

Positive anche le prove di Savio, finalmente sciolto anche davanti al suo pubblico, di Viola, apparso in netta ripresa, e di Quercia, che ha fatto un buon tiro. Pressacco, infine, ha fatto soltanto una breve apparizione. Degli ospiti, a parte Sorenson che comunque è stato grande solo nel libero (12 su 14, 4 su 11 da sotto, 4 su 8 da fuori, tredici rimbalzi dei quali ben sette offensivi), Tomassi e Fossati si sono molto prodigati nell'organizzazione del gioco, ma il solo Quercia e neppure sempre è stato all'altezza della situazione (2 su 5 da sotto, 4 su 10 da fuori, sei rimbalzi), anche perché non dimentichiamo che la Snaidero ha adottato una difesa piuttosto efficace (1 romanino si sono sempre schierati a uomo) iniziando a zona, passando poi ad una difesa a uomo.

La Snaidero ha adottato una difesa piuttosto efficace (1 romanino si sono sempre schierati a uomo) iniziando a zona, passando poi ad una difesa a uomo.

La partita è stata fermata dal tempo e dagli arbitri, che hanno fischietto in attacco un discutibilissimo quinto fallo a Snaidero. I migliori per i Friulani, come al solito, Deb Ben e Bosini; in luce anche il giovane Castellano. Per gli ospiti, oltre a De Stefani, ottima la prova del piccolo playmaker Busetto.

A. G.

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

Jolly - Scavolini 73-72
"Pintox - Pall. Trieste 75-70
"Cinzano - L. Brindisi 95-77

LA CLASSIFICA

Cinzano 10 9 1 901 753 18
Brill 10 9 1 945 745 18
Jolly 10 9 1 846 746 18
L. Brindisi 10 9 1 847 747 18
Scavolini 10 9 1 848 748 18
Lazio 10 9 1 849 749 18
Pall. Trieste 10 9 1 850 750 18
Pintox 10 9 1 851 751 18

LE PARTITE DEL 23.3.76

Pall. Trieste - Jolly
Scavolini - Cinzano
Brill - Lazio
Pintox - L. Brindisi

Record di punti nel basket jugoslavo

Belgrado, 21. Un giocatore del campionato jugoslavo di pallacanestro, l'ex nazionale Simonovic, ha segnato

in una partita 59 punti, realizzando da solo i due terzi dei canestri della sua squadra, la Stella Rossa di Belgrado. Nonostante le prodezze di Simonovic, la Stella Rossa ha perso ugualmente il derby che l'opponeva ai tradizionali rivali del Partizan per 93-88.

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

Patriarca - Ausonia 106-79
FAG - Saponi 106-86
*Brina - Duro 90-81
*Saponi - Juventus 82-61

LA CLASSIFICA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SANGUE NELLA CAPITALE THAIANDESE DOPO L'«ULTIMATUM» AGLI S.U.

BANGKOK: BOMBA SU UN CORTEO TRE MORTI TRA I MANIFESTANTI

Oltre ottanta feriti, molti assai gravi - L'ordigno lanciato mentre una folla di studenti antiamericani si stava dirigendo verso l'ambasciata degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 21

Giornata di sangue a Bangkok a poche ore dalla fine delle operazioni militari americane in Thailandia. Una bomba lanciata contro un corteo di studenti diretto verso l'ambasciata statunitense ha provocato tre morti e feriti, molti dei quali sono in condizioni disperate. Le possibilità di salvarti sono quasi nulle.

L'attentato — che non ha per ora una colorazione definita — ha funestato quello che avrebbe dovuto essere l'intenzione del sud organizzatori, esponenti del «Centro nazionale studentesco», un modo per manifestare i sentimenti antiamericani e soprattutto per avere la sicurezza che le truppe americane lasceranno quanto prima il paese.

«Ci batteremo per il ritiro immediato di tutte le truppe americane. Non siamo soddisfatti della decisione del governo thailandese», ha dichiarato un esponente del «Centro nazionale studentesco».

L'esplosione, che ha seminato il panico tra i manifestanti e ne ha disperso una parte, non ha tuttavia impedito al grosso del corteo di raggiungere l'ambasciata americana presidiata da un centinaio di poliziotti, peraltro disarmati.

Preceduti da un autocarro munito di altoparlante, circa quattromila dimostranti si sono fermati dinanzi all'edificio che ospita la legazione americana, mentre gli ispiratori della manifestazione premevano la parola arringando i presenti.

«Vogliamo che gli americani se ne vadano entro quattro mesi e non tra 40 anni. Non vogliamo gli aiuti americani per le forze armate thailandesi. Questo edificio ha per decenni controllato i nostri militari», ha gridato al microfono un responsabile del «Centro nazionale studentesco».

Prima del sanguinoso attentato e prima che il corteo raggiungesse l'ambasciata americana, un migliaio di studenti filo-americani del cosiddetto «Centro di vocazione studentesca» ed elementi di estrema destra si erano impadroniti di alcuni autocarri del tentativo di bloccare il corteo. Il pronto intervento della polizia aveva evitato uno scontro frontale e

permeso ai dimostranti anti-

americani di proseguire la loro

marcia.

Non erano peraltro mancati

da parte di elementi di estrema

destra episodi di vandalismo.

Alcuni di essi avevano fatto

irruzione nella sede centrale

del «Centro nazionale studente-

tesco», mettendo a soqquadro

i locali per poi ritirarsi indis-

tribuiti.

Nei giorni scorsi sia gli ele-

menti di estrema destra che

gli appartenenti al «Centro di

vocazione studentesca» aveva-

no stigmatizzato l'operato del

«Centro nazionale studentesco»

accusandolo di mirare alla rot-

tura definitiva dei rapporti fra

gli Stati Uniti e la Thailandia.

Per quanto riguarda la pre-

senza americana nel paese un

portavoce del governo ameri-

cano ha confermato che in ot-

temperanza alla decisione del

primo ministro Kukrit sono

cessate, dalla mezzanotte di ie-

ri, tutte le operazioni militari,

escluse quelle che riguardano

i 3.900 soldati che da qui a

quattro mesi dovranno lasciare

una volta per tutte il territorio

thailandese.

Surin Ruagawdgi

NESSUN INCIDENTE

Manifestazioni anti-USA

a Città del Messico

Città del Messico, 21

Due imponenti manifestazioni

si sono svolte ieri a Città

del Messico in segno di pro-

testa contro l'ingerenza degli

Stati Uniti negli affari inter-

ni del Messico, in seguito a

recenti dichiarazioni dell'am-

basciatore statunitense, Jo-

seph John Jova, il quale ha

definito il regime politico me-

ssicano «una monarchia».

La prima manifestazione,

organizzata dai sindacati favo-

revoli al governo, ha riunito

circa centomila persone sulla

piazza della Costituzione, nel

centro della capitale. La se-

conda, convocata da organizza-

zioni operai e di governo, si è

svolta a tre chilometri di

distanza dalla prima.

Circa 20.000 agenti sono sta-

ti impiegati per evitare qual-

siasi scontro tra le due ma-

nifestazioni. Tuttavia non è

stato segnalato alcun incidente

e i due cortei si sono

dispersi nell'ordine.

(Ansa - Afp)

TRAGICO INCIDENTE A LOUDUN (FRANCIA)

Mongolfiera esplode uccidendo due donne

Il pilota è rimasto ustionato in modo grave

Parigi, 21

Due giovani donne sono morte nell'esplosione di una mongolfiera a Loudun, nel dipartimento della Vienne (centro della Francia). Le vittime sono Sophie Tard, di origine alghiana, pilota di mongolfiere di fama mondiale, e Diane de la Sablière, giornalista di «Antenne 2» (il secondo canale francese). Il pilota che conduceva il pallone, Guy Vieillard, è rimasto gravemente ustionato.

Il tragico incidente, definito «estremamente raro» dagli esperti, è avvenuto ieri sera verso le diciotto, in occasione di una riunione di appassionati di mongolfiere. I palloni si erano alzati in volo regolarmente, uno ogni cinque minuti. Al momento dell'atterraggio presso il castello di Marçay (Chinon), un incendio è scoppiato nella navicella dell'aerostato numero quattro. Il pilota ha tentato di spegnere le fiamme senza riuscirci. Gravemente ustionato alle mani e al volto, il Vieillard è caduto dalla navicella, precipitando al suolo da circa dieci metri di altezza.

Allegria del peso del pilota, la mongolfiera in fiamme ha preso immediatamente quota. Poco dopo, le quattro bombole di gas che si trovavano a bordo sono scoppiate, provocando l'esplosione del pallone. Le due donne, prigioniere nella navicella, sono morte sul colpo.

(Ansa)

«CASO EGITTO»: LOTTA INDIRETTA CINA-URSS

Ancora un «bravo» di Pechino a Sadat

Espresso il pieno appoggio cinese al nuovo corso del Cairo - Intanto Mosca continua i suoi attacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 21

Ad una settimana dall'abro-

gazione del trattato di amici-

zia russo-egiziana e mentre

Mosca rinnova le sue accuse a

Sadat, il governo di Pechino

ribadisce il suo pieno appog-

gio al nuovo corso della po-

litica estera egiziana. E' quan-

to ha confermato proprio og-

gi all'ambasciatore d'Egitto al

Cairo, Sal El Abd il ministro

degli Esteri Chiao Kuan-hua.

Con la mente rivolta alla cri-

si, i rapporti tra Mosca ed il

Cairo, l'esponente del gover-

no cinese ha espresso al diplo-

matico tutto l'appoggio del suo

paese alla lotta intrapresa dal

Egitto contro l'egemonismo

delle grandi potenze.

«I cinesi sono convinti che

il popolo arabo, ed in questo

includiamo anche quello pale-

stinese, nel procedere al raf-

forzamento della sua unità e

nel perseverare nella lotta, ot-

terrà nuovi successi contro l'im-

perialismo, l'egemonismo ed il

zionismo». Sull'incontro tra

Chiao e Salah El Abd, che viene

definito «amichevole e cor-

diale» l'agenzia ufficiale di Pe-

chino «Nuova Cina» non darà

altri particolari.

Come si ricorderà, a poche

ore dalla decisione di Sadat di

abrogare il trattato di amici-

zia con l'Unione Sovietica in

vigore dal 1971, i dirigenti ci-

nesi furono tra i primi a «de-

clartarsi» con il governo del

Cairo per il passo intrapreso ed

a sollecitare nuovi e più stret-

ti rapporti con il paese arabo.

Della decisione egiziana par-

la oggi, ma in tutt'altri termi-

ni, a Mosca il quotidiano «Sel-

kaya Zhizn», un foglio che ha

la sua importanza nell'ambito

della stampa ufficiale sovietica.

Fur essendo infatti il giornale

del mondo rurale, viene pub-

blicato dal comitato centrale

del partito comunista sovietico.

Il giornale, in un articolo ir-

mato dal noto commentatore

Sergel Losev, accusa Sadat di

mirare ad indebolire il fronte

anti-israeliano e di opporsi al

progresso sociale del suo pa-

ese. Il disprezzo del Sinai, so-

stiene Losev, costituisce uno

sporcio accordo che ha di fat-

to provocato l'uscita dell'Egit-

to dal fronte.

Soffermandosi sulla situa-

zione interna dell'Egitto, «Sel-

kaya Zhizn» sostiene che l'e-

conomia di questo paese è to-

rnata nuovamente sotto il con-

trollo della potente borghesia

egiziana e dei monopoli siria-

ni. «In tutti i settori della

vita egiziana, assistiamo all'

ascesa di ogni sorta di specu-

latori e dei cosiddetti nuovi

ricchi, di coloro che si sono

ricchi arricchiti in modo ille-

cito...»

All'Egitto dedica un suo edi-

toriale anche la «Pravda». Ser-

gel Vishnevskij ricorda al go-

verno Sadat di non farsi tro-

ppo illusione sulla possibilità di

ricevere dagli Stati Uniti quel-

le armi su cui fa affidamento

per sostituire quelle un tempo

fornite da Mosca.

«I circoli stonisti» di Wash-

ington sono fermamente con-

trari anche alla vendita dei se-

stieri da trasporto, ricorda Vi-

shnevskij. Due giornali non na-

scondono tuttavia la segreta

speranza che i rapporti tra Mo-

sca ed il Cairo possano tor-

mare ad essere quelli di tre an-

ni fa.

John Roderick

TORNADO NEGLI S.U.:

due morti e grossi danni

Chicago, 21

Due morti, un imprecisato nu-

mero di feriti e danni ingenti-

sono stati provocati da una

serie di tornado che hanno in-

vestito città e comunità agric-

ole dell'Illinois, dell'Indiana, de-

lla Louisiana e dell'Arkansas.

Nell'Illinois, nella contea di

Oakland, la furia del vento ha

raso al suolo diversi negozi ed

un ristorante ferendo i nume-

rosi clienti che si trovavano nel

locale. I feriti in questo stato,

che è uno dei più colpiti, sareb-

bero un centinaio. (Ap)

+

E' uscito dalla vita terrena,

dopo aver servito il Signore

con passione e sacra devozio-

ne, il

MONS. DOTT.

Carlo Musizza

Cappellano di Sua Santità

I fratelli ROSINA e GIUSEP-

PE assieme alla nipote MA-

RIUCCIA, raccomandano pre-

ghiere al Signore perché si de-

gni accogliere al più presto l'

anima del caro Sacerdote.

Domani 23 marzo alle ore 10

la salma sarà esposta nella chie-

sa dell'Immacolato Cuore di

Maria, dove alle ore 12 seguirà

la S. Messa esequiale.

Trieste, 22 marzo 1976

Rivolgono un reverente pen-

siero alla memoria di

MONS.

Carlo Musizza

EZIO, GINEVRA, TONY, MARO

e SANDRA.

Trieste, 22 marzo 1976

+

L'Arcivescovo Amministratore

Apostolico mons. PIETRO CO-

COLLIN, Arcivescovo mons. AN-

TONIO SANTINI unitamente al

Presbitero diocesano annuncia-

no che il

Rev.mo Mons. Dott.

Carlo Musizza

è ritornato alla Casa del Padre.

Trieste, 22 marzo 1976

+

E' mancato all'affetto dei suoi

cari

Pietro Millo

Ne danno il triste annuncio la

moglie, i fratelli, le sorelle, i ni-

poti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai si-

gnori medici e al personale del

Reperto Pneumologico del San-

atorio «S. Satorio» e, in modo

particolare al medico curante

dott. E. FALZONE.

I funerali seguiranno oggi lu-

nedì alle ore 13 partendo dalla

Cappella di via della Pietà di-

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleri Tergesto 11, tel. 255233. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15-30. 19.45. GORIZIA: corso M. D'Azeglio 60, tel. 638965. GENOVA: via E. Vernazz 23, tel. 592560. BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826. MANTOVA: corso Emanuele 3, tel. 24405. BOLOGNA: via Portici 30/a, tel. 232325. ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 473904. TRENTO: piazza London 34, tel. 55000. MERANO: corso Libertà 28, tel. 39315. BRESCIA: via Bressana 2, tel. 23335. ROVERETO: corso R. di 53/5, tel. 32499. NOVARA: corso della

Vittoria 2, tel. 29351. SAVONA: via Assego 1/1, tel. 38219. S. REMO: via G. B. 47, tel. 83366. IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78941.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al servizio cassette agguerrito al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. 34100 Trieste. L'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di casellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando agli altri, non corrispondenti, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta: saranno respinte le assenti o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO

Richiesta Lire 50 per parola

GIOVANE diplomata ragioniera cerca impiego adeguato. Telefono 822914. 4922 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO. CC Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa, posa Bona, D'Annunzio 24, telefono 769606. 5057 CC

ABATEANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellati, Sossati 48. Telefono 794977. 4341 CC

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero	07.15	13.10
Bari	07.15	21.35
Brindisi-Taranto	14.05	18.45
Cagliari	07.10	10.40
Catania	14.05	16.50
Genova	07.10	10.10
Lampadusa	17.15	18.50
Milano	07.10	07.45
Napoli	17.15	18.00
Palermo	17.15	18.50
Reggio Calabria	07.10	10.25
Roma	07.10	08.10
Trapani	07.10	11.00

PARTENZE

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero	07.15	13.15
Bari	16.05	21.35
Brindisi-Taranto	11.05	16.30
Cagliari	17.35	21.40
Catania	17.35	21.40
Genova	08.35	13.15
Lampadusa	17.35	21.40
Milano	21.10	21.55
Napoli	13.55	18.30
Palermo	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
Roma	15.30	18.30
Trapani	20.35	21.40

ARRIVI

per Treviso da Partenze Arrivi

Roma	10.55	13.50
Atene	14.10	15.10
Barcellona	20.40	21.45
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.45
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
Francfort	07.00	11.30
Londra	17.15	20.10
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.55
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	13.15
Stoccolma	17.15	20.10

PARTENZE

per RONCHI da Partenze Arrivi

Atene	07.10	18.05
Barcellona	14.05	18.55
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.45
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
Francfort	07.00	11.30
Londra	17.15	20.10
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.55
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	13.15
Stoccolma	17.15	20.10

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Atene	11.15	16.30
Barcellona	17.05	21.15
Bruxelles	08.05	13.15
Cairo	08.40	16.30
Colonia - Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francfort	17.05	21.55
Londra	17.30	21.55
Monaco	19.30	21.55
New York	09.55	13.15
Parigi	16.30	21.55
Stoccolma	17.40	21.55

PARTENZE

per RONCHI da Partenze Arrivi

*) Escluso martedì-mercoledì.

TRASLOCHI

Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319-827655. 3953 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerta Lire 150 per parola

ASSUMIAMO ambasciati facile lavoro ricambio domicilio. Scrivere Picture, XXIV Maggio 1 Sesto Milano. 320/MI D

CAMERIERA al piano cerca Hotel Perù, via Ghega 2. 5162 D

CERCASI commesso per reparto foto-cine anche se di altro settore merceologico conoscenza sloveno o croato. Fototecnica, via Carducci 25. 5213 D

CERCASI impiegato esperienza contabilità ufficio commercialista. Fototecnica, via Carducci 25. 5213 D

CERCASI commessa per reparto foto-cine anche se di altro settore merceologico conoscenza sloveno o croato. Fototecnica, via Carducci 25. 5213 D

CERCASI commessa negozio abbigliamento conoscenza croato. Presentarsi martedì 15 marzo, 31.08. 5241 D

CERCASI aiuto banconiere apprendista. Gran Bar via Carducci 8. 4490 D

CERCASI fattorino millesimo con patente auto per negozio fiori Orchidea, corso Italia 6. 5165 D

CERCO lavorante carpentiere capace. Telefonare 38707. 5295 D

ESPERTI

esecuzione piccoli lavori (bricolage) desiderosi ricavare equo utile da proprio hobby ore libere. Rivolgarsi Rotang Montafone via I Maggio 67/1, specificando proprie disponibilità tempo e attrezzature. 182 D

IMPORTANTE

organizzazione nazionale ricerca per la filiale di Trieste un tecnico elettronico e un tecnico meccanico per assistenza clienti retribuita adeguata alle capacità. Inviare curriculum vitae occupati, referenze. Scrivere Publikompass Cassetta n. 40 34100 Trieste. 5098 D

PROFESSIONISTA

cerca persona con buona padronanza di lingua italiana e conoscenza di lingua slovena per attività di traduzione. Scrivere Publikompass Cassetta n. 28 N Trieste. 194 D

ISTRUZIONE

Benedict School ripetizioni anche corsi inglese tedesco francese traduzioni. Ponteros 2, tel. 30285. 63 G

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerta Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina completi di acqua e luce. Locale affari mq 40 nuovo promissivo, tel. 81513 orario ufficio. 3107 I

AFFITTATO appartamento in villa soggiorno camera servizi mobilato zona centrale Soerola. Tel. 33091. 5124 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richiesta Lire 130 per parola

CONIUGI soli cercano in affitto 3 camere e servizi. Telefonare ore ufficio 62215. 3650 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, curiosità e biglietteria comperio. Chiamare 767134. 4558 N

SCOMBERO

anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 35988-816356. 4431 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi, altra usata. Piccardi 49. 3637 NN

PIANINI prezzi propaganda occasione usata, Juke-box, XX Settembre 32. 5150 NN

COMMERCIALI

O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230, chiamare dopo 18.15. 3674 O

ALIMENTARI

OO Lire 150 per parola

A.A.A. LA DIBEMA continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente che a domicilio. Inoltre informa la sua spet. clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontare la convenienza e la qualità. Bottegaria DIBEMA, via Commercio 27, tel. 418782. Deposito e uffici via Pagnierelli 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0902 OO

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, Chrysler, Sunbeam, Matra G. Duplica, viale Ippodromo 2. Vasto assortimento autovetture d'occasione. Autobianchi A 112, Fiat 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Fiat via F. Severo 65 vasto assortimento usate in garanzia, permuta e rateazioni fino a 30 mesi. 128 coupé 72-74, 128 berlina, 4 p., 70, 128 rally coupé special, 124, Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 8. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 1300, 1800 Special. 0002 Q